ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 176
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
25-26 Luglio 1958
L. 30 (sped. s abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 31, tel. 43-039, 40-900, 58-951 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fin. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fin. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fin. 250 p. p.); partecipaz. L. [illegible] p. p. (fin. 400 p. p.) - Edit. cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.700, sem. L. 7900, trim. L. 3900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ansiosa attività nelle capitali per preparare il convegno dei "Grandi,,

Eisenhower risponde alla nota di Kruscev

Dulles in volo per discutere a Londra con Macmillan

Il documento del Presidente (che viene consegnato in giornata) contiene proposte sulla data della conferenza al Consiglio di Sicurezza: non prima dell'11 agosto, come ha suggerito il Premier britannico - Il viaggio del segretario di Stato: dopo un colloquio con Adenauer a Bonn prosegue per l'Inghilterra dove concorderà l'atteggiamento anglo-americano

De Gaulle presenterà un suo piano

Dal nostro corrispondente

LONDRA, venerdì sera.

Dopo una breve sosta a Bonn, per un colloquio con Adenauer, il segretario di Stato americano Dulles scenderà domani a Londra, e con il suo arrivo avranno inizio due o tre giorni di ininterrotte consultazioni diplomatiche, dirette soprattutto alla preparazione dell'imminente conferenza al vertice. I giornalisti londinesi sono certi che questa conferenza avrà luogo — nonostante l'esitazione americana e l'opposizione francese — ma hanno dubbi sulla data. Secondo alcuni, essa avrà inizio martedì 5 agosto, secondo altri lunedì 11: ma non più tardi, comunque, del 18 o del 19 perchè, in caso contrario, le Potenze occidentali darebbero l'impressione di non volere il convegno e di rinviarlo con la speranza che i russi vi rinuncino.

Durante il week-end il segretario di Stato americano s'incontrerà ripetutamente con il suo collega inglese Selwyn Lloyd, e con il premier Macmillan, e da questi colloqui emergeranno — si spera — le proposte che Londra e Washington presenteranno alla conferenza di Nuova York. Poco o nulla si sa, per il momento, sui progetti anglo-americani. Un solo punto è certo. I due alleati insisteranno affinchè l'Unione Sovietica e i paesi arabi garantiscano le presenti frontiere israeliane. Se questo problema non sarà risolto, se gli arabi non accetteranno come perpetua la presenza fra loro del giovane e piccolo Stato, il Medio Oriente non avrà mai nè pace nè stabilità.

Della crisi nel Levante e dell'imminente conferenza al vertice se ne riparlerà, lunedì o martedì, alle riunioni del «consiglio ministeriale del Patto di Bagdad». Secondo l'accordo originale, il convegno dovrebbe finire giovedì, ma è stato invece abbreviato di due giorni per non ritardare i preparativi della grande conferenza nuovayorkese. I paesi facenti parte del Patto di Bagdad — Inghilterra, Pakistan, Persia e Turchia — saranno rappresentati a Londra dai loro primi ministri. Gli Stati Uniti, com'è noto, non sono membri del Patto, ma appartengono ad alcuni comitati: e Dulles, pertanto, almeno da un punto di vista protocollare, parteciperà ai lavori solo in veste di «osservatore».

Mancherà un paese, l'Irak, ove l'Alleanza ebbe i natali, e dalla cui capitale prese il nome (a Bagdad si trova tuttora la segreteria del Patto e ivi sono custoditi tutti i documenti di maggiore importanza). Il nuovo governo iracheno non ha ancora chiarito le sue intenzioni verso l'Intesa, ma sembra desideri non sciogliere i suoi legami, purchè l'accento venga spostato dalle attività militari a quelle economiche e sociali. Molti saranno gli interrogativi cui i convenuti a Londra dovranno trovare risposta. Che atteggiamento assumeranno verso il regime rivoluzionario di Bagdad? Come dovrà agire l'Alleanza, se alcuni dei suoi membri riconoscessero il nuovo governo e altri no? E, soprattutto, quali soluzioni del problema medio-orientale hanno maggiori probabilità di essere approvate dalla Russia al convegno di Nuova York?

Che il Patto di Bagdad abbia subito un duro colpo è innegabile, ma non per questo Londra e Washington hanno intenzione di accantonarlo. Anzi, tutte le notizie indicano in loro una determinazione di rinsaldare e corroborare l'Alleanza, e non si esclude che Dulles annunci, lunedì, la totale adesione dell'America ai Patto. Ieri s'è già avuto un buon segno. Il comitato economico (di cui Washington fa parte, con gli stessi diritti e doveri degli altri membri) ha terminato i suoi lavori con un fruttuoso accordo. In base ad esso, Inghilterra e Stati Uniti finanzieranno ampi e importanti lavori per il miglioramento delle comunicazioni — ferroviarie, stradali e telefoniche — nei paesi medio-orientali del Patto di Bagdad.

Mario Ciriello

I RETROSCENA DELLA RIVOLTA NELL'IRAK

Primo incontro con il gen. Kassem l'uomo che ha combattuto re Feisal

"Fin dal '34 volevo fare la rivoluzione, ma soltanto tre anni fa incominciai a prepararla,, - L'adesione delle truppe all'opera dei cospiratori - Un piano prevedeva la fine di ogni azione militare per le 6 del 14 luglio - La politica di Kassem: solidarietà con la Rau e collaborazione con gli Stati che riconosceranno l'Irak - "Non è possibile dire ora se noi rimarremo nel Patto di Bagdad,,

Nostro servizio particolare

Bagdad, venerdì sera.

Il gen. Abdul Karim Kassem, nuovo primo ministro dell'Irak e capo della rivolta che il 14 luglio scorso ha trasformato in repubblica il regno dell'Irak, ha tenuto ieri sera al Ministero della Difesa di Bagdad la sua prima conferenza-stampa. Ai giornalisti di Stati Uniti, Gran Bretagna, Jugoslavia, Germania, Cina popolare, Egitto, Grecia ed altri Paesi, il generale Kassem ha rivelato come sia maturata la rivoluzione irachena e come sia stata progettata e compiuta da un gruppo di ufficiali dell'esercito «per mettere l'Irak su una nuova via di progresso ed eliminare la corruzione che soffocava il Paese».

«Io sono un figlio dell'esercito e della nazione — ha esordito il generale Kassem —. Non volevamo impiegare le armi, ma, come sapete, un proverbio arabo dice che quando i modi pacifici non ottengono risultati bisogna usare la forza». Il Primo ministro iracheno ha così proseguito: «Dal giorno in cui lasciai la Scuola militare, cioè nel 1934, mi resi conto che l'amministrazione e la politica di questo Paese andavano di male in peggio. Decisi quel giorno stesso che era necessaria un rivoluzione. Ma come ufficiale di prima nomina non ero in grado di compiere un solo passo per eliminare gli elementi corrotti. Coloro i quali riversavano solo benefici personali erano troppi e il loro numero creava modo di aumentare continuamente anche per l'incoraggiamento di quanti reggevano la redini del governo contro la volontà del popolo. Tre anni fa divenni comandante di brigata e da allora mi misi in contatto con altri ufficiali iracheni e con alcuni civili.

L'elemento-sorpresa

«Voglio sottolineare l'opera del mio fratello di lotta, il colonnello Abdul Salam Mohammed Aif, il quale è ora vice Primo ministro e che mi fu compagno a Londra per molto tempo. Egli è un amico e condivide le mie idee. Era mio allievo nel collegio militare nel quale insegnavo, mi resi conto che era un ottimo cadetto e lo tenni presente. Numerosi nuovi ministri sono stati miei compagni di scuola. Quasi tutti provengono da una generazione che ha troppo sofferto, ha visto due guerre e ora lotta per la pace».

Kassem ha continuato il suo racconto: «Nel 1956 la rivoluzione non era ancora matura. Esistevano diversi piani per l'insurrezione, ma hanno dovuto essere annullati a causa della sorveglianza delle spie e degli agenti che erano numerosissimi e sui quali contava il vecchio regime. Abbiamo infine scoperto che il popolo voleva appoggiare la rivoluzione con tutte le sue forze, era pronto a sostenerci. Ho letto negli occhi e nei moti del popolo iracheno che questo era il momento giusto. Il piano fu perfezionato accuratamente e segretamente, fondato sull'importante elemento sorpresa. Presi la decisione di tentare la rivoluzione con gli ufficiali e la collaborazione di sinceri elementi popolari. Si era calcolato che il primo atto della rivolta doveva essere terminato per le 6 del mattino del 14 luglio. In effetti, a quell'ora, avevamo il controllo della situazione in tutto l'Irak con la piena solidarietà dell'esercito e l'appoggio del popolo.

«Un reparto dell'esercito iracheno aveva ricevuto ordine di trasferirsi in Giordania. Questo reparto doveva passare per Bagdad in notte dal 13 al 14 luglio. Colsi l'occasione per fare l'adesione di altri reparti militari al movimento, e diedi ordine a tutte le unità di eseguire movimenti molto semplici e chiari. Ciò ha reso possibile il piano generale della rivoluzione».

Il 14 luglio, Kassem era a capo di una delle brigate della Terza divisione corazzata entrata a Bagdad. Il suo comandante venne arrestato e Kassem assunse il comando della divisione, che è una delle cinque di cui dispone l'esercito iracheno. «Forse sarebbe leale — ha proseguito il generale Kassem — esprimere un ringraziamento a coloro che decisero di inviare parte dell'esercito in Giordania, in quanto in tal modo si sono distrutti da soli. Essi mi hanno infatti agevolato il terreno di reparti che avrebbero potuto resistere sanguinosamente. In un certo senso, anch'essi hanno partecipato al successo della rivoluzione. Il nuovo regime dell'Irak è l'emanazione della volontà popolare. Io personalmente sono pronto a sacrificare la mia vita per garantire la sicurezza del Paese, la prosperità del popolo e le fondamenta della Repubblica dell'Irak».

Il nuovo primo ministro iracheno, generale Kassem, che ha capeggiato la sanguinosa rivolta di Bagdad (Telefoto)

«Per quanto concerne le nostre relazioni con l'estero, penso che ognuno sappia già che siamo un Paese pacifico. Noi stiamo edificando pacifiche relazioni, sulla base dell'interesse reciproco, con gli altri Stati e ci consideriamo legati alla Carta delle Nazioni Unite. Sono lieto di esprimere dinanzi a voi i miei auguri per la Repubblica Araba Unita, che è stato il primo Paese a riconoscere la Repubblica irachena in un momento in cui il mio fratello presidente Nasser era assente dal suo Paese, in viaggio in Jugoslavia. La nostra politica con la R.A.U. è fondata sulla solidarietà e l'amicizia. Noi collaboreremo con tutti gli Stati che dimostreranno sentimenti amichevoli e che vorranno collaborare con noi nell'interesse reciproco. Per quanto riguarda le riforme interne, indirerò un plebiscito non appena la nazione avrà raggiunto la sicurezza. La Costituzione provvisoria verrà proclamata molto presto. Col rafforzamento del nuovo regime, la vita in questo Paese riprenderà il corso normale come già è avvenuto in altri Stati, dove tirannie simili a quella che ci governava non esistono più».

Processi in vista

Kassem ha quindi ripetuto l'impegno di mantenere fede agli obblighi internazionali che l'Irak si è assunto e di mantenere relazioni amichevoli con tutti i Paesi che vogliano essere amici dell'Irak. Il primo ministro ha espresso inoltre la speranza che i Paesi occidentali riconosceranno quanto prima la nuova Repubblica irachena ed ha dichiarato che l'Irak non è ancora in grado di stabilire se parteciperà alla riunione del Patto di Bagdad in programma per la settimana prossima a Londra: egli ha aggiunto che non è possibile dire ora se l'Irak rimarrà nel Patto di Bagdad perchè gli altri membri dell'alleanza non hanno ancora dichiarato di riconoscere il nuovo regime.

Alla conferenza stampa era presente anche il ministro per la Informazioni, Sayed Sadik Shanakal, il quale ha fatto alcune dichiarazioni dopo le parole di Kassem. Shanakal ha detto che le notizie secondo le quali alcuni dirigenti del vecchio regime sono attualmente processati, sono tutte false. Richiesto di riferire quante persone verranno processate, il ministro ha risposto: «Non molte». La politica del governo è di arrestare solo coloro che sono pericolosi, i principali responsabili di quanto è accaduto nel passato. Noi abbiamo fretta, specialmente per quanto concerne la giustizia. La cosa principale che dobbiamo seguire è di completare le indagini. Poi la giustizia farà il suo corso».

n. a.

La «Pravda» insiste perchè si faccia presto la conferenza

MOSCA, venerdì sera.

La «Pravda» di stamani insiste perchè le potenze occidentali accettino d'organizzare «senza indugi» la conferenza al vertice. L'organo del partito comunista sovietico dice, fra l'altro: «Le notizie che giungono dall'estero mostrano che taluni circoli negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Francia mirano chiaramente a rinviare le conversazioni. Come se abbiamo sentito ad un orecchio, molti influenti giornali americani attribuiscono a «fonti autorevoli» l'affermazione che esistono ostacoli sulla via della conferenza. E' inutile dire che nessuno di questi ostacoli può essere preso sul serio se i governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia desiderano sinceramente una conferenza di capi di governo che discuta i più importanti e i più vitali problemi del nostro tempo: la conservazione e il consolidamento della pace».

«Non c'è — conclude la "Pravda" — e non ci può essere posto per ritardi o tergiversazioni, quando è in gioco la sorte dell'umanità. I popoli di tutto il mondo insistono per l'immediata convocazione della conferenza. Nell'atmosfera di tensione internazionale creata dall'azione irresponsabile dei circoli aggressivi americani ed inglesi, scatenati nel Libano e in Giordania, l'idea di conversazioni alla sommità ha conquistato milioni di uomini ed è diventata la loro bussola nella lotta impegnata per prevenire una conflagrazione mondiale».

Washington invita il capo sovietico a non uscire dalle regole dell'Onu

La questione dei partecipanti "minori,, alla conferenza dovrebbe essere decisa, in una seduta preliminare, dal Consiglio di Sicurezza - Misure di polizia per proteggere i "Grandi,,

Nostro servizio particolare

Washington, venerdì sera.

La risposta del presidente Eisenhower alla richiesta di Kruscev di riunire la conferenza al vertice, nel quadro delle Nazioni Unite, viene resa nota nella giornata di oggi. Il suo contenuto (deciso dal presidente e dal segretario di Stato alla Casa Bianca nel corso di un lungo colloquio) è strettamente segreto, ma nei circoli diplomatici si pensa che gli Stati Uniti intendano condizionare la loro accettazione della proposta sovietica ad almeno due fattori:

— Sarebbe praticamente impossibile dare inizio all'incontro lunedì prossimo, come vuole Kruscev. Infatti, anche se fosse possibile avere a New York, per quella data tutti i partecipanti, rimarrebbero da risolvere i problemi della organizzazione «materiale» della riunione e delle misure di sicurezza da adottare. Inoltre John Foster Dulles non rientrerà da Londra (dove parteciperà alla riunione dei «Patto di Bagdad»), prima di martedì mattina. Sulla base di queste considerazioni si pensa che gli Stati Uniti insisteranno perchè la data di convocazione della conferenza sia spostata all'11 agosto, come ha suggerito Macmillan.

— Si dice che la replica del Presidente Eisenhower insista sulla necessità di attenersi strettamente alle regole e alla procedura del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. A questo proposito nei circoli politici delle capitale americana si rileva che Kruscev ha invece in pratica già cercato di infrangere il regolamento del Consiglio di Sicurezza decidendo quali Paesi, non membri attualmente del Consiglio, dovrebbero prender parte alla riunione. Ciò non significa che il governo di Washington non approvi l'inclusione, nel novero dei partecipanti, di Nehru e di un rappresentante arabo: ma esso preferirebbe lasciare al Consiglio, in occasione di una riunione preliminare, il compito di invitare quei Paesi sulla scorta dei suggerimenti del *premier* sovietico.

Il progetto di risposta americano è stato sottoposto all'esame dei governi di Londra e di Parigi. Circa il primo ci si già che concorda in linea di massima con le tesi americane, tesi che del resto sono state approvate e definite nel corso dei recentissimi colloqui tra Selwyn Lloyd e Foster Dulles.

E' a proposito del governo di Parigi che a Washington qualcuno esprima riserve. Come è dato vedere dalle reazioni del governo De Gaulle, la Francia si preoccupa di non abbandonare i suoi tradizionali amici del Medio Oriente, in particolare lo Stato di Israele. Proprio per questo De Gaulle considera già un programma massimo il riconoscere all'Unione Sovietica il diritto di essere consultata circa il Medio Oriente.

Secondo quanto affermano funzionari dell'Onu, anche Hammarskjoeld ammette che lunedì è una data troppo vicina per la conferenza dei Grandi e vedrebbe con favore il 4 agosto prossimo. In base al piano procedurale che «Mister H» ha concordato con i suoi collaboratori, prima della conferenza vera e propria dovrebbe aver luogo una riunione del Consiglio di Sicurezza limitata ai soli membri permanenti e, per l'empore, dedicata alla stesura dell'ordine del giorno della sessione «allargata». Quanto a quest'ultima dovrebbe limitarsi a decidere la costituzione di un «sottocomitato speciale» composto dai Quattro Grandi e dal Pandit Nehru. Tale organismo speciale dovrebbe quindi abbandonare la sala del Consiglio di Sicurezza e riunirsi nell'ufficio del Segretario generale, salvo a tornare al Consiglio, ma solo per annunciare i risultati dei colloqui segreti.

In altre parole il Segretario generale dell'Onu si preoccuperebbe di evitare che il Consiglio di sicurezza possa servire solo da paravento con grave diminuzione del prestigio delle Nazioni Unite. In parte, del resto, questa preoccupazione è condivisa anche dal governo americano: infatti, secondo quanto si dice, il tenore della replica di Eisenhower insiste proprio sulla opportunità di lasciar determinare dal Consiglio di Sicurezza, data, composizione, argomenti di discussione della progettata conferenza alla sommità nell'ambito delle Nazioni Unite.

L'ambasciata russa a Washington ha già comunicato al governo americano e alla segreteria delle Nazioni Unite copia in onto di risposta a New York: il generale Serov, comandante della polizia segreta sovietica, verrebbe negli Stati Uniti per organizzare le misure atte a proteggere Kruscev. Il Primo sovietico potrebbe alloggiare nella sede della rappresentanza russa alle Nazioni Unite, che si trova in Park Avenue, o nella residenza «di campagna» che si trova a Long Island.

t.

Kruscev disse a Nasser: «E' facile per noi distruggere la VI flotta»

Il Cairo, venerdì sera.

Il direttore del giornale egiziano Al Ahram, Mohamed Heikal, scrive che Kruscev disse al presidente Nasser, durante i recenti colloqui a Mosca: «E' molto facile distruggere la sesta Flotta americana. Noi possediamo armi che, se lo vorremo, farebbero di questa nave tombe di acciaio per i loro marinai».

Kruscev disse inoltre a Nasser che la rivoluzione irachena era stata una sorpresa per l'Occidente. «Abbiamo mobilitato le nostre forze militari e il nostro esercito ha cominciato le manovre sulle frontiere della Turchia e della Persia. La situazione è seria e l'Occidente si accorgerà che non c'è da scherzare. Chi perde il controllo dei propri nervi potrebbe anche perdere la vita. Ma la questione del Medio Oriente non deve richiedere l'uso delle armi. Noi vogliamo che sia una questione pacifica».

Heikal, che è un intimo amico del presidente Nasser e che lo accompagnò nell'Urss, lo scorso settembre, ha pubblicato da alcuni giorni su Al Ahram informazioni sulle circostanze del viaggio.

Il governo francese non ha fretta di fissare la data del convegno

Si attribuisce a De Gaulle l'intenzione di ritardarlo quanto più è possibile - Egli, inoltre, vorrebbe che la conferenza durasse non più di 72 ore

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Si attribuisce al generale De Gaulle la seguente opinione che egli avrebbe espressa fuori sera al Consiglio dei ministri, in cui è stato discusso il problema della conferenza proposta da Kruscev e accettata dagli occidentali: «Si tratta di sapere se si farà una conferenza al vertice oppure chiusa quale conferenza regionale nel quadro del Consiglio di Sicurezza. Nella prima ipotesi la Francia non potrebbe disertare. Si tratterebbe di una conferenza di 72 ore. La prima giornata sarebbe dedicata ai ministri degli Esteri per mettersi d'accordo sul protocollo e l'ordine dei lavori; gli altri due giorni sarebbero dedicati alle deliberazioni dei capi di governo. Se dopo questi quarantott'ore le trattative non si risolvono e raggiungere l'accordo, sarebbe inutile proseguire la discussione. Vicesversa se si deve organizzare una conferenza regionale, si dovrà ritenere una specie di assemblea alla quale parteciperanno i rappresentanti di tutti i Paesi del Medio Oriente, quindi di Egitto, Israele, Turchia, Iran, Iraq, Libano, Giordania, Siria, Arabia Saudita, Yemen, Pakistan, Afghanistan, Libia, Tunisia, Marocco, Sudan, Etiopia, Liberia, Persia, e sotto la presidenza del Segretario De Gaulle potrà far [illegible] Nazioni Unite incaricato di dirigere gli attuali lavori della Assemblea Generale dell'Onu, a New York, per quella data. Ma New York sarebbe maggiori probabilità

[illegible] nelle Borse [illegible] e inglesi

sioni la contestano e che esso stesso sembrava aver abbandonato; e non più una conferenza in cui si troverebbero al livello di capi di governo di Stati che egli considera minori. Inoltre De Gaulle desidera che la conferenza si svolga al più tardi possibile, ritenendo convinto che ogni giorno che passa restituisce alla Francia un po' di prestigio all'interno e all'estero. Infine ha l'ambizione di presentare un piano francese che già sarebbe allo studio e occorre un po' di tempo per elaborarlo e sottoporlo agli interlocutori nelle migliori condizioni possibili di successo.

Perciò si può prevedere che Parigi cercherà di ritardare il più possibile il momento in cui De Gaulle si dovrà sedere dinanzi a Eisenhower, Kruscev, Macmillan, Nehru e qualche altro capo di governo a cui, sin d'ora, si attribuisce qui la parte di comparsa e nulla più. Le consultazioni in corso fra le tre capitali occidentali si svolgono soprattutto su cinque punti: la data della conferenza, il luogo, i partecipanti, l'ordinamento da discutere, la procedura.

Dove comparirà la conferenza? Da «bella» a «brutta» è stato lanciato ultimamente dal quotidiano Figaro. Ginevra, Parigi, Roma, e sotto la presidenza del Presidente De Gaulle perchè [illegible] Nazioni Unite incaricato di dirigere gli attuali lavori della Assemblea Generale dell'Onu, a New York, per quella data. Ma New York sarebbe maggiori probabilità

L. Mannucci

Riunito a Parigi il Consiglio della Nato

PARIGI, venerdì sera.

Il consiglio della Nato si è riunito stamane in seduta straordinaria, allo scopo di fare un consuntivo delle reazioni all'ultima nota russa.

E' questa la quarta riunione dei ministri che tengono le potenze occidentali nella settimana in corso. Si presume che nella seduta odierna il delegato americano Burgess informerà il consiglio degli sviluppi a Washington.

Fonti diplomatiche di Parigi intanto confermano le notizie della capitale americana, secondo cui Eisenhower ha già preparato alla redazione di una lunga risposta al messaggio a Kruscev, nel quale si fa presente che la tendenziosità di taluni argomenti contenuti nella nota sovietica [illegible]

Panorama dello schieramento politico nel Medio Oriente: i paesi punteggiati (Irak, Egitto, Siria e Yemen, non visibile nella foto), sono favorevoli a Nasser. Turchia, Iran e Pakistan (tratteggiati diagonalmente) fanno parte del patto di Bagdad con la Gran Bretagna, firmato anche dall'Irak. Nel Libano e in Giordania vi sono forze americane e inglesi

Messaggio di re Saud alla repubblica irakena

BAGDAD, venerdì sera.

Radio Bagdad diffonde il testo del messaggio con il quale il governo saudita ha comunicato la decisione di riconoscere la nuova repubblica irakena: «Il governo di sua maestà re Saud ha deciso di riconoscere la repubblica sorella dell'Irak. Possa Dio concederci il successo per il bene dell'arabismo e il mantenimento della pace».

CRONACA CITTADINA

Turismo internazionale in crisi

Regresso nell'afflusso dei forestieri

Le cause: la situazione politica, la concorrenza di Bruxelles ed il raddoppio delle tasse di soggiorno

A Torino, come in molte parti d'Italia, il turismo langue. Se il movimento di forestieri non aumenterà nel prossimo agosto, il bilancio di questa estate si chiuderà in netto passivo rispetto a quello del 1957.

Negli anni scorsi si aveva l'impressione, specialmente alla domenica, che la città fosse in mano agli stranieri. In tutti i posteggi le automobili dalla targa francese, inglese, tedesca o svizzera erano in maggioranza; numerosi autopullman, che avevano trasportato comitive dalle località già prossime della Francia per un breve « week-end » torinese, sfilavano in colonna per via Roma, piazza Castello, via Po, corso Vittorio Emanuele.

Quest'anno i turisti sono molto in ribasso. Secondo dati, non ufficiali, rappresenterebbero finora circa il 70 per cento del totale raggiunto nel 1957. Allora, nel mese di luglio, il movimento aveva raggiunto una media di duemila persone al giorno, con punte di otto-diecimila in qualche giornata festiva. Nella prima quindicina di questo mese, nelle ufficine parlano di cifre ridotte di un terzo. I turisti in pantaloncini corti, con zaino sulle spalle e inverosimili calzature, si sono diradati e i feringi — che si erano abituati a incontrarli sotto i portici — ora tornano a guardarli con curiosità.

Molteplici sono le cause che hanno provocato questa improvvisa contrazione. Prima fra tutte, la situazione economica e politica internazionale. La maggioranza dei turisti che ogni anno visitano Torino sono francesi. Quest'anno il numero dei viaggiatori transalpini ha subito una fortissima riduzione. Anche gli americani giungono meno numerosi che nel passato. Qualcuno ha cambiato i suoi programmi per le vacanze all'ultimo momento, altri hanno disdetto le prenotazioni negli alberghi all'inizio dell'anno. La situazione del Medio Oriente ha indotto molta gente a trascorrere le ferie in patria, rimandando ad altra occasione la visita in Italia.

Secondo gli esperti, ha influito negativamente sul turismo diretto a Torino la concorrenza dell'esposizione internazionale di Bruxelles che attira buona parte della nostra clientela belga, olandese, tedesca e inglese. Un'ultima causa infine ha pesato (almeno psicologicamente) sul movimento dei forestieri.

Dal 1° aprile, com'è noto, sono state raddoppiate in Italia le tasse di soggiorno. Non si tratta di cifre tali da spaventare chi si accinge a un lungo viaggio all'estero (il massimo è di 200 lire al giorno per gli alberghi di lusso) ma, ripetiamo, la notizia dell'aumento dell'imposta ha indubbiamente avuto un effetto psicologico negativo su una certa categoria di turisti.

A Torino i ristoranti di prima categoria non denunciano flessioni sensibili negli affari. Diversa è la situazione per i locali di categoria minore. Per i negozi si spera in una ripresa in agosto, perchè finora questo momento il volume delle vendite non ha raggiunto il livello dell'anno passato. Si calcola che in media ogni forestiero di passaggio a Torino spenda per i suoi acquisti dalle 10 mila alle 15 mila lire.

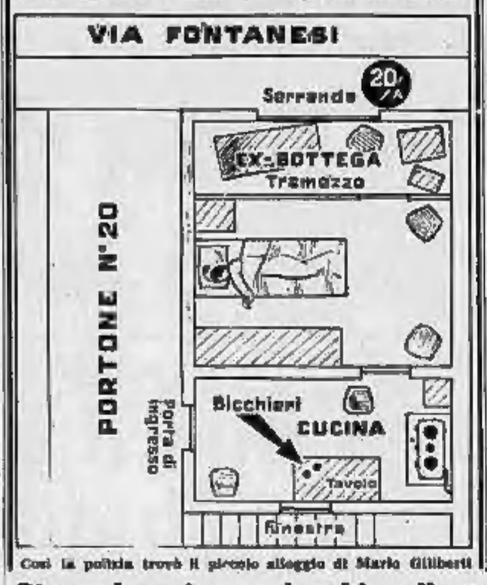
Anche il numero degli italiani che rimpatriano per le ferie risulta in diminuzione. Questo fenomeno era però prevedibile; quasi tutti gli emigrati sono venuti in Italia per votare e difficilmente affronteranno per la seconda volta in un anno il viaggio per tornare a casa.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +27
MINIMA +17,1

Il Bollettino meteorologico dell'Ufficio Idrico Compartimentale (metri 244,4) + 18,4; ore 8: + 20,3; pressione 710,5; umidità 71 %. Cielo quasi sereno. Precipitazioni: Tempo ininterrottamente buono. Temperatura a Cuneo: massima +29,5; minima + 15,7; ore 8: + 20,0.

La stanza del delitto



Così la polizia trovò il piccolo alloggio di Mario Giliberti

Riprendono i sopraluoghi nella casa dove fu ucciso il Giliberti

In cinque gruppi di impronte Diabolic ha lasciato la sua firma

Il segno delle dita dell'assassino è rimasto sui bicchieri, sull'interruttore della luce elettrica e sulle pareti della stanza da letto - Le tracce sono però molto confuse e finora non hanno consentito raffronti definitivi con alcuno degli indiziati

«L'ambiente parla sempre: basta saperlo ascoltare e comprendere». Questo è il motto della polizia scientifica e i funzionari della Squadra Mobile si accingono in questi giorni a «interrogare» una nuova volta la stanza in cui Mario Giliberti venne assassinato. Si tratterà di un insolito colloquio a base di fotografie, rilievi di impronte digitali, misurazioni, esami di traccie di sangue.

L'alloggio di via Fontanesi 20 in cui Diabolich compì la sua serpente impresa è sigillato da qualche mese. Nei giorni che seguirono la scoperta del cadavere, gli agenti compirono numerosi sopralluoghi nei locali a piano terreno della casa del delitto. Furono eseguite 60 fotografie e rilevati cinque gruppi di impronte digitali. In queste tracce, purtroppo tenui e confuse, è la firma di Diabolich. Per quanto abbia tentato in tutti i modi di mettere in scena un delitto perfetto, simile a quelli che dove aver letto nei libri gialli di cui è accanito lettore, l'assassino ha trascurato il particolare delle impronte.

Come abbiamo detto, ne sono stati trovati cinque gruppi distinti: il primo è sul vetro di un bicchiere nel quale l'omicida bevve del caffè in compagnia della sua vittima. Altre impronte sono state rilevate su un interruttore della luce (le lasciò una mano intrisa di sangue) e sui muri della stanza. Purtroppo i segni rilevati dagli esperti della polizia sono assai deboli e non consentono utili raffronti con le impronte degli indiziati. Anche la «scientifica» di Roma non è stata in grado di ricostruire, sia pure approssimativamente, i segni della dita di Diabolich.

La Mobile si accinge ora a ripetere un pacato ricognizione dell'ambiente per ricercare altri segni rivelatori. E' probabile che questo nuovo controllo dia qualche risultato e che la stanza del delitto «parli» nuovamente con il linguaggio delle tracce e degli indizi. Si cercherà in primo luogo di ricostruire esattamente il tragico fatto. Secondo la relazione dei periti settori, il Giliberti fu ucciso mentre era sdraiato sul letto: Diabolich gli inferse la 13 coltellate, nessuna delle quali mortale. La vittima morì infatti per dissanguamento e secondo la autopsia oppose debole resistenza all'aggressore.

Le macchie di sangue che spiccano sulle pareti e sul pavimento della stanza di via Fontanesi 20, lasciano però supporre un diverso svolgimento del fatti. La polizia afferma che una lunga scia di sangue sul pavimento induce a pensare che il Giliberti sia stato ucciso mentre era in piedi e successivamente trascinato fin sul letto.

Riesaminando il grosso incartamento del delitto e rileggendo i verbali d'interrogatorio, gli agenti che conducono le indagini si sono convinti che Diabolich era senza possibilità di dubbio molto intimo del Giliberti. Risulta infatti che la vittima non aveva l'abitudine di ricevere in casa conoscenti occasionali, poichè riteneva il suo alloggio troppo modesto e misero. Altro sintomo di intimità è nel fatto che Giliberti abbia accolto il suo assassino in pigiama, che gli abbia offerto del caffè e soprattutto, che non abbia avuto verso di lui un atteggiamento di difesa al punto da non poter abbozzare la minima reazione quando l'altro gli si avventò addosso con il coltello.

E' difficile ricostruire con esattezza l'impronta digitale, quando i segni si presentano scarni e confusi

Perry Como a Torino

Perry Como, il popolare cantante nordamericano divenuto notissimo anche in Italia per le sue esibizioni alla tv, è partito stamattina in automobile dalla Riviera diretto verso la nostra città. Egli viaggia in macchina, insieme alla moglie ed a due figli, ed presumo che sarà a Torino nelle primissime ore del pomeriggio.

Da diverso tempo il suo segretario ha già provveduto a fargli riservare un intero appartamento in un albergo del centro. Perry Como resterà nella nostra città diversi giorni, per visitare i monumenti artistici ed i dintorni.

Rievocata una notte d'incubo a Moncalieri

Tutta una famiglia prigioniera d'un esaltato

Il giovane, puntando la pistola sui congiunti della fidanzata, urlava: "Guai a chi esce di qui!„ - Due colpi di rivoltella contro il futuro cognato - Il processo in Assise

Il giudice istruttore dott. Bracchi, con una sentenza in data odierna, ha disposto il rinvio davanti alla Corte d'Assise del manovale Domenico Monteleone, di 33 anni, nato a Cimina in provincia di Reggio Calabria e dimorante a Gassino. L'accusa è grave: tentato omicidio, minaccia, sequestro di persona e reati minori.

La vicenda che ha per protagonista il Montelecone, è assai complessa e presenta tuttora alcuni punti oscuri. La mattina del 15 giugno delle scorso anno egli veniva ricoverato all'ospedale delle Molinette perchè ferito da un colpo d'arma da fuoco alla gamba destra. Del fatto, avvenuto a Moncalieri in via Bellini 31, verso l'alba, si occupavano i carabinieri che recavano sul luogo della sparatoria quattro proiettili, mentre un quinto, macchiato di sangue, era in una salma del Montelecone.

I militi accertavano che, durante la notte precedente al drammatico episodio, una violenta scenata si era svolta nell'alloggio di uno stabile di recente costruzione, occupato dalla famiglia Zucco di cui fanno parte Nicola Zucco, di 26 anni, la madre Michela Piccolo, i fratelli Pasquale, Carmelo e Rocco, la sorella Giuseppina di 22 anni, ed altri parenti.

Fra Domenico Montelecone e la giovane Giuseppina sembra sia intatta una relazione molto stretta. La ragazza, in attesa del matrimonio, per evitare chiacchiere in paese, fu mandata a Cinisi, presso la futura suocera, finchè il fratello Nicola la pregò di ritornare a Moncalieri. La sera del 15 giugno Giuseppina arrivò alla stazione di Porta Nuova e, ad accoglierla, trovò il Montelecone che l'accompagnò fino a casa degli Zucco.

Terminati i saluti e gli abbracci — secondo la ricostruzione degli avvenimenti fatta dal magistrato inquirente — il Montelecone avrebbe insistito perchè Giuseppina lo seguisse nella sua abitazione a Gassino.

La proposta non fu condivisa dal parentado. Il Montelecone, infuriato, estraeva la pistola minacciando: «Guai a chi esce di qui!». E fino alle quattro del mattino nessuno osò muoversi. Per evitare l'aggravarsi della situazione, Nicola Zucco consigliò la sorella di accettare l'invito del Montelecone. I due si allontanarono insieme, ma la ragazza, impaurita dal contegno del giovanotto, tornò subito indietro, Nicola Zucco e Domenico Montelecone si azzuffarono nel pianerottolo.

Ad un tratto quest'ultimo tolse di tasca la rivoltella: lo Zucco gli cinse il corpo con le braccia per immobilizzarlo. Partì un colpo che ferì il Montelecone alla gamba, mentre lo Zucco fuggiva per le scale.

Allora — così sostiene l'accusa — l'imputato sparò ancora due colpi, a brevissima distanza, in direzione dell'avversario, fortunatamente senza raggiungerlo, perchè Nicola Zucco era riuscito a nascondersi sotto l'atrio.

Il racconto del Montelecone esonda completamente i termini dell'episodio. Egli ha detto che, al suo giungere a Moncalieri, in compagnia della Giuseppina, regnava il perfetto accordo con la famiglia Zucco, fatalmente rimasti fino all'alba a chiacchierare piacevolmente e quindi lui e la ragazza presero commiato per andare a Gassino, Giuseppina, in strada, fu colta da malore e si fece ricondurre in famiglia.

A Moncalieri, nel portone di casa, c'era Nicola che, ad un tratto, disparve. Qualcuno avvertì che era andato a dormire. Il Montelecone afferma invece di aver visto spuntare il capo dello Zucco dietro un pilastro, subito dopo udì la prima detonazione seguita da altri colpi e si accorse di essere ferito. Sarebbe stato quindi lo Zucco a sparargli per motivi d'inesplicabile rancore. Naturalmente egli nega di aver minacciato di morte i familiari della futura sposa, costringendoli a trascorrere alcune ore della notte chiusi in casa. Il Montelecone, al processo, sarà difeso dall'avv. Amato.

L'on. Pella a Torino per la riunione del «Tc-'61»

E' giunto a Torino l'on. Pella per partecipare alla riunione del Consiglio Direttivo per le celebrazioni del '61, che è stata fissata per lunedì alle 10. In tale riunione saranno stabilite le varie cariche sociali. In attesa di tali nomine, il prof. A. M. Degiletti e il comm. rag. G. Gelletti, rispettivamente Presidente e Segretario generale del Comitato coordinatore, continuano a svolgere le loro funzioni, in ottemperanza alla preghiera loro rivolta dal Sindaco al termine dell'Assemblea di martedì scorso. Si è accennato all'eventualità che la presidenza sia affidata all'on. Giuseppe Pella, sebbene l'assemblea abbia manifestato tale desiderio, non è ancora possibile prevedere ora se esso potrà attuarsi.

Investito da un furgone mentre si reca al lavoro

Verso le 6.30 un operaio che stava recandosi al lavoro, in motocicletta, è andato a scontrarsi con un autofurgone in via Millio.

L'uomo è Lorenzo Zini di 54 anni, abitante in via Spalato 59. Con la sua motocicletta percorreva via Bringuiera e svoltava poi in via Millio. Qui il furgone guidato dal panettiere Giuseppe Accomo, di 38 anni, che abita nella stessa via al numero 61, gli piombava addosso e lo investiva.

Soccorso dal panettiere e da alcuni passanti, il ferito è stato portato con un'auto all'ospedale Mauriziano dove è stato ricoverato in osservazione.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO OMAF FREZZI propaganda: tinelli da 98.000; camere da 78.000; mogano da 138 mila. Venti rate. Approfittatene! Via Garibaldi 8 (cortile).

Consiglieri contrari a dibattiti politici

Il sindaco avv. Peyron rientrato da Roma ha presieduto stamane nel suo ufficio, a Palazzo Civico, una riunione dei capi-gruppo del Consiglio comunale. Sono state esaminate le modalità da seguire per la discussione dei due ordini del giorno sui recenti fatti del Medio Oriente presentati dal gruppo socialista e da quello comunista. I rappresentanti del p.s.i. e del p.c.i. hanno insistito perchè i due ordini del giorno vengano presentati al Consiglio comunale nella seduta di lunedì pomeriggio. I capi di altri gruppi consiliari hanno invece espresso parere contrario. Lunedì inizieranno le ultime tre sedute del Consiglio comunale prima delle vacanze estive ed appare assurdo sprecare tempo in discussioni di politica internazionale mentre uno sul tappeto, in attesa di soluzione, problemi come il bilancio dell'Azienda Tramviaria e la scelta dell'area per costruire il nuovo Mattatoio.

Le conclusioni dei capi-gruppo saranno rese note pomeriggio. A questo riguardo il compagno Bruno, a nome del gruppo indipendente» ha dichiarato che se il Consiglio deciderà di discutere i due ordini del giorno egli abbandonerà l'aula per protesta. Probabilmente assumeranno analogo atteggiamento anche altri consiglieri comunali.

Tra le proposte avanzate vi è quella di istituire, una volta per tutte, una norma che limiti gli inutili dibattiti politici in Consiglio comunale.

Successivamente il sindaco ha presieduto la commissione del « 24 ». Questa sera infine avrà luogo la consueta riunione della Giunta.

ARISTON

Locale fresco - Aria condizionata
Ingresso L. 300

In 10 minuti
risolverete come camminate
con il
Navigator
eleganti, pratici astucci panoramici tascabili per adulti e bambini, per impieghi del cuoio, per stiramenti, per anche lo grandi distanze.
Nei migliori negozi L. 1800
NAVIGATOR: Via G. Cantarana, 14 TORINO

CUCINE GAS FRIGORIFERI
Su apparecchi primarie marche, condizioni stagionali, facilitazioni inibatibile a dipendenti
Aperto Enti - Ditte
C.E.I. - MIGLIORE
Via XX Settembre 29 (piano 1°) quasi angolo via Garibaldi

OGGI IL REPOSI
anticipa la stagione cinematografica autunnale per speciale concessione della «METRO GOLDWYN MAYER» solo a Torino in esclusiva al Reposi
IL PROCESSO CHE CAUSÒ UNO DEI PIU' GRAVI SCANDALI INTERNAZIONALI
L'AFFARE DREYFUS
CinemaScope
JOSE FERRER
ANTON WALBROOK - VIVECA LINDFORS - LEO GENN
IL PIU' GRANDE SUCCESSO MONDIALE

OGGI - DORIA - OGGI
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER L'ITALIA
RUSSIA di OGGI
UN VIAGGIO OLTRE LA CORTINA DI FERRO DAL BALTICO AL CONFINE CINESE
A COLORI
VEDRETE:
IL KREMLINO
LA PIAZZA ROSSA
LA CATTEDRALE DI S. BASILIO
LA METROPOLITANA DI MOSCA
LA TOMBA DI STALIN E LENIN
IL TESORO DEGLI ZAR
IL GRANDE MAGAZZINO SAMARKAND
LA VIA GORKY DI MOSCA
LA POLIZIA SEGRETA
I NIGHT CLUBS RUSSI
I PALAZZI DI LENINGRADO
LE DONNE LAVORATRICI
LA GIOVENTU' SOVIETICA ETC. ETC.

OGGI - CINE TORINO - OGGI
LA FAMIGLIA TRAPP
IN EASTMAN-COLOR
con Ruth LEUWERIK - Maria HOLST

PORCELLANE
CRISTALLERIE
PELTRI NAZIONALI e ESTERI - CERAMICHE OLANDESI
VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 20 20 RATE

Il dramma della gelosia esploso ieri in corso Regina Margherita

Con il martello e con la scure aveva aggredito altre persone

L'ex-pugile denunciato per tentato omicidio - Il busto ortopedico dell'amica ha resistito ai tendenti salvandole la vita - Tempo fa l'energumeno l'aveva già sfregiata - Ad un rivale aveva rotto la testa con un martello

L'ex-pugile Giuseppe Coltura, di 42 anni, protagonista del sanguinoso dramma della gelosia esploso ieri pomeriggio nel piazzale Regina Margherita, presso il ponte sul Po, è stato denunciato per tentato omicidio. La sua vittima, Costanza Demattei, pure di 42 anni, è da ieri ricoverata all'ospedale; ma se riuscirà a cavarsela per il futuro continuerà a coltivare una gravissima minaccia per l'incolumità non soltanto della Demattei ma anche di altre persone.

Non molto tempo fa, infatti, l'ex-pugile aveva sfregiato la donna avvicinandosi su di lei con la paura che sembra avesse preso il sopravvento sulla ragione. Ora, dopo un breve periodo di carcere, la Demattei era tornata a frequentare l'ex-pugile, come se nulla fosse successo. Ma Coltura non aveva dimenticato e covava in cuore un odio feroce per la sua ex-amica.

Ieri pomeriggio, verso le 15, i due si sono incontrati in piazzale Regina Margherita, presso il ponte sul Po, e hanno cominciato a discutere. Ad un tratto Coltura ha estratto di tasca un martello e ha cominciato a colpire la donna alla testa. Costanza Demattei è caduta a terra e Coltura, credendo che fosse morta, è fuggito.

Ma la donna non era morta. Soccorsa da alcuni passanti, è stata trasportata all'ospedale Mauriziano dove i medici le hanno riscontrato una profonda ferita alla testa, una frattura del cranio e una commozione cerebrale. Le sue condizioni sono gravi, ma i medici sperano di salvarla.

Coltura, invece, è stato arrestato dalla polizia. Ha confessato di aver aggredito la Demattei, ma ha negato di aver voluto ucciderla. Ha detto che voleva soltanto spaventarla, ma che, quando ha visto che la donna era caduta a terra, ha creduto che fosse morta e se ne è andato.

Coltura ha anche confessato di aver aggredito, tempo fa, un suo rivale, Giuseppe Cattaneo, colpendolo alla testa con un martello. Il Cattaneo, che è stato ricoverato all'ospedale, è ora in convalescenza.

L'ex-pugile Giuseppe Coltura, cinquantaduenne

Un bottino simile il ladro non se l'aspettava!

Nella borsa del derubato c'era un groviglio di vipere

Un contadino era andato a cercarsele fra le sterpaglie del Musiné e gli servivano per scopi medicinali - Il furto a Porta Susa

Stamattina nella sala d'aspetto della stazione di Porta Susa vi erano poche persone insonnolite che attendevano i primissimi treni del mattino. Tra queste in un angolo del locale aveva preso posto l'agricoltore Agostino Principalis di 56 anni abitante in una frazione di Chivasso. Il Principalis aveva avuto una giornata molto intensa: giunto a Torino aveva visitato numerosi negozi e magazzini all'ingrosso per l'acquisto di attrezzature agricole, sementi ed altre cose necessarie alla sua azienda. Avendo sbrigato gli affari in anticipo si era trovato improvvisamente una mezza giornata di libertà in quanto a casa non lo attendevano che per la sera.

Pranzando con alcuni conoscenti in una trattoria di Porta Palazzo il discorso cadde sulle vipere ed altri piccoli rettili che vivono nelle nostre zone. Il Principalis ascoltò con estremo interesse le notizie che gli fornivano i commensali. In lui risorse una vecchia e mai sopita passione: la caccia alle vipere da fornire ai laboratori che le acquistano per la preparazione di speciali sieri e controveleni.

Alzatosi da tavola decise che invece di recarsi a giocare alle bocce con gli amici, come aveva pensato di fare in un primo momento, avrebbe impiegato il pomeriggio in una scampagnata alle falde del Musinè dove è possibile imbattersi in qualcuno dei piccoli velenosi rettili. La caccia alla vipera era stata fruttuosa. Ora stanco, con le scarpe impolverate ed i pantaloni sgualciti, stazionava nella sala d'aspetto della stazione di Porta Susa il piacere di aver chiuso nella borsa di cuoio posata al suo fianco, una mezza dozzina di quasi repellenti rettili.

Ogni tanto passava compiaciuto una mano sulla borsa per assicurarsi che i rettili fossero ancora vivi. Il lento trascorrere del tempo in attesa del treno delle 2,50 che doveva riportarlo a casa sul Principalis un invincibile effetto ipnotico. Quasi inavvertitamente si appisolò. Era il momento propizio che un tipo male in arnese, che da oltre un'ora fingeva di dormire seduto accanto a lui, attendeva.

Il ladro senza esitazione afferrò la borsa svignandosi verso l'uscita. L'agricoltore di Chivasso si svegliò di soprassalto al rumore del treno che sopraggiungeva. Ancora stordito dal breve e scomodo sonno cercò istintivamente con una mano la preziosa borsa. Non c'era più. Oltre le vipere non custodiva nulla di importante: qualche fattura degli acquisti fatti in città, un pacchetto di tabacco, un paio di calze di nylon per la figlia. Nel breve tragitto da Torino a Chivasso il Principalis, raccontando la sua disavventura ai compagni di scompartimento, ebbe modo di consolarsi pensando alla faccia che deve aver fatto l'ingordo ladro quando, aperta la borsa, si è trovato di fronte ad un groviglio di serpi.

fino alle ore 13 di domani sabato
in tutti gli esercizi pubblici con licenza di ricevitoria ENALOTTO ed in tutte le ricevitorie del lotto
Giuocando all'
ENALOTTO
un sogno, un'immagine, nel misterioso avvicendarsi dei numeri, possono concretarsi in una rilevante vincita.

Il gioco di dipingere

Per una delusione d'amore era scappata da Roma e non mi aveva raccontato nulla di come fosse accaduto. Soltanto che non voleva più vederlo, più sentire il suo nome, ricordarsi di averlo conosciuto. Poi, come avesse trovato la medicina che le occorreva per guarire gli affanni, aveva detto: «Sono venuta qui per dipingere. Voglio farlo sul serio, per tutta la vita». E, scrivendo la testa era rimasta lì, pieli vicino alla finestra, le braccia ciondoloni lungo la persona, bellissima e un po' goffa mi guardava da sotto in su come volesse sfidarmi. Sorrisi e feci un passo verso lei: avrei voluto farle una carezza sui capelli come a una bambina vittima di un suo capriccio. Fermandomi con una mano: «Ho tutto con me» continuò «cavalletto, pennelli, tele e colori». La interruppi: «E a dipingere hai imparato dalle suore, lo so. Ti hanno insegnato come si sciolgono i colori e come si stendono sulla tela. Eri brava a scuola a disegnare, mia sapevi cogliere con linee e curve gli aspetti della realtà che vedevi intorno. Ma uscita di collegio non hai mai più fatto nulla».

«Farò ora, ho deciso. E starò benissimo in questa pensione finalmente tranquilla, senza telefoni» e si interruppe un momento, poi scotendo la testa come a scacciare un pensiero «contenta, sì, contenta perché dipingere mi dà uno straordinario piacere. Lo farò per tutta la vita».

«Parlo per divertirti è una cosa, ma per tutta la vita il divertimento».

«Dubiti che la voglia fare sul serio?» disse con voce lamentosa: «Sul serio, non per divertirmi?».

«Non dubito nulla, ti domando se sai che dipingere davvero è difficile, e fare dell'arte porta a gravi sacrifici». Si strinse nelle spalle. Continuai: «Dovrai importi una disciplina di lavoro».

«Non fin altro da fare che dipingere dalla mattina alla sera».

«E' faticoso».

«Quando sarò stanca mi riposerò».

Stetti zitta: sarebbe stato male contrariarla. Dino che mi avrebbe chiamata a vedere i suoi primi quadri e che avrebbe domandato il mio [illegible] avesse avuto bisogno. La salutai incapace di figurarmela davanti al cavalletto coi pennelli in [illegible]; lei così alta e bella, con quelle lunghe mani dalle dita fini e bianche, gli occhi così spalancati sul rettangolino di tela intenta a separlo di srisce colorate. Infatti quando la rividi, qualche giorno dopo, la guardai maneggiare il pennello che le si levava nella pasta densa del colore. Aveva la fronte lucida imperlata di minutissime gocce di sudore. Ogni tanto mandava lunghi e rumorosi sospiri. Stava facendo un paesaggio. Di fronte agli alberi infantili, al mare fisso come uno stagno e alle case che evaporavano lontano, mi venne in mente il collegio e mi parve di risentire quell'odore di chiuso. Lei, pensai la tavolozza e affannandosi intorno, mi sfilai davanti altri quadretti dipinti nei giorni prima. Era la medesima cifra: una «I» una gentilezza di accordi e una timidezza di colore che riusciva grata. «Brava», dissi, «hai lavorato tanto».

«Otto ore al giorno», disse, «credi che sia un anno potrò fare una mostra?».

«Non posso dirtelo, cara. Non posso sapere io che cosa farai. Importante è che tu lavori».

«Farò una mostra. Voglio guadagnare, vivere del mio lavoro».

«Forse vivere sarà difficile», dissi.

«Voglio vivere, ti dico, tanta gente vive dipingendo. Voglio essere una donna indipendente, [illegible] aver bisogno di [illegible]».

«Non è naturale. Sì, voglio dire, la condizione naturale per una donna non è quella di essere indipendente, ma di sposarsi e avere dei figli».

Lei corrugò le sopracciglia: «Oh! Non parlarmene», disse con tono secco.

«Eppure, bella e brava come sei...».

«No. No e poi no. Indipendente voglio essere e non voglio sentire parlare di mariti. Dipingere mi piace immensamente», disse guardando le piccole tele sfilate davanti a noi, «e tra un anno farò una [illegible] in una celebre galleria di Roma. E voglio che i giornali parlino di me».

«Bene», dissi.

«Ti farò un ritratto. Ti farò poi capelli [illegible] e mi venne vicino e pareva volesse, guardandomi, contarmi i peli della pelle: «e gli occhi nocciola, la bocca, la bocca viola. Sì, viola. Sarà un bellissimo ritratto, vedrai». Malgrado parlasse con una leggera alterazione della voce e tutto il tono fosse tipico di uno stato d'animo [illegible] durevole, pure non pareva non ammirata. In realtà si era rinchiusa in una piccola pensione a vivere sola, e a giocare quel gioco pericoloso. Lo giocherà otto ore, pensavo, e otto ne dormirà, ma le altre ore della quali è fatto il giorno? Come le passa? pensando all'innamorato che ha perduto? Certo, la situazione di donna reclusa che dipinge non poteva durare a lungo per lei. Sarebbe venuto il giorno nel quale, riportati alla giusta misura i fatti, sarebbe stata ripresa dalle sue solite abitudini di donna bella e vivace, incapace certamente di reggere a una disciplina di solitudine e di lavoro che da sola si era improvvisamente imposta. Un giorno mi mandò un biglietto. «Non venire», scriveva, «sto facendo dei disegni. Me li sono sognati e mi sembra di essere riuscita a farli proprio come li ho visti. Poi tenterò di mettervi i colori, ma sarà difficile. Erano colori tanto fuori come non ne esistono: dovrò inventarli». Contai i giorni nei quali la sapevo occupata a questa nuova idea di dipingere i sogni. Ne passarono molti: mi parevano troppi per il suo carattere volubile ed esterno. Ma lei non mi chiamò. Venne però a trovarmi un pomeriggio e salì la scala di corsa. Aveva con sé un grosso rotolo. «Vedrai, vedrai», disse con gli occhi lucenti di gioia: sciogliendo il rotolo distese il primo sulla scrivania. I suoi sogni erano completamente diversi dalle sue pitture di collegiale. Erano delle curiose curve sfumate, delle geometrie incomprensibili intrecciate bizzarramente. Con velocità [illegible] ed eccitata svolse tutti i disegni uno dopo l'altro. «Ah!», disse con voce trionfante, «ti piacciono, ti piacciono, lo vedo dalla tua faccia che ti piacciono».

Lasciò all'improvviso i disegni e sedette su una poltrona: «Mi pare di essere uscita da un incubo». Poi di scatto alzandosi: «Domani [illegible] a Roma. Non posso più stare in pensione. Ho bisogno di una casa tutta per me, di non essere disturbata. Ho bisogno di pensare, di essere tranquilla».

La fermai: «Ti ha scritto lui?». Disse di sì con la testa e guardava fuori. Poi disse piano, come volesse convincerne: «Ma non è per questo. Ho disegnato come volevo. Ora potrei anche stracciare tutto. Sono molto stanca. Ho capito tante cose in questi giorni. Ci vogliono anni a prepararsi. Ma io continuerò a dipingere». Mi guardò seria interrogandomi: «Non credi che dipingerò ancora?».

«Può anche darsi, ma intanto il farlo ti ha aiutata a passare questo periodo. Per ora dovrai pensare ad altro», dissi con malizia. Fece uno dei suoi lunghi respiri, poi rise e disse: «Che pigna! Sembra impossibile averli rimasti. Ma ora è passato». Mi buttò le braccia al collo: «Domani partirò», si staccò da me, volse in giro lo sguardo luminoso di gioia, lo posò sui disegni e subito lo distolse, come non li volesse vedere.

Lea Quaretti

Al Polo Sud

Registrata una temperatura di 81,4 gradi sotto zero

Mosca, venerdì sera.

L'agenzia *Tass* ha annunciato ieri [illegible] che la stazione meteorologica sovietica che si trova nell'interno del continente antartico, presso il Polo Sud magnetico, ha registrato ieri la temperatura di gradi 81,4 sotto zero, la più bassa che sia stata segnalata fino ad ora sul globo terrestre.

Mariza Borroni, che il 2 agosto prossimo sposerà a Milano l'ing. Elio de Sabata, non è riuscita a sottrarsi all'obiettivo dei fotografi mentre faceva acquisti in un negozio di via Monte Napoleone. Poco dopo giungeva una «troupe» della tv, diretta dal prof. Cutolo (nella foto), per girare un documentario sulla famosa strada [illegible]

CRIMINALE IMPRESA DI "SCIUSCIÀ"

Cinque ragazzi in Brasile dànno fuoco a un mendicante

I piccoli delinquenti hanno cosparso di alcool l'uomo che dormiva su un marciapiede di Copacabana e l'hanno incendiato - Erano in euforia per la vittoria brasiliana ai campionati mondiali di calcio - L'infelice era a fine di vita - Altri due accattoni vittime di un piromane

RIO DE JANEIRO, ven. sera.

Maria Bussano, la donna che appiccò il fuoco al marito perché non correva più dietro ad altre donne, ha fatto scuola in Brasile. Un episodio, che lo stesso Presidente della Repubblica ha definito di «incredibile barbarie» in una lettera in cui chiedeva al capo della polizia gen. Kruel l'immediato arresto e la punizione dei colpevoli, è avvenuto a Rio de Janeiro nei giorni in cui la metropoli festeggiava il ritorno dei suoi calciatori, campioni mondiali di calcio.

Un povero mendicante, Davi Oberlando De Araujo, di 42 anni, che, stroncato dalla fame e dalle malattie dormiva sul marciapiede di una via di Copacabana, coperto da un sacco, è stato cosparso di alcool e quindi incendiato vivo da una banda di ragazzi, i quali poi, con criminale incoscienza, si sono messi a fare un frenetico girotondo intorno al disgraziato in fiamme, gridando a squarciagola «viva il Brasile» per festeggiare la squadra campione del mondo.

Soltanto quando lo sventurato mendicante ha cominciato a rotolarsi in terra, lanciando urla disperate, i piccoli criminali — che poi, a quanto è risultato, erano gli «sciuscià» del quartiere — si sono allontanati impauriti. Il disgraziato Davi, soccorso da alcuni passanti, è stato ricoverato all'ospedale, dove ora soffre atrocemente e versa in grave pericolo di morte, con ustioni di primo, secondo e terzo grado.

Le indagini svolte dalla polizia per rintracciare gli autori del delittuoso atto non avevano dato alcun risultato nei primi giorni: poi la stampa ha denunciato con parole roventi l'accaduto ed il Presidente della Repubblica è intervenuto personalmente con una lettera al capo della polizia. Due giorni dopo i piccoli criminali sono stati rintracciati, fermati e denunciati al tribunale dei minorenni: si tratta di cinque bambini, dagli otto agli undici anni di età, quasi tutti lustrascarpe di professione. Sono tutti di poverissime famiglie. Anche i loro genitori sono stati denunciati a piede libero. I bimbi, probabilmente, verranno internati in una casa di correzione.

Un altro caso analogo è avvenuto a Niteroi, la popolosa città che si trova sulla riva della Baia di Guanabara di fronte a Rio de Janeiro. Un uomo di 34 anni, certo Juvenal Antonio Rodrigues, vista una coppia di mendicanti che, a tarda sera, dormiva in un prato del sobborghi, ha cosparso i due di benzina e poi ha appiccato loro il fuoco. Le vittime sono state soccorse in tempo e ricoverate all'ospedale di Niteroi. Sono Salvador Vicente, di 31 anno, e sua moglie Geralda Eufrasia De Jesus, di 34 anni, una povera cieca. Il piromane, preso in flagrante da un agente della polizia militare, ha dichiarato di aver dato fuoco ai due mendicanti «semplicemente per farli arrestare», perché prima di allora non li aveva mai visti né conosciuti.

Parla un arguto napoletano d'America

Da Caruso a Mario Lanza amena fioritura di aneddoti

Domenico Caputo, il solista di Riccardo Strauss e del maestro Stokowski, prepara un libro sui retroscena del Metropolitan di New York - Dopo oltre quarantacinque anni di successi negli Stati Uniti ha scelto Arma di Taggia quale suo rifugio

DAL NOSTRO INVIATO

Arma di Taggia, venerdì sera.

Molti aspetti di un Caruso inedito ci saranno svelati dalle pagine di un diario che presto sarà dato alle stampe da un interessante tipo di italo-americano, Domenico Caputo, che dopo 45 e più anni di attività artistica molto negli Stati Uniti, è ritornato in Italia a godersi i frutti dei suoi successi.

Sfilata di celebrità

Egli racconta fatti ed episodi di cui sono protagonisti figure di primo piano del mondo dell'opera, in prevalenza i grossi nomi del Metropolitan di New York: cantanti, direttori d'orchestra, compositori, impresari di fama internazionale, ecc. Nelle sue narrazioni si vede di naturale attinta direttamente da ricordi personali: le celebrità di cui si occupa sono stati e sono suoi amici. Caputo infatti è egli stesso un artista di non comune valore: Riccardo Strauss per esempio lo ha qualificato «il mio assistente prima ancora»; espressioni non meno entusiastiche ha avuto per lui il M° Stokowski di cui è stato per parecchi anni il «factotum», Adalberto Pizzetti nel metterne in risalto il virtuosismo, lo ha dichiarato capace «di superare ogni più ardua difficoltà».

La sua carriera è stata avventurosa e fortunata. Nato a Santa Maria Capua Vetere, frequentava a Napoli il Conservatorio, quando si innamorò della bruna, vivace, bellissima figlia di uno dei suoi professori, Margherita De Angelis. Fu un colpo di fulmine che il giovane artista avrebbe voluto veder seguito da un matrimonio veloce come un vento di uragano. Ma il professore, ragionando come qualunque altro normale padre di famiglia, si oppose allo precipitose nozze della figlia con quel suo allievo che era poco più di un adolescente. Gli disse: «Prima devrai dimostrarmi che cosa sarai fare. Io non sono sicuro che tu abbia la stoffa del musicista».

Di fronte a questo rifiuto Caputo prese decisioni irruenti e romantiche. Disse alla sua Margherita: «Tuo padre dubita delle mie qualità artistiche: abbene, io gli dimostrerò che si sbaglia. Vado in America e diventerò ricco. Poi tornerò a sposarti. Giuri di aspettarmi?». Margherita, non meno romantica del suo innamorato, rispose: «Lo giuro» ed egli partì.

Arrivò in tutto tredici dollari in tasca, ma, meravigliosamente ottimista, era sicuro di riuscire a trovare lavoro non appena sbarcato a New York. Allora, forse più ancora di quanto accada attualmente, molti erano i napoletani che riuscivano successo in campo artistico: Domenico, sebbene giovanissimo, aveva già conquistato qualche notorietà fra gli specialisti della canzone, collaborando composizioni che gli venivano retribuite cinque lire l'una, la tariffa d'allora.

Falsario, ma artista

Appena giunto negli Stati Uniti, andò a cercare un conterraneo, il famoso M° Giuseppe Creatore che, nel dirigere bande, dilettavasi moltissimo di ammaestratori: a ogni concerto attirava tanta folla quanto se può richiamare un grosso incontro di rugby o di pugilato. Alto come un gigante, con un viso dalla meravigliosa barba da profeta, egli magnetizzava gli ascoltatori anche con la suggestione della sua arte scenica, ricca dei più svariati elementi: irruenza e parossismo lirico, stupenda impennata e scultoreo immobilità. Gli americani d'allora lo ritenevano non meno grande di Giuseppe Verdi. Bastò una breve audizione per convincere Creatore che il giovane cornista doveva essere scritturato; Caputo ne fu felice, pensando che quel primo successo poteva essere il trampolino per raggiungere la meta cui egli mirava: il Metropolitan.

«Io stesso mi meraviglio ancor oggi quando penso alla rapidità e alla facilità con cui riuscì» egli dichiarò. E soggiunse: «Posso ben dire che lo porte del Metropolitan mi furono aperte dalle semplice e cordiale affabilità di Caruso. Gli ero stato presentato due anni prima, nel 1910, dal fratello Giovanni in Galleria, a Napoli; ma quando andai a cercarlo a New York lo dubitavo che mi sarebbe ricordato di me o se-

Il maestro Domenico Caputo (a destra) con la moglie sul terrazzo del suo villino in Riviera

gni, nel 1917, emigrante di terza classe.

Aveva in tutto tredici dollari in tasca, ma, meravigliosamente ottimista, era sicuro di riuscire a trovare lavoro non appena sbarcato a New York. Allora, forse più ancora di quanto accada attualmente, molti erano i napoletani che riscuotevano successo in campo artistico: Domenico, sebbene giovanissimo, aveva già conquistato qualche notorietà fra gli specialisti della canzone, collaborando composizioni che gli venivano retribuite cinque lire l'una, la tariffa d'allora.

Falsario, ma artista

Appena giunto negli Stati Uniti, andò a cercare un conterraneo, il famoso M° Giuseppe Creatore che, nel dirigere bande, dilettavasi moltissimo di ammaestratori; a ogni concerto attirava tanta folla quanto se può richiamare un grosso incontro di rugby o di pugilato. Alto come un gigante, con un viso dalla meravigliosa barba da profeta, egli magnetizzava gli ascoltatori anche con la suggestione della sua arte scenica, ricca dei più svariati elementi: irruenza e parossismo lirico, stupenda impennata e scultoreo immobilità. Gli americani d'allora lo ritenevano non meno grande di Giuseppe Verdi. Bastò una breve audizione per convincere Creatore che il giovane cornista doveva essere scritturato; Caputo ne fu felice, pensando che quel primo successo poteva essere il trampolino per raggiungere la meta cui egli mirava: il Metropolitan.

«Io stesso mi meraviglio ancor oggi quando penso alla rapidità e alla facilità con cui riuscì» egli dichiarò. E soggiunse: «Posso ben dire che le porte del Metropolitan mi furono aperte dalle semplice e cordiale affabilità di Caruso. Gli ero stato presentato due anni prima, nel 1910, dal fratello Giovanni in Galleria, a Napoli; ma quando andai a cercarlo a New York lo dubitavo che mi sarebbe ricordato di me o segni, nel 1917, emigrante di terza classe.

Aveva in tutto tredici dollari in tasca, ma, meravigliosamente ottimista, era sicuro di riuscire a trovare lavoro non appena sbarcato a New York. Allora, forse più ancora di quanto accada attualmente, molti erano i napoletani che riscuotevano successo in campo artistico: Domenico, sebbene giovanissimo, aveva già conquistato qualche notorietà fra gli specialisti della canzone, collaborando composizioni che gli venivano retribuite cinque lire l'una, la tariffa d'allora.

Falsario, ma artista

Appena giunto negli Stati Uniti, andò a cercare un conterraneo, il famoso M° Giuseppe Creatore che, nel dirigere bande, dilettavasi moltissimo di ammaestratori; a ogni concerto attirava tanta folla quanto se può richiamare un grosso incontro di rugby o di pugilato. Alto come un gigante, con un viso dalla meravigliosa barba da profeta, egli magnetizzava gli ascoltatori anche con la suggestione della sua arte scenica, ricca dei più svariati elementi: irruenza e parossismo lirico, stupenda impennata e scultoreo immobilità. Gli americani d'allora lo ritenevano non meno grande di Giuseppe Verdi. Bastò una breve audizione per convincere Creatore che il giovane cornista doveva essere scritturato; Caputo ne fu felice, pensando che quel primo successo poteva essere il trampolino per raggiungere la meta cui egli mirava: il Metropolitan.

«Io stesso mi meraviglio ancor oggi quando penso alla rapidità e alla facilità con cui riuscì» egli dichiarò. E soggiunse: «Posso ben dire che le porte del Metropolitan mi furono aperte dalle semplice e cordiale affabilità di Caruso. Gli ero stato presentato due anni prima, nel 1910, dal fratello Giovanni in Galleria, a Napoli; ma quando andai a cercarlo a New York lo dubitavo che mi sarebbe ricordato di me o segni, nel 1917, emigrante di terza classe.

Aveva in tutto tredici dollari in tasca, ma, meravigliosamente ottimista, era sicuro di riuscire a trovare lavoro non appena sbarcato a New York. Allora, forse più ancora di quanto accada attualmente, molti erano i napoletani che riscuotevano successo in campo artistico: Domenico, sebbene giovanissimo, aveva già conquistato qualche notorietà fra gli specialisti della canzone, collaborando composizioni che gli venivano retribuite cinque lire l'una, la tariffa d'allora.

Falsario, ma artista

Appena giunto negli Stati Uniti, andò a cercare un conterraneo, il famoso M° Giuseppe Creatore che, nel dirigere bande, dilettavasi moltissimo di ammaestratori; a ogni concerto attirava tanta folla quanto se può richiamare un grosso incontro di rugby o di pugilato. Alto come un gigante, con un viso dalla meravigliosa barba da profeta, egli magnetizzava gli ascoltatori anche con la suggestione della sua arte scenica, ricca dei più svariati elementi: irruenza e parossismo lirico, stupenda impennata e scultoreo immobilità. Gli americani d'allora lo ritenevano non meno grande di Giuseppe Verdi. Bastò una breve audizione per convincere Creatore che il giovane cornista doveva essere scritturato; Caputo ne fu felice, pensando che quel primo successo poteva essere il trampolino per raggiungere la meta cui egli mirava: il Metropolitan.

«Io stesso mi meraviglio ancor oggi quando penso alla rapidità e alla facilità con cui riuscì» egli dichiarò. E soggiunse: «Posso ben dire che le porte del Metropolitan mi furono aperte dalle semplice e cordiale affabilità di Caruso. Gli ero stato presentato due anni prima, nel 1910, dal fratello Giovanni in Galleria, a Napoli; ma quando andai a cercarlo a New York lo dubitavo che mi sarebbe ricordato di me o segni, nel 1917, emigrante di terza classe.

Aveva in tutto tredici dollari in tasca, ma, meravigliosamente ottimista, era sicuro di riuscire a trovare lavoro non appena sbarcato a New York. Allora, forse più ancora di quanto accada attualmente, molti erano i napoletani che riscuotevano successo in campo artistico: Domenico, sebbene giovanissimo, aveva già conquistato qualche notorietà fra gli specialisti della canzone, collaborando composizioni che gli venivano retribuite cinque lire l'una, la tariffa d'allora.

Falsario, ma artista

Appena giunto negli Stati Uniti, andò a cercare un conterraneo, il famoso M° Giuseppe Creatore che, nel dirigere bande, dilettavasi moltissimo di ammaestratori; a ogni concerto attirava tanta folla quanto se può richiamare un grosso incontro di rugby o di pugilato. Alto come un gigante, con un viso dalla meravigliosa barba da profeta, egli magnetizzava gli ascoltatori anche con la suggestione della sua arte scenica, ricca dei più svariati elementi: irruenza e parossismo lirico, stupenda impennata e scultoreo immobilità. Gli americani d'allora lo ritenevano non meno grande di Giuseppe Verdi. Bastò una breve audizione per convincere Creatore che il giovane cornista doveva essere scritturato; Caputo ne fu felice, pensando che quel primo successo poteva essere il trampolino per raggiungere la meta cui egli mirava: il Metropolitan.

«Io stesso mi meraviglio ancor oggi quando penso alla rapidità e alla facilità con cui riuscì» egli dichiarò. E soggiunse: «Posso ben dire che le porte del Metropolitan mi furono aperte dalle semplice e cordiale affabilità di Caruso. Gli ero stato presentato due anni prima, nel 1910, dal fratello Giovanni in Galleria, a Napoli; ma quando andai a cercarlo a New York lo dubitavo che mi sarebbe ricordato di me o se-

era sempre svogliato in lui. Durante la prima guerra mondiale, per iniziativa dello stesso presidente Wilson, fu organizzata una grande serata di beneficenza al Metropolitan. Molti grossi nomi della lirica accettarono di cantare: mancava soltanto Caruso, offeso da una vera o immaginaria mancanza di riguardo del direttore del teatro. A rappresentazione incominciata, ci fu chi esclamò: «Sconsigliato che io, con l'aiuto di Domenico Caputo, sarà capace di far cambiare idea a Caruso?». Questa proposta, subito accettata da un gruppo di altri artisti, era stata lanciata da un grande fautore e grande ammiratore, William J. Guard. Egli e Caputo si recarono da Caruso e gli tennero un discorso di immediata efficacia provocatoria: «Lo spettacolo riscuote successo; gli artisti sono così bravi e così in forma da far dimenticare al pubblico la tua mancanza». Un quarto d'ora dopo il grande tenore entrava in scena e attaccava l'Arioso dei Pagliacci. Alla fine lo acclamarono degli applausi parve non finire più; e quando nulla sala fu ritornata il silenzio, dal loggione echeggiò un'esclamazione napoletana: «Evvi, Pai stutata a tutte quanti» che si potrebbe tradurre: «Enrico, li hai colpiti tutti quanti». Caruso fece cercare l'anonimo, affettuoso ammiratore: un giovane barbiere giunto da poco a New York; dopo averlo abbracciato gli fece regalare un tessera perpetua di ingresso gratuito al Metropolitan.

Scialiapin e il vino

L'aneddotica dell'italo-americano si estende anche ad altri artisti. Per esempio una miniera di episodi bizzarri è stata la vita del famoso basso Fedor Scialiapin. Non aveva per nulla il complesso dell'astinenza: nel periodo del proibizionismo, quando si trovava di scarso di buon vino, il suo amore di [illegible] fatto.

Una sera, mentre si stava rappresentando il Mefistofele con Beniamino Gigli nella parte di Faust, un artista di fama, Spadoni, noto il drammatico sconforto del celebre russo, e, avuta conferma che la causa consisteva nella mancanza di vino, gli disse: «C'è qui, a portata di mano, chi può consolarti: il secondo violino Magi. Lui sa dove rifornirsi». Poco dopo nella scena del Sabba, Scialiapin recò al testo una variante. Prese a cantare: «Cammina, cammina, Magi, per il vino!» Magi capì, posò il violino, scomparve, ritornò con la provvista. Poi per due giorni nessuno vide né il celebre basso, né il secondo violino.

La più recente amicizia di Caputo è Mario Lanza; quindici prima di far fortuna come tenore, era predestinato alla musica: un suo zio è violinista: un altro, direttore d'orchestra. Mario (che si chiama Cocozza) ha un carattere difficile, ma è molto legato alla famiglia: appena diventato ricco ha regalato al padre e alla madre una tenuta in California. Quando interpretava il Re in Caruso, Caputo gli fu consulente di dialetto napoletano.

Furio Fasolo

Gli psichiatri non lo ritengono più pericoloso

Domenica in libertà il pittore che sfregiò il quadro di Raffaello

Dovrà poi rispondere dinanzi ai giudici del suo folle gesto

Milano, venerdì sera.

Domenica mattina Nunzio Guglielmo, il pittore anacronistico, che nel giugno scorso sfregiò la tavola di Raffaello «Sposalizio della Vergine» rinquisterà la libertà. Nei giorni scorsi, com'è noto, i suoi legali gli avevano fatto ottenere il beneficio della libertà provvisoria. In pratica Nunzio Guglielmo avrebbe già dovuto essere rimesso in libertà, ma la direzione del manicomio di Mombello ha chiesto alla Procura della Repubblica di consentire che lo stravagante pittore venisse trattenuto ancora per qualche giorno in osservazione. Il Guglielmo, [illegible] il suo folle gesto, fu [illegible] dalla polizia e rinchiuso nel carcere di San Vittore, ma poi, in considerazione delle sue alterate condizioni mentili, fu avviato al manicomio di Mombello. Domenica mattina il pittore anacronistico potrà fare ritorno a [illegible].

Uno dei suoi legali ha conferito con il direttore dell'ospedale psichiatrico, dal quale ha avuto l'assicurazione che il Guglielmo ha superato la crisi manifestatasi in lui un mese fa ed esplosa con il folle gesto commesso una domenica mattina nella Pinacoteca di Brera. Nunzio Guglielmo dovrà rispondere davanti ai giudici di violazione dell'art. 635 del Codice penale, che prevede pene oscillanti tra i sei mesi e i tre anni di reclusione.

Spaghetti avariati

Un morto e 2 intossicati

Foggia, venerdì sera.

E' deceduto negli Ospedali Riuniti il tredicenne Giovanni Menecola, ricoverato ieri con la madre ed un fratello per avvelenamento causato da un piatto di spaghetti. Le condizioni di Maria Menecola e del figlio Filippo, di 23 anni, permangono preoccupanti. Intanto è stata disposta l'autopsia del cadavere del [illegible].

L'aspetto e la voce

Sensibilissima alle avarizie, Caruso era diventato circa le capacità di valutazione del pubblico. Diceva spesso: «Applaudono il mio aspetto, la mia fama, non la mia voce». Una sera in cui si rappresentavano i Pagliacci ripeté queste medesime parole poco prima di entrare in scena, rivolgendosi al tenore [illegible] che, nella parte di Arlecchino, stava per attaccare il noto brano che viene cantato appunto fuori scena. A Caruso improvvisamente venne una idea: «Beda, lascia che canti io la tua parte, sono sicuro che il pubblico non applaudirà». E così avvenne in realtà.

Lo spirito di emulazione

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti: canta Rita Arnoldi.
Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi
Fausto Café Chantant, Medici 142.
Gay Estiva 21 orch. Boccazzolo.
La Cicala ore 21 Orch. Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.
Mantecappucci Danze ore 21-24.
Pagoda Danze Valenti. 21 Canaro.
Rialati: Scuola ballo, v. Volta 6.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Balto: 22-4 Danze. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come sfruttare una banca» Scope. T. Ewell, Rooney.
Astor «La strage di Frankenstein» con Whit Bissel, Phyllis Coates. Locale fresco, aria condizionata.
Cristallo «Safari nei tropici» col. C. Heinz, B. Wicki, Erica Beer. Locale fresco, aria condizionata.
Dora: «Roma d'notte» colori. Il film più atteso dell'anno. Locale fresco, aria condizionata.
Reposi: «L'affare Dreyfus» José Ferrer, Viveca Lindfors, L. Green. Locale fresco, aria condizionata.
Sassoè: «Gagliardi e pupe» Carlina Crli, M. Carotenuto, M. P. Casilio. Aria condizionata.

Alfieri: «La grande illusione» con Erich Von Stroheim, Jean Gabin e Pierre Fresnay.
Ariston: «Obiettivo Burma», Errol Flynn, William Prince. Ingresso 300. Loc. fresco, aria cond.
Arlecchino: «Il grande caldo», G. Ford, G. Grahame. Rassegna Columbia-Colori.
Augustus: Tutte le partite del camp. mond. calcio in «Goal».
Nazionale: «La rivolta dei Sampei» in tecnic. con G. Montgomery. In visione Torino. Segue stagione tecnic. M.G.M. «Il gatto del concerto».
Torino: «La famiglia Trapp» col. Ruth Leuwerik, Marin Hoist.

Alessandria: «Il contrabbandiere» R. Mitchum, G. Barry, Vint. min.
Capitol: «Il contrabbandiere» R. Mitchum, G. Barry, Vint. minori.
Faro: «Il contrabbandiere» Robert Mitchum, G. Barry, Vint. min.
Fiamma: «Sorrisi di una notte d'estate» di Ingmar Bergman con U. Jacobsson.
Hollywood: «All'ombra della ghigliottina» tecn. R. Lee, Jourdan.
Ideal «Lucia» fresco, aria cond.: «Verdura per una notte» Rahmann Sulla scena: Colui che non si deve amare, Trottolino 16.15-21.15
Italia: Prosa, riapert. Comp. Stabile M. Ferrero-Morgan-W. Zavert
Massima: «Porto dei massacri» Scope tecn. Joel Mc Crea.
Principe: «All'ombra della ghigliottina» tecn. R. Lee, Jourdan.
Statuto: «Porto dei massacri» Scope tecn. Joel Mc Crea.

Adriana: «La fruciata» tecn. Richard Widmark, Donna Reed.
Aleiano «Venere di Cherronea» (ec.» N. Riv. Clan Parade 16.15-21.15
Alpi: «Valle del destino» Gregory Peck, Greer Garson.
La Perla: «Ultima cavalcata» Anthony Quinn, Cina Milan.
Regina: «Acque profonde».

Asti: «Orizzonti lontani» Scope col. A. Ladd, V. Mayo. Apert. 14.
Olimpia: «Il figlio di Caroline Chérie» colori. Brigitte Bardot.
Pat: «Porto d'Africa» tecnic.
P. Nuova: «La vena d'oro» - «Congo». Apertura ore 10.
S. Felice: «Corte marziale».

Cabiria: «Porta delle amanti» tecnicolor con Audie Murphy.
Colosseo: «L'uomo della legge» Joel Mc Crea. Solo oggi.
Continental: «Le notti di un napoletano» Don Murray. Solo oggi.
Flora: «Pilastri del cielo» con Jeff Chandler, Dorothy Malone.
Italia: «Marina la cieca» e «Marina Allain, Renato Salvatori.
Moderno: «Proibito» Nazzari e «Porta d'Africa» A. M. Pierangeli. S. Carlo: «Tempo di furore».

Bianc: «L'uomo del Colorado» con William Holden, Glenn Ford.
Doria: «Lungo i marciapiedi».
Roma: «Parenti terribili».

Alba: «Vivendo cantando che male ti fa» con Claudio Villa.
Apollo: «Amare a prima vista» tech Semp. W. Chiari, J. Corey.
Edera: «Il quarantunesimo» col. Lucesia «Vorrei volare» Formby.
Lux-eta: Totò Vittorio dell'Incresa.
Splendor: «Settima onda» Tyrone Power. Mal Betterling.

Riduzioni E.N.A.L.-A.C.S.I. — Adriano, Ariston, Vara, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Ajelone, Torino, Hollywood, V. Veneto, Monviso, Prejus, Odeon e Maior. Prenotazioni per gite [illegible] ENAL.

IL MAL DI SCHIENA è un peso

SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possano essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori sciatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster portano benessere, stimolano e puliscono i filtri renali. Persone riconoscenti lo avunque raccomandano le

PILLOLE FOSTER

Gli Astri: Luna in Sagittario in trigono a Urano. Gli spostamenti, i viaggi, gli esperti, saranno sotto buoni influssi che vi garantiranno l'avvenire. Dovrete sfruttare queste raffiche benefiche perché ne avrete bisogno più avanti, col mutare dei giorni. Tipi: **Capricorno, Acquario e Pesci.**

Capricorno: liberatevi dai cupi, inutile negarlo. Missione eroica sicuramente. Non interessatevi, tingete di non sentire, solo in tal modo guadagnerete.

Acquario: siate prudenti e ben ponderati. Diranno che non è vero, quindi non interrogate nessuno. Prenderete una cantonata: non fate domande inopportune, fie non vi decidete a rompere ogni ponte dietro voi quasi.

Pesci: controllate meglio i cavi: una rottura potrebbe farvi perdere l'equilibrio e cadere. Vi [illegible] dei cancelli che rotolano: potreste con fatica travolgere un gruppo di fastidiosi.

Previsioni per l'**Ariete**: lettera o avviso che può significare uscita di denaro: state attenti. Possibilità di conoscere l'incantesimo o di gridare forte in faccia al nemico. **Toro**: [illegible] che vi porterà fortuna. Potrete contare [illegible] su di una persona, in altro vi tenderanno degli agguati. Fate attenzione. Gemelli: il cancello si sbarrerà la cima, cercate un'altra via. Favori e fortuna per l'assurdo. Potete fare il vostro gioco tranquillamente. **Cancro**: non farete in tempo, ché gli altri vi porteranno fuori tiro. Cuscinetti col vostro olio, altrimenti non potrete fare niente di concreto. **Leone**: amicizie, allacciamenti, [illegible] di una relazione o di un accordo. Arrivorete a concludere molto presto. Ispirazioni che spingono a tracciare una via nuova. **Vergine**: dovrete ricevere una notizia alla quale stenterete a credere. Procacciatevi il necessario per chiudere in cerco la donna che vi piace. **Bilancia**: pubblica estroversia che dovrete appianare al massimo se vorrete abbracciarvi del peso che vi premi sul cervello. Sarete visitatore inviti. Scoprirete: necessità di essere prudenti. Ogni parola dovrà essere pesata, per evitare discussioni che potrebbero metterci in urto. **Sagittario**: colpo di scena che vi farà tremare di sgomento: non preoccupatevi: avrete i mezzi necessari.

L. Falmidessi

Lea Quaretti

Registrata una temperatura di 81,4 gradi sotto zero

Mosca, venerdì sera.

L'agenzia *Tass* ha annunciato ieri [illegible] che la stazione meteorologica sovietica che si trova nell'interno del continente antartico, presso il Polo Sud magnetico, ha registrato ieri la temperatura di gradi 81,4 sotto zero, la più bassa che sia stata segnalata fino ad ora sul globo terrestre.

EVVIVA GLI SPOSI!

QUALCHE CONSIGLIO UTILE

L'arredamento e i suoi segreti

Anche un modesto "nido„ in un comune alloggio può essere personale ed armonico - Reparto "notte„ e reparto "giorno„ L'importanza dei pavimenti - Case giovani, sobrie e simpatiche Accostamento di stili diversi - Il soggiorno - L'angolo del marito

Lasciamo agli architetti, ai più estrosi ed intelligenti arredatori, il compito di saper «creare» gli ambienti o di trarre dai segreti della propria scienza tutte le originali trasformazioni di una casa grandiosa quale può essere una villa in città o in collina o in una tenuta di campagna. Ogni camera sarà «ideata» e realizzata in stile, con pezzi di antiquariato, con oggetti d'arte, con quadri di valore.

Noi vogliamo invece parlare a coloro che costruiranno il loro nido in un modesto alloggio, che, secondo le possibilità di ciascuno sarà grande, medio, modesto, ma assumerà un tono personale, armonico e confortevole anche nella sua semplicità. Non pretendiamo di guidarvi in ogni particolare dell'arredamento. Vi diamo soltanto qualche consiglio che speriamo possa esservi utile.

Se gli sposi compreranno o affitteranno l'alloggio in una casa non ancora completamente costruita, avranno modo di creare essi stessi la «pianta» dell'appartamento, curando di dividere, come suggeriscono gli architetti d'oggi, il reparto «notte» dal reparto «giorno», con la stanza di soggiorno.

Potranno consigliare modifiche ad ottenere dall'impresa una superficie maggiore o minore nell'una o nell'altra camera. E potranno anche già orientarsi sulla tinta del pavimento che ha molta importanza. L'anticamera ad esempio, sarà scelta di marmo azzurro con le pareti chiarissime, che saranno poi movimentate da qualche stampa e illuminate sobriamente da qualche *appliques*. Tra l'anticamera e il corridoio non ci sarà nella scelta dei pavimenti o colore di pareti, soluzione di continuità, ma il pavimento del corridoio acquisterà tono con una passatoia di *moquette* verde azzurra.

Ed entriamo ora nel cuore della casa, in quegli ambienti dove si trascorrerà la maggior parte delle ore. Fatevi una casa giovane, sobria simpatica. L'amerete di più. Pensate anzitutto al soggiorno, il fulcro della vita familiare e dedicatevi con molta attenzione. Se non vi piace lo stile moderno o non vi piace l'antico, tenete presente che gli ambienti acquistano in eleganza ed intimità con un buon accostamento di due stili diversi.

Gli occhi degli amici si fermeranno con ammirazione sul mobiletto del '700 lasciato con noncuranza in un angolino, ma molto artistico, molto comodo per chi usando la ribaltina, avrà bisogno di scrivere. E la vecchia tradizionale poltrona magari rivestita a nuovo con un bel raso a fiori vivaci, movimenterà il soggiorno e non stonerà accanto alle altre poltrone o al divano di linea moderna, oppure vicino al caminetto, se avete la fortuna di farvelo costruire.

Il pavimento del soggiorno deve essere scuro, di linoleum o di marmo. Qualunque, i più adatti e di buon gusto, assicurano addirittura uno straordinario risalto. L'ambiente verrà arricchito da qualche tappeto a vivide tinte, di grossa lana o stuoia che non dovrà coprire però tutto il pavimento per creare con quest'ultimo un forte, originale contrasto. Le indispensabili, comode e numerose poltrone saranno rosse, blu, verdi o azzurre, in gomma piuma, montate su tubo metallico o con sottili gambe di noce, di faggio o di *teak* rivestiti di puntali.

Termina, con questa, la pubblicazione delle pagine dedicate a coloro che stanno per unirsi in matrimonio. Attraverso di esse abbiamo cercato di dare ai futuri sposi una guida, quanto più possibile completa, che fosse loro di aiuto alla soluzione degli innumerevoli problemi connessi a tale importante evento. Confidiamo di esserci riusciti e ci congediamo con il tradizionale augurio di tanta felicità.

Le precedenti pagine sono state pubblicate il 19 e 27 giugno ed il 3 e 12 luglio

Se non possedete uno studio, create nel soggiorno «l'angolo del marito». Quando avrà bisogno di dare uno sguardo a qualche pratica dopo l'ufficio, o di scrivere, fate in modo che non gli sia per la casa alla ricerca di un posto comodo per appoggiarvi le carte. Se il soggiorno è abbastanza vasto, un tavolino rotondo in laminato plastico e tre seggioline uguali sostituiranno la scrivania e se lo spazio non lo consente non sarà difficile inserire un ripiano in una rientranza del muro o sotto la finestra: non importa se poi non sarà usufruito come scrittoio: è sempre necessario collocare il telefono, una radiolina, una pianta, grassa e a volte non sappiamo dove metterli.

Vicino alla «sua» poltrona sistemate un porta-riviste con i giornali preferiti da vostro marito ed il portacenere a tamburello col elegante, comodo e difficile da rovesciare. Completate l'arredamento del soggiorno con un gigantesco doppio cuscino di tinta neutra in panno lenci.

Vedrete che nello spazio di pochi secondi il vostro giovane sposo avrà allungate le gambe sui *puff*.

Ed ora passiamo ad una camera ancora più impegnativa: la sala da pranzo. Gli sposi non disporranno nell'intero primo nido di molti ambienti, realizzeranno nella sala da pranzo l'angolino del soggiorno formandolo con due poltrone moderne e un minuscolo tavolinetto per il portacenere o per un piccolo soprammobile.

Se l'alloggio invece sarà più grande, scegliete la sala da pranzo nei suoi tre elementi caratteristici, tavolo, buffet, contro-buffet nonchè le sedie, in uno stile unico.

Nel caso di un salone, ricavato magari da due stanze unite con un arco da una parte sarà il pranzo, dall'altro l'angolo del gioco e qualche poltrona in vivaci colori, cosa che alleggerirà lo stile inevitabilmente pesante della sala da pranzo. E in questo ambiente che è il più ricco della casa, si impongono tappeti orientali; uno, due o più, anche in quell'angolino dove prima la mancanza del mobilio deve un senso di freddo a tutto il resto della sala.

Non cercate nei soprammobili. Non è di buon gusto. Basterà un bel pezzo di antiquariato, un piatto d'argento, di peltro, di rame, qualche posacenere di forma originale per dare un tocco personale alla casa; non trasformatela in una vetrina, non sbandierate tutti i doni di nozze perchè ne avete avuti molti e preziosi. Potrete invece ogni tanto variare e sarà una cosa originale.

Ata De Angelis suggerisce...

Nel corredo della sposa non deve mancare un abito da sera. Ata De Angelis la nota direttrice artistica della «Merveilleuse» e della sua Boutique Merving, vi propone questo modello che si chiama «Baby-doll». E' di pizzo valenciennes blu vivo ed intenso. Abiti di questo stile possono essere in seta stampata a mazzi di rose, o di chiffon drappeggiato all'orientale o raccolto a lampioncino. Le più audaci possono scegliere un abito da mezza sera nella nuova linea sciolta e svasata, trattenuta da una cintura, sempre in tessuti di seta stampata a grossi mazzi di fiori stilizzati. Alcuni modelli da mezza sera, non hanno la vita segnata, ma un drappeggio originale scende dalle spalle fino all'orlo della gonna: di chiffon bianco o turchese, con la scollatura lucente di ricami in cristalli Le scarpe a sandalo, con tacco sottile, ma non alto, la punta stanciata ed il listino, in pelle d'oro o raso sono il completamento più adatto: di gran moda le scarpe di seta stampata a rose, con tacco Luigi XV.

Abito da ballo stile «bambola». E' di pizzo blu forte (Modello Merveilleuse)

Per essere sempre belle

Salute e dieta fattori essenziali di bellezza - Non mangiate sregolatamente - Come pulire la pelle ed evitare le rughe - Occhi limpidi e riposati - Unghie ben curate

La bellezza di una donna dipende da un numero infinito di fattori. Anzitutto conta la salute, poi la dieta, in terzo luogo la vita che si conduce. Se la salute non è buona, se si soffre di qualche disturbo epatico, se si mangia sregolatamente, se si dorme poco e si lavora troppo in casa o in ufficio, difficilmente si potrà pretendere con il passare degli anni, la maternità e il logorio dei nervi di rimanere sempre le belle ragazze che hanno fatto innamorare «lui».

Ma ci sono molte cose da fare per mantenere a lungo quello che la natura ha elargito a ciascuno. Ecco qualche consiglio.

I capelli: vanno lavati regolarmente ogni otto o dieci giorni. Spazzolati a lungo ed energicamente al mattino e alla sera. Se siete giovanissime preferite pettinature lisce e raccolte che vi fanno ancora più «ragazze», se non siete più giovani, scegliete accuratamente un buon parrucchiere e fatevi consigliare da lui la foggia dei capelli e il taglio.

I capelli lisci spesso abbisognano di una permanente leggera. Ce ne sono di tre tipi: a freddo, a tepido e a caldo. La più comune è quella a freddo. Se avete tinture fatta la permanente e tingete i capelli una settimana dopo. Con una buona messa in piega sarete perfette.

La pelle: curate a fondo la pelle del viso ogni sera, asportando il trucco e lasciando i pori liberi di respirare. Pochissima crema nutritiva è sufficiente. Tutto quello che è in più, va tolto con una leggera tovaglietta di carta. Al mattino fate un bagno completo a non più di 38 gradi: la pelle di tutto il corpo se ne avvantaggerà, risultando ogni volta più viva e giovane. Ripetete la pulizia del viso con un latte detergente e un sapone vitaminizzato.

Se usate creme da trucco preferite un fondo tinta idratante, che rende la pelle elastica. Attendete, prima di applicare la cipria, che sia ben asciutta e scegliete poi per la stessa una sfumatura più chiara del fondo, se volete che il viso appaia luminoso. Il trucco risulta più morbido e giovanile se si fa a mano della cipria: in questo caso la crema idratante (scegliete una marca eccellente, anche se costa molto cara) va lasciata asciugare per dieci minuti o su presa poi la velina sulla pelle. Facendo alcuni cenni la cipria non andrebbe completamente eliminata: serve ad assorbire gli eccessi di unto e a difenderne i pori. Deve essere impalpabile, non grassa, distesa uniformemente con parsimonia.

Gli occhi: per mantenerli limpidi e riposati, devono essere puliti regolarmente. Per evitare le rughe, i rigonfiamenti, gli arrossamenti, è consigliato fin dalla prima giovinezza l'uso di creme appositamente fabbricate per quest'uso. Le occhiaie si possono mascherare usando un fondo tinta bianco. Le palpebre vanno incipriate come il resto del viso. Le occhiaie profonde possono essere corrette applicando ogni sera, per venti minuti prima di dormire, due compresse imbevute di tonico. Se avete un viso molto mobile e una mimica simpatica è facile che presto cominciate a spuntare le temibili zampe di gallina. Anche per queste ci sono creme apposite che vanno usate ogni sera come nutrimento e ogni mattina per proteggere gli occhi.

Usate il trucco con estrema parsimonia. Se siete giovani fatene a meno. Ricordate che la riga nera sotto le ciglia serve ad ingrandire gli occhi. L'ombretto va scelto in una tinta leggera, in armonia con i capelli. Si usi un pennello o spatolo molto morbido, si sfumi la linea delle ciglia risalendo poi verso l'angolo esterno delle sopracciglia. Gli occhi si allungano con un leggero tocco di matita grigia o bruna. Provate un po' di rimmel dal tubetto sullo spazzolino e spazzolate le ciglia partendo dall'attaccatura verso la punta. Le ciglia inferiori non vanno truccate. L'arco delle sopracciglia va ritoccato per ultima.

Le unghie: per quello che si piagano o si spezzano molto una cura speciale rinforzante. Dopo averle fatta, si può cominciare ad aver cura delle unghie che devono essere lunghe (ma non troppo), ovali (e mai aguzze) e sempre perfette. Le unghie belle fanno le mani bellissime.

Non usate mai acetone puro, o, se non avete a disposizione altro solvente, lavatevi subito le mani e inaspettate a lungo. Gli angoli delle unghie non vanno tagliati ma limati. Le pellicine vanno tolte con l'apposito liquido. Lo smalto va scelto in armonia del rossetto.

Se attendete un bimbo, cominciate il cosmetico. Eliminate la crema a base di embrioni, placenta, ormoni, preferite quelle semplicemente vitaminiche. Se la gravidanza procede senza guai, ne avvantaggerà anche il vostro viso: la pelle sarà più fresca e luminosa: un jolly ringiovanisce sempre, anche quando si hanno quarant'anni. Se invece la gravidanza produce sul vostro viso macchie scure, attenzione all'uso delle creme decoloranti e delle tinture, le creme dimagranti a base di iodio ecc. Preferite una dieta sana, nutriente. Rimandate tutto a quando il bimbo sarà nato.

IL CORREDO DELLA CASA

Sono passati da molti anni i tempi in cui le ragazze cominciavano praticamente (fin da quando erano in collegio dalle suore) a ricamare federe e lenzuola tovaglie e asciugamani per il loro corredo. Adesso è grazie se la fidanzata ricorda che oltre se stessa, c'è anche una casa da «vestire». In genere si compra tutto fatto nei negozi: bellissimi ricami a mano eseguiti con perfezione squisita, altrettanto prodigiosi ricami a macchina che nessuno si prenderà la pena di esaminare per criticare.

Un corredo di gran lusso per la casa, comprende 24 lenzuola ricamate con altrettante federe; 24 lenzuola di lino e federe relative; 12 lenzuola a una piazza con federe; 6 lenzuola stampate per gli ospiti piccini. E ancora: 6 lenzuola di spugna, 20 asciugamani, pure di spugna; 24 asciugamani in Fiandra; 20 asciugamani piccoli per gli ospiti in transito; 12 asciugamani per la cameriera, e 2 asciugamani da bagno; 12 tovaglie di lino o canapa o lino; 6 tovaglie ricamate (ciascuna accompagnata dai relativi 12 tovaglioli), 24 asciugapiatti; 24 asciugabicchieri di lino; 20 mollettoni per la polvere, 6 grembiuli bianchi per la cameriera, pronta a ricevere nel pomeriggio e altri 6 per la stessa cameriera che deve sfaccendare al mattino.

Un corredo di questo genere costa centinaia di migliaia di lire. Ma si può fare un corredo più semplice, adatto al *train* di vita di due sposi normali, senza cameriera e senza necessità e obblighi sociali al di sopra della generalità.

Eccolo: 4 lenzuola di lino ricamate per il letto matrimoniale e altrettante di lino semplice, oltre a 6 lenzuola in lino misto; tutte accompagnate da un congruo numero di federe. Sei lenzuola a una piazza per gli ospiti, in lino con almeno 10 federe. Da due a tre tovaglie ricamate in lino e in Fiandra, in misto o in mussola, con dodici tovaglioli ciascuna; da tre a otto tovaglie per tutti i giorni allegramente colorate, con tovaglioli per sei o otto persone al massimo.

Libera la scelta e il numero delle tovaglie da tè, i copricarrelli, i coprivasoio, le sottocoppe, ecc.

Per il bagno saranno sufficienti due accappatoi o due grandi lenzuola di spugna, 12 asciugamani di spugna, altrettanti di lino, e altrettanti (di misura inferiore in canapa o lino) per gli ospiti. In cucina: 24 asciugapiatti di misto canapa, 12 asciugabicchieri misto-lino, 12 mollettoni per la polvere. Se c'è una cameriera, per lenzuola, asciugamani ecc. si dovrà pensare anche per lei. Ma se sarà la sposa, con l'aiuto degli elettrodomestici, a dover sbrigare le faccende di casa, pensi agli allegri grembiuloni a *pois* e a quadretti, lino e cotone, con grandi tasche, colorati vivacemente e bordati in tinta contrastanti. Per la cucina si provveda anche degli utilissimi grembiuli di plastica.

Sono consigli di massima: nessuno è tenuto ad avere «tutto» questo corredo. Ci si può sposare con 70 lenzuola e 36 tovaglie, ma anche con 12 o 18 lenzuola, 6 o 12 tovaglie, 24 o 36 asciugamani. Bisogna fare i conti giusti: i conti con il portafoglio, con la posizione sociale e gli obblighi di ciascuno.

RICEVIMENTI DI NOZZE
Anche fuori Torino - Preventivi a richiesta
daturieMotta
Grattacielo via XX Settembre ang. corso Matteotti
Telefoni: 48-174 - 52-10-26

DOCUMENTI
Procura rapidamente tutti i documenti necessari al matrimonio
RECAPITA PARTECIPAZIONI E BOMBONIERE
AGENZIA DEFENDINI
Via S. Teresa, 19 - TORINO - Tel. 48.154 - 530.977

MOBILI
MATRIMONIALI e SALE
negli stili classici e comuni
la cui bellezza, solidità e durata sono garantite dall'accurata nostra fabbricazione e dall'impiego di legni scelti di massima stagionatura.
FACILITAZIONI
MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 15 - Torino - Tel. 80-361

Telerie-Tovaglierie
ARREDAMENTO PER LA CASA
BARBIERI - Tessuti
Via Bertholet, 8 ang. Via Belfiore - Tel. 62-601

cucine Sala
FABBRICA MOBILI LACCATI TIPO AMERICANO
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
STABILIMENTO: Via Botticelli, 34
Telefoni 21-947 - 269-922 - TORINO
(quasi angolo corso Giulio Cesare)

CASA DEL LAMPADARIO
a tutti gli SPOSI
che acquisteranno presso la nostra Ditta
verrà offerto
un grazioso omaggio
in ricordo della loro nozze oppure uno
sconto speciale 10%
Presso la nostra ditta troverete il più completo e vasto assortimento di:
* LAMPADARI e tutti gli apparecchi di illuminazione
* Tutti gli ELETTRODOMESTICI
* FRIGORIFERI BOSCH e di tutte le altre marche
* LAVABIANCHERIA delle migliori Case
* CUCINE elettriche e a gas
* CUCINE METALLICHE tipo americano
* TELEVISORI ADMIRAL-DUMONT e tutte le migliori marche
* APPARECCHI RADIO di ogni tipo
* ARTICOLI DI ARREDAMENTO
* SOPRAMMOBILI
TUTTO PER LA CASA - TUTTO PER L'ELETTRICITÀ
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, n. 2
TORINO - Telefoni 553-978 - 521-477

SPOSI
Risparmierete e avrete belle fotografie
RIVOLGENDOVI A
Light PHOTOFILM
TREVISIO
Via Manzoni 15, tel. 40-253, 525-081
TUTTI I SERVIZI FOTOGRAFICI

SAVET corrisp. CIT
VIAGGI DI NOZZE
informazioni e preventivi a richiesta
TORINO
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Tel. 43-784 - 47-784

DURA TUTTA LA VITA
NON INVECCHIA - NON ARRUGGINISCE
LA CUCINA IN PLASTICA COLGED

IN VENDITA PRESSO:
AMISANO - Via Cibrario 9
CASA DEL LAMPADARIO - P.za Mad. Angeli 2
COMMERCIALE IDRAULICI - Via E. De Sonnaz 21 angolo corso Galileo Ferraris

PIZZI PER ABITI
BIANCHI E COLORATI NELLE ALTEZZE 90 E 150
Vasto assortimento pizzi e tulli di ogni tipo
CASA DEI PIZZI
VIA GARIBALDI 5
TELEFONO 47.848

SERVIZIO FOTOGRAFICO e cinematografico di cerimonie nuziali
MOISIO
Galleria S. Federico 16
TORINO - Tel. 48.926

CINEMATOGRAFATE
FOTOGRAFATE
gli istanti felici del vostro viaggio di nozze con apparecchi delle migliori marche
NULLA SFUGGE - Piazza Carlo Felice 23
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Il Salone dell'umorismo a Bordighera

Difficile scelta fra mille modi di far ridere

Gli americani partono favoriti - Ma i pronostici sono incerti in una materia che è singolarmente soggettiva

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, venerdì sera.

Da domani, e fino al 15 agosto, cinquantatre vignettisti fra grandi e piccoli, provenientemi al Salone dell'umorismo i loro migliori titoli per gareggiare alla «prima d'uva» 1958 sul ramo diegno. Dal 1952 ella mano mano furono premiati Peynet (il delicato produttore in serie di innamorati sulle sempre circondati da uccellini, cuori, fiori, note musicali), Isidori, Peterson, Taisu, Nizzi, Gus. Quest'anno si delinea una offensiva massiccia degli umoristi americani, con almeno duecento disegni, e nomi come Hulet, Hilton, Koulk, Harrison, Hidar, Goldstein, Fitchok per dire soltanto di alcuni.

Un pronostico è azzardo. Vincerà il migliore, ma da sè. Tutto è lecito d'accordo sul ramo da preferire. Se non erriamo, un criterio preciso manca: il disegno umoristico mira a far ridere, e il ridere è un fenomeno soggettivo. Schopenhauer accoppia a ridere vedendo in tempesta di un circolo che era un po' in carrozzella della geometria. Inoltre il disegno non è quasi mai solo. Lo accompagna una dicitura presumibilmente di spirito. Ve ne sono di pesanti e di sottili.

Per esempio, un ultimo gruppo sulla spiaggia poggia un piede sopra una cesta di donna e domanda: «Sei in Adular Se non lo sei, dillo». Un innamorato alla folla vaticana «Ebbene, ne ne ingheito. Per voi diventerò poeta». Dice il bazzar: «No e poi no! Io sono assolutamente incapace di precisare una domanda». Non è che egli abbia di fronte a sè una bambina. E' che il suo avversario porta intatta sul petto una bella donna. Il cameriere entra nella stessa da bagno in tenuta da pescatore subacqueo. Lo ha chiamato il suo padrone perchè gli è scappato di mano il sapone nell'acqua.

Ciò, evidentemente, è un grottesco, così come il pescatore subacqueo che fa cenno di nuoto-stop a un sottomarino. E' umoristico, ricevere, la raccomandazione di una mamma al suo ragazzino che si tuffa per la prima volta con le frecce da caccia subacquatica: «Mi raccomando, soltanto in pesci, non in bagnanti!».

Vi sono battute che non hanno bisogno di disegno. Dice l'albergatore: «Ecco il listo dove perchè dovuto Napoleone», se non avesse avuto la disgraziata idea di preferire l'albergo di fronte».

L'umorismo moderno tende anche a dilettarsi del macabro. Ecco un disegno intitolato «altalena»: vi si vede una ragazzina che si dondola tra le gambe di un impiccato. E' orrendo di dannato pubblico in faccia del padre che dice severamente al figliolino: «Smettila di fissare la barba al nonno, e chiudi la bocca». La morte, con il suo manicolo inglese, il suo vino composto di solo tocchi e la fatica tradizionale, hanno alla porta di «Lassù a raddoppio» dicendo: «Mi spiace ta per l'automobilismo».

C'è il disegno polemico. Il turco Sciauk presenta un quadretto di uomini barbuti e profetici, armati di nodosi bastoni, con la parafica convinzione fra loro: «E' lui poi vieè la donna»: allora i bastoni impazzano abbattendosi non già contro di lui, ma sulle teste degli uomini più pacifici. Questa è una idea presa poco contromarcia alla evoluzione della donna. Ravenna della bottiglia lanciatori di missili che abbandonano i loro ordigni intelligenti per guardare una giovane donna nella sconcertante attività. Titolo: «Trionfo del lancio sul male».

C'è il disegno burlesco. Per esempio l'uomo svegliato da uno strazzo che «trilla». Ha inghiottito la sveglia.

Per dirne di più dovremo attendere che il Salone si apra. Nel frattempo, poichè il clima di Bordighera è ogni mese naturalmente portato all'humour, meraviglioso qualche freccia narrata da tecnici del ridere. Dice il marito, spinto alla disperazione, a sua moglie: «Ma se vuoi. Tocco de mia figlia». Un automobilista di lunga recente panetta in un giardino con la sua macchina, sfonda il muro e finisce nella sala da pranzo dove una famigliola era magnificata: panico naturalmente. L'automobilista, dopo essere riuscito a ferimenti amica donna alle persone, balbetta confuso: «Cercavo la strada di Pisa...». Rispondo gelidamente il capofamiglia: «Dovevate passare per la cucina: è più corta». La signorina suona il pianoforte. Dice la mamma: «Ha fatto progressi enormi, il cane non abbaia più». A proposito di pianoforti: una signorina sta interpretando Beethoven con la statua dell'autore accanto. E Beethoven si punta una pistola alla tempia).

Fra tanti umoristi emergenti a Bordighera c'è Gus. Ricordiamo un suo grazioso disegno dove un uomo si punta una pistola alla tempia destra per uccidersi, ma con l'altra mano si tappa l'orecchio sinistro per non udire il colpo.

Ed ecco ancora due battute. La vecchia signora consegna il suo impiegato al parrucchiere di una compagnia aerea: «Mi raccomando, dice, è al suo primo volo». Un pazzo tranquillo passa per una strada con la lunghe gialle e un fanalone a tracolla. Domanda ad un tizio lì per lì «Giro di Francia». Gli risponderà: — Sì, ma voi andate a piedi! — Già, ma il pazzo, mi siete per l'appunto domandando come mai ero così lento.

Antonio Antonucci

Una conduttura sottomarina porterà l'acqua a Ischia

Ischia, venerdì sera.

Il primo tubo del secondo braccio della conduttura sottomarina che, attraverso Procida, porterà l'acqua dal continente ad Ischia, è stato «varato» ieri. L'opera, progettata dall'ing. Platilli, è finanziata dalla «Cassa del Mezzogiorno».

L'ALTA MODA ITALIANA 1959 A PALAZZO PITTI

Per la donna "stil nuovo„ linea agile svelta, armoniosa e soffici leggerissimi tessuti

Il "taglio„ deve accarezzare le forme naturali fino ai fianchi, mentre le gonne, molto corte, si aprono come gigli, lasciando vedere le gambe velate da calze colorate - Sette modelli "sensazionali„ tutti in nero per le ore eleganti

Linea 1959. Abito da pomeriggio in cadi rhodia turchese; la vita è segnata alla da uno sprone e dei dorso il drappeggio è trattenuto da un enorme nodo

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, venerdì sera.

L'Alta Moda Italiana si è presentata a Firenze con un gruppo di linee di palpitante interesse. Bisogna ascoltare i commenti e le osservazioni dei grossi «buyers» e le espressioni entusiastiche dei giornalisti per rendersi conto che la nostra moda è ormai su un piano decisamente internazionale.

Nelle sale di Palazzo Strozzi, dove si svolgono le sfilate, abbiamo visto gli «stands» di Capucci e di Carosa (i due soli che per primi hanno presentato le loro collezioni alla moda) affollati di compratori che si contendevano le esclusività.

Carosa ha elaborato una ricca collezione di 121 modelli molto utilizzati e raffinati. La linea svelta ed agile ha spinto la principessa Giovanna Caracciolo a scegliere (assai) di estrema leggerezza: *shetlands, bouclés*, garza *bouclés*, canovaccio di lana, velo e crespo di lana. Il corpo femminile, vestito di questi soffici tessuti, appare armonioso, le linee del taglio sono molto fuse e accarezzano le forme naturali sino ai fianchi. Poi le gonne corte si aprono come gigli, i fiori che hanno appunto ispirato la nuova linea.

Il colore ha una parte di primo piano nella «linea giglio». Alcune tonalità di bluverde, certe sfumature giallo topazio si alternano a bellissimi grigi, al marrone (in tre gradazioni) ed al nero.

Per le ore eleganti, il rosa delle azalee, dei gerani, dalle begonie o dei gladioli danza in numerosi modelli leggeri, eleganti, studiatissimi.

I *tailleurs* con gonne dirette sfoggiano giacche corte, talvolta arricchite con motivi di *sharpe*; quelli con gonne svasate si presentano invece con giacche lunghe e assai slanciate.

Tutti i mantelli sono costruiti su una linea a vita alta, con enormi colletti rialzati e spalle larghe. La «linea giglio» si presta all'infinite interpretazioni per abiti da giorno e da mezza sera. Per *cocktail* si preferiscono invece gli effetti vaporosi, ravvivanti. Un'idea molto nuova è il pizzo pighettato che imita il crespo. Un coraggioso abito corto è in velluto, ornato con un enorme nodo piatto di *faille* che si stacca dalla figura come le pale di un mulino a vento.

Capucci, di Roma, è stato lanciato proprio a Firenze, sulla pedana di Palazzo Pitti, nel luglio del 1952. La sua *maison*, allora, era appena tollerata, mentre oggi è il «divo» del momento. Si può addirittura permettere eccentricità alla Balenciaga, parrucche alla Givanchy e prodezze snob alla Coco Chanel. La sua collezione è costruita geometricamente su un tronco di piramide quadrangolare. Naturalmente non dobbiamo pensare con rigidezza; la preparazione e la tecnica lasciano al vestito tutta la necessaria morbidezza, mentre i segreti di taglio consentono al tessuto di giocare sul corpo i più armoniosi effetti.

Anche per Capucci continua il «festival delle late nudatrici». Esse non sono una novità, ma non è possibile ignorarle in quanto legate a doppio filo con le tendenze che vogliono il ritorno delle gonne corte. Senza contare che permettono effetti di colore vibrante, dànno al corpo l'aspetto di un enorme piumino di cigno, resa leggere e caldissime e «fanno decisamente alta moda». I sarti le hanno applicate in ogni occasione, in *lamé* leggero come garza, in *bouclés* ed in altri tipi tutti soffici ed «aerei».

Ma marino, blu zaffiro, verde mela, ruggine, ambra, oro, cipria, rosso di Garanza, blu cinese, cobalto e verde tenero sono i colori preferiti dal giovane sarto italiano.

Gli abiti di Capucci hanno effetti che tendono ad accorciare il busto. Alcuni pannelli hanno cuciture «plissettate» per ottenere un senso di rilievo che serve a schematizzare gonne e giacche.

Grandi tasche si fondono nelle gonne anche degli abiti da sera, alte cinture di renna segnano la vita. Sulle giacchette corte, bottoni quadrati, colli di volpe nera e cappelli pure quadrati che si posano all'indietro.

Per le ore eleganti Capucci ha presentato sette modelli «sensazionali», tutti in nero. Le indossatrici avevano calze nere, un tocco pallidissimo e recavano appuntati sulle spalle vistose spille di turchesi. Una timida nota di colore tanto per far capire che non si trattava di abiti «per lutto stretto».

A parte le facili critiche dobbiamo dire che questa «idea nera», con rose nere o calze nere, soddisfa un desiderio di sofisticata raffinatezza. Ad ogni modo, l'uscita di altri sette modelli in lieve tessuto di seta nelle sfumature dei rosa cipria, del salmone, dell'ibiscocca, dello champagne, del rosa, e di due toni di prugna ha accentato un applauso che sembrava non dovesse più finire. Evidentemente le raffinatezze troppo sofisticate non sono così diffuse come si potrebbe pensare, o temere.

Molto bello il contrasto dell'abito di velluto color marmellata di ribes con i guanti e la rosa verde cupo, sorprendenti gli abiti da sera, corti davanti e lunghissimi sul dorso. Cuochi di volanti, di frange, di drappeggi hanno dato agli abiti di Capucci un tono sontuoso e spettacolare.

Parrucche, corone di fiori e di tulle, crestine di velluto ed una serie infinita di trovate rivelano all'osservatore attento la continua ricerca di questo geniale sarto che è oggi ricercato e quotato anche come disegnatore di accessori.

Anna Vanner

Coraggioso cappello invernale di una nota modista torinese; ha avuto molto successo fra i compratori stranieri

Una girandola di idee con trovate anche spettacolari

Firenze, venerdì sera.

La serata più attesa della rassegna dell'alta moda italiana, a Palazzo Pitti, ha visto in pedana una girandola di idee lanciate dalla bravura dei compratori stranieri, dalla brava e coraggiosa Jole Veneziani. La signora Veneziani ha presentato i suoi modelli in una atmosfera di tipo quasi sportivo. Hanno cominciato, con molta espansività, alcuni quarantenni bayara delle prime file e ben presto tutti i presenti li hanno imitati con convinzione. Battimani e consensi ad alta voce hanno sottolineato il passaggio in pedana di abiti molto femminili, che avvolgevano il corpo con morbidi tessuti, lasciandolo appena intravvedere.

La linea 1958 di Jole Veneziani accorcia il busto degli abiti, ha morbide gonne che racchiudono il corpo in lievi parentesi, lascia al tessuto una cadenza spontanea, ma che può essere ottenuta soltanto con una tecnica perfetta.

Le gonne, molto corte, lasciano intravvedere le gambe velate con calze colorate: rosa, giallo, verde giada, ruggine, blu, grigio, marrone, o rosso sono i toni dominanti, che si debbono accordare con le scarpe di raso, pure colorate.

Sul capo svolazzano leggere piume, trionfano frange di struzzo, trionfano barrettoni di preziosa pelliccia.

Fin dall'inizio, alcuni modelli maschili del romano Brioni si sono accostati felicemente ai modelli della Veneziani. Due impassibili dignori sulla cinquantina hanno prestato disinvoltamente la loro elegante figura per completi da pomeriggio, con giacca della vita più alta e falda più lunga. Per ogni completo, Brioni ha indicato cravatte, camicie, scarpe e cappelli. Sulla pedana, naturalmente, anche i modelli maschili sembravano più vivi, ed è stata senza dubbio una buona idea quella di presentarli con un minimo di scena, dal quadretto della caccia alla volpe sino al finale con gli sposi seguiti da un raffinato corteo. Oltre tutto, questi trovate spettacolari piacciono molto ai compratori americani.

Veneziani lancia per le compagne degli uomini vestiti da Brioni, tailleurs corti arricciati con brevi «scamiciati», di pelliccia, che ricordano i giubbetti dei pastori. L'abito segue sempre la linea del mantello, con il quale forma perfetto «l'insieme». Talvolta i due capi sono persino eseguiti nello stesso tessuto. I mantelli hanno alta cintura che accorciano il busto, altre cinture arricciate sono inserite nel dorso. Anche le pellicce ripetono lo schema dei mantelli e oppaiono modernissime e giovanili.

Per la sua «linea soffice», Veneziani ha scelto stoffe meravigliose: lane leggere e spumose, sete, velluti, lamè, ricami e reti scintillanti.

Ma anche il pomeriggio di ieri è stato quanto mai interessante. Erano in pedana, infatti, altri due nomi importanti e attuali: Simonetta e Fabiani, di Roma.

La linea di Simonetta è diritta, con vita molto alta e dorso ricco. Sui davanti, dalla base del seno fino all'orlo, corolle di fiori o con drappeggi di tulle, per sera. La trentenne preferita dall'attrice donna sofisticata e pallidissima, con bocca e occhi e pochi accentuati.

Sospiroso, scettante e frenetico, la donna di Simonetta ricorda quella che ha ispirato anche Fabiani. Questo sensibile sarto ha la preziosa dote di essere un «vero» animatore della bellezza femminile. Egli ha quindi risolto il dilemma fra la moda fluida e quella modellata, puntando su una tendenza che lascia intravvedere la silhouette femminile. Nessuna donna, in tal caso, avrà ragione di lamentarsi.

Per Fabiani, tutti i manicotti hanno la vita alta e scendono un po' appesi verso il fondo. I tailleurs corti hanno cinture, frange o increspature sotto il seno. Originali giacche lunghe semiaderenti si accompagnano con gonne mollemente da piegbe.

Per le ore eleganti, merletti, crespi, chiffons, velluti e taffetas sono stati interpretati sul tema «busto corto». Per sera, rasi scintillanti, laminati con fiocchetti di perle, blusoni leggeri con lunghe frange di perline, perfetti abiti di velluto nero che ricoprono sulle spalle l'ampiezza ricurva del dorso.

Veneziani, Simonetta e Fabiani sono artisti sicuri del loro mestiere. Il difficile pubblico di Palazzo Pitti li segue non soltanto con ammirazione, ma con simpatia, per questo ha voluto, per ore di applausi, che apparissero in pedana come gli autori di una commedia di successo.

a. v.

Abito diritto, movimentato da drappeggi, in maglia di raflon bianca; un finto bolero è decorato dalla grande fibbia e dalla frangia. E' un modello di Schuberth

Per regolare l'attività dei barbieri e parrucchieri

Contro l'indiscriminato apertura di nuovi esercizi - Il provvedimento concede facoltà ai Comuni di disciplinare la materia anche sotto l'aspetto igienico - sanitario

Roma, venerdì sera.

Un gruppo di deputati democristiani ha presentato una proposta di legge per la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini.

Con la proposta in parola, i Comuni hanno facoltà di disciplinare con apposite norme l'attività di barbiere, parrucchiere per signora e le altre attività consimili anche sotto l'aspetto igienico-sanitario.

Le norme riguardano altresì la attività esercitate presso il domicilio dell'esercente e devono prevedere apposita licenza, rilasciata dal sindaco, valevole solo per il titolare della stessa e per i locali in essa indicati. Tale licenza non è cedibile nè trasferibile e il suo rilascio è subordinato:

1) Al possesso da parte del richiedente del certificato di iscrizione all'Albo degli artigiani;

2) alla distanza minima, fra il nuovo esercizio e quelli preesistenti non inferiore a 300 metri;

3) alla densità numerica della popolazione della zona entro un dato raggio in base ad un rapporto da stabilire in ciascun Comune;

4) all'accertamento dei requisiti igienici, conformi alle disposizioni vigenti in ciascun Comune, dei locali destinati allo svolgimento dell'attività;

5) al rinnovo triennale della licenza.

il TOTIP paga:

al 12 L. 5.597.642

agli 11 L. 202.324

al 10 L. 19.082

gioca TOTIP e sarai a cavallo!

Un'altra pista caduta per il decapitato di Lodi

E' vivo il giovane che disse d'essere inseguito dai «gangster»

Ora si attende il risultato delle indagini che la «scientifica» ha intrapreso partendo dalle impronte digitali della vittima - Un esperimento nella tragica roggia

Lodi, venerdì sera.

Un'altra delle piste seguite con una certa speranza dalla polizia per cercare d'identificare il decapitato di Lodi, è caduta. E' stato infatti rintracciato Enzo Signori colui che nei giorni scorsi, incontrato nei pressi di Casalpusterlengo una pattuglia della polizia stradale, avrebbe manifestato apprensioni, dicendo di essere seguito minacciosamente da alcuni individui che occupavano una automobile. Il Signori, originario di Terni, avrebbe anche detto che nel caso in cui fosse stato trovato un cadavere, sarebbe stato il suo. Il racconto era stato una messo in connessione con il fosco delitto di Ca' di Bolli. Indagini condotte dal dirigente della Squadra Mobile di Milano, dott. Zamparelli, hanno permesso di rintracciare il Signori, «E' vivo e vegeto, — ha detto il funzionario, — E' un'altra pista caduta».

Ora si attende una risposta da Roma che riguarda anch'essa l'identità dell'assassinato. Il prof. Formaggia, dell'Università di Pavia, che domenica scorsa effettuò, al cimitero di S. Martino in Strada, l'autopsia del troncone dell'uomo, è riuscito, secondo quanto si ha detto il dott. Gambardella, commissario di P. S. di Lodi, a rilevare le impronte digitali, nonostante le dita del cadavere si presentassero rosicchiate dai topi. Altri dati si sono appresi sulle risultanze degli studi di laboratorio. Il decapitato è un giovane alto fra il metro e sessantotto e il metro e settantadue: la larghezza delle spalle è di quaranta centimetri, la vita di cinquantasette.

Frattanto, il Procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Francesco Novello, attende con impazienza i risultati di un esperimento tentato dal comando dei carabinieri, che dovrebbe portare alla delimitazione della zona dove fu gettato il cadavere. Tre sacchi avvolti in custodie di plastica, contenenti un peso di quaranta chilogrammi circa, sono stati gettati in tre punti diversi dal canale di irrigazione e seguiti nel loro percorso da squadre di carabinieri. Per tutta la notte i sacchi hanno continuato ad essere trasportati dalla corrente ed oggi pomeriggio giungeranno nel «tombone» della Bartonica.

Stamane, carabinieri e funzionari della «Mobile», in collaborazione con gli agenti del Commissariato di P. S. di Lodi, continueranno gli interrogatori in tutto il Lodigiano.

Una occasione che non si verificherà più

Il venduto non viene rimpiazzato!

PER CAMBIO DI GESTIONE!

ECCEZIONALISSIMA VENDITA

FINO A TOTALE ESAURIMENTO

CAMERE DA LETTO

da L. 600.000 ridotte a 410.000
» » 500.000 » » 330.000
» » 380.000 » » 265.000
» » 335.000 » » 230.000
» » 285.000 » » 195.000
» » 250.000 » » 175.000
» » 180.000 » » 160.000
» » 170.000 » » 120.000

SALE NEI VARI STILI E LEGNI

da L. 500.000 ridotte a L. 350.000
» » 450.000 » » » 330.000
» » 350.000 » » » 280.000
da L. 330.000 ridotte a L. 250.000
» » 270.000 » » » 195.000
» » [illegible] » » » 165.000

SOGGIORNI

da L. 320.000 rid. a 260.000
da L. 300.000 rid. a 230.000
da L. 250.000 rid. a 195.000
da L. 240.000 rid. a 185.000

da L. 210.000 rid. a 175.000
da L. 175.000 rid. a 150.000
da L. 165.000 rid. a 130.000
da L. 130.000 rid. a 95.000 a due mobili

Salotti da L. 25.000 in più
Tinelli » » 65.000 a 130.000
Poltrone » » 7.000 in più
Entrate » » 10.000 » »
Maggiolini » » 18.000 » »
Tavolini » » 3.000 » »
Carrelli mot. da 12.000 » »

ARMADIONI DI QUALSIASI LEGNO

CON INTERNI A RICHIESTA

2 porte m. 1,10 senza sopraluo L. 36.000 con sopraluo L. 45.000
3 » » 1,60 » » 47.000 » » 71.000
4 » » 2,10 » » 58.000 » » 88.000
5 » » 2,65 » » 75.000 » » 110.000
6 » » 3,15 » » 87.000 » » 131.000
profondità cm. 60

VISITATECI!!

Mobilificio S. Domenico

Via S. Domenico 4 - Torino (ang. Via Milano) Tel. 40.828

La trasmissione di ieri sera a LASCIA O RADDOPPIA

Recupero e "match„ pari tra la Ferrara e la signora negra

Bocciati due esordienti: un ferroviere siciliano residente a Cumiana, preparatosi sui serpenti, ed un impiegato del dazio milanese, accanito cercatore di funghi - Prove favorevoli del tranviere napoletano, della ragazza di Somma Vesuviana e della esperta in storia brasiliana

CAMPAGNOLI — Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 139° numero di «Lascia o raddoppia».

BONGIORNO — *C'è sempre qualcuna che per farsi ammettere a «Lascia o raddoppia» tenta in ogni più strampalato. Stavolta ha ricevuto un telegramma da due gentiluomini che mi dicono che il loro figliolo, Diego Messina, è partito il 23 giugno scorso per Milano. Siamo alla fine di luglio e non l'abbiamo visto.*

GRASSI
(serpenti)

CAMPAGNOLI — Il signor Salvatore Grassi di Cumiana.

BONGIORNO — *Parliamo un po' di lei. Qual è la sua professione?*

GRASSI — Ferroviere.

BONGIORNO — *Il suo mestiere non mi sembra piemontese.*

GRASSI — Sono nato a Palermo, ma dal '32 sono a Torino.

BONGIORNO — *La domanda. Mi dica il nome scientifico del serpente che vede nella disposizione.*

La dottoressa Clara Cova ha brillantemente superato la nuova prova sulla storia e il folclore del Brasile

GRASSI — Si tratta della vipera ammodite.

BONGIORNO — *La domanda. (Vengono portati sul palcoscenico due serpenti vivi). Uno dei due serpenti che lei vede appartiene alla fauna italiana. Mi dica il nome scientifico di questo serpente.*

GRASSI — Si tratta del colubra quattuorlineatus.

BONGIORNO — *La domanda. Redigala di Lampedusa è rimasta un'infinità spiegabile, fino ad oggi non ancora citata in altra zona italiana. Mi dica il nome scientifico di questo serpente.*

GRASSI — (Dà una risposta sbagliata).

BONGIORNO — *Mi dispiace, peccato! Buona sera.*

ZANELLA
(funghi velenosi)

CAMPAGNOLI — Il signor Giuseppe Zanella di Milano.

BONGIORNO — *Cosa fa quella vita?*

ZANELLA — Normalmente l'ufficiale delle imposte di consumo al Comune di Milano.

BONGIORNO — *Cosa «pega» di più per entrare nella città di Milano?*

ZANELLA — Il tartufo, ma è un prodotto nobile: paga 300 lire il chilo.

BONGIORNO — *Come si fa a capire se un fungo è velenoso o no?*

ZANELLA — I sistemi in uso sono empirici: non vale né il prezzemolo, né la moneta, o il cucchiaino d'argento o la mollica di pane. Bisogna conoscerli botanicamente.

BONGIORNO — *Prima domanda. Mi dica il nome scientifico del fungo che le mostriamo in disposizione.*

ZANELLA — E' l'amanita cesarea.

BONGIORNO — *Seconda domanda. In autunno compare in Italia un fungo che è causa della morte dei gatti, comunemente conosciuto come «mal dei falchetto». Mi dica il nome di questo fungo.*

ZANELLA — Armillaria mellea.

BONGIORNO — *Terza domanda. Le mostriamo in disposizione un fungo che è velenoso crudo, ma innocuo quando è cotto. Mi dica il suo nome scientifico.*

ZANELLA — Gironmitra esculenta.

BONGIORNO — *Quarta domanda. Ci sono dei funghi con il cosiddetto anello sul gambo, mentre altri ne sono sprovvisti. Le mostriamo un articolo con i nomi scientifici di sei funghi. Lei mi dovrà dire quali di questi sono provvisti di anello e quali no.*

ZANELLA — Il tricoloma terreum, no; la russula emetica, no; il boletus luteus, sì; il boletus subluteus, no; la lepiota excoriata, sì; il boletus granulatus, no.

BONGIORNO — *Quinta domanda. Mi sa dire il nome scientifico del fungo che compare in disposizione e in quali stagioni appare da noi?*

ZANELLA — Si tratta del clatrus cancellatus: compare da noi in estate e in autunno, in genere.

BONGIORNO — *Mi dispiace, la risposta è: primavera e autunno.*

PALMIERO
(Antico Testamento)

CAMPAGNOLI — Il signor Giovani Palmiero di Caivano.

BONGIORNO — *A Napoli lei ha riscosso un successo formidabile. L'ha studiato una magia o preparato?*

PALMIERO — Mia moglie non sa né leggere né scrivere.

BONGIORNO — *Domanda per 640 mila lire. Ascolti la lettura di questo brano della Bibbia: «Fanciulla di molto bell'aspetto, vergine bellissima, era scesa alla fonte, aveva empita l'anfora e se ne ritornava. Allora le andò incontro il servo e le disse: "Dammi dalla tua anfora un poc'otto d'acqua da bere". Ella rispose: "Bevi, signore mio", e subito prese l'anfora e gli diede da bere...». Mi dica il nome del padre della fanciulla, il nome della fanciulla e il nome del personaggio cui la fanciulla andò sposa.*

PALMIERO — Il padre era Betuel; la fanciulla era Rebecca che andò sposa ad Isacco.

PAPA
(poemi omerici)

CAMPAGNOLI — La signorina Tilina Papa di Somma Vesuviana.

BONGIORNO — *Questo è il regalo che si è preparata durante la settimana?*

PAPA — Sì, ma lo sono fatto io, come quello della settimana scorsa.

BONGIORNO — *Domanda da 1.280.000 lire. Nel libro XI dell'Odissea, Omero descrive l'incontro di Ulisse con le anime dei morti. Vogliamo sapere da lui i nomi di almeno dodici di questa anime riconosciute da Ulisse o che da lui si fanno riconoscere.*

PAPA — Elpenore, Tiresia, Anticlea, Tiro, Agamennone, Patrocle, Achille, Antiloco, Telamone, Aiace, Orione, Tizio.

COVA
(storia brasiliana)

CAMPAGNOLI — La signorina Clara Cova, di Milano.

BONGIORNO — *Domanda per 1.280.000 lire. Secondo una statistica ufficiale brasiliana, l'emigrazione degli italiani in Brasile fu fino al 1860 di poco conto e di scarso numero. Dal 1850 in poi, invece, il numero degli italiani è stato il maggiore fra tutti gli stranieri che sono emigrati nel Brasile. Mi deve dire, seguendo la statistica ufficiale brasiliana, quanti italiani entrarono in Brasile dal 1850 al 1880; quanti dal 1881 al 1890; quanti dal 1891 al 1900 e quanti dal 1901 al 1953.*

COVA — Nell'ordine, gli italiani che emigrarono in Brasile furono rispettivamente 65 mila circa, 265 mila, 870 mila e 540 mila.

FERRARA-FLOURNOY
(sfida al Campione)

BONGIORNO — *Eccoci alla sfida fra la nostra campionessa di storia degli Stati Uniti signorina Giovanna Ferrara e la sfidante, l'americana Gloria Flournoy Martinelli. Eccole qua (applausi). Dovete sapere di ricordare in gara, avendo la scorsa settimana sbagliato entrambe la seconda domanda. Se risponderete con esattezza a questa domanda di recupero potrete proseguire oltre con le domande da due milioni e mezzo. Tocca, per prima, alla signora Flournoy. Ha sessanta secondi di tempo per rispondere. Mi dica i nomi delle quattro persone che furono impiccate perché coinvolte nell'assassinio di Abramo Lincoln.*

FLOURNOY (risponde esattamente). Identica domanda alla signorina Ferrara che pure risponde con esattezza.

BONGIORNO — *Domanda da 2 milioni e mezzo, alla signorina Ferrara. Ne due minuti di tempo per rispondere. Charles Lindberg, come lei sa, spiccò il volo per Parigi la mattina del 20 maggio 1927. Mi deve dire il nome di chi aveva offerto un premio per chi avesse compiuto il primo volo senza scalo New York-Parigi; i nomi dei due alberghi di New York dei quali uno era proprietario; l'ammontare in dollari del premio; il nome del campo d'aviazione dal quale Lindberg spiccò il volo; i nomi dei due pugili che combatterono al Yankee Stadium di New York la sera del 20 maggio, quando l'annunciatore invitò il pubblico, composto di 40 mila persone, a recitare una preghiera per Lindberg; infine, il nome dell'aeroporto parigino dove Lindberg prese terra.*

FERRARA — Il signore che offrì il premio era Raymond Ortega; i suoi alberghi si chiamavano Privet e Lafayette; il premio era di 25 mila dollari; il campo americano da cui partì era «campo Roosevelt»; i due pugili che combattevano allo Yankee Stadium erano Maloney e Sharkey; l'aeroporto parigino è quello del Bourget. (Identica

Due sergenti portati sul palcoscenico per la seconda domanda al ferroviere Salvatore Grassi, il quale, però, non saprà rispondere alla domanda successiva

domanda alla signora Flournoy che risponde esattamente)

BONGIORNO — *Seconda domanda alla signora Flournoy. Una delle irregolarità più gravi dell'amministrazione Harding fu quella delle riserve petrolifere della Marina che furono cedute per lo sfruttamento a privati. Ci dica il giorno, il mese e l'anno in cui fu ceduta a privati la riserva denominata Elk Hills; il nome della società privata o della persona privata alla quale fu ceduta la stessa riserva; il giorno il mese e l'anno in cui fu ceduta la riserva denominata «The bad hanne»; il nome della società privata o della persona privata alla quale fu ceduta la stessa riserva denominata Elk Hills.*

FLOURNOY e FERRARA rispondono esattamente.

BONGIORNO — *Anche questa sera avete chiuso alla pari. Ci rivedremo giovedì prossimo per le domande più difficili da 5 milioni.*

Dietro le quinte del "Teatro della Fiera„

Si riparla di sostituire in ottobre il telequiz con una rivista di Chiari

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

«Lascia o raddoppia» ha i mesi contati? Nelle disposizioni dirigenziali di funzionari della TV per settembre ed ottobre si lascia capire che il «telequiz» potrebbe venire sospeso nella seconda decade d'ottobre e sostituito con uno spettacolo di Walter Chiari. Una specie di rivista, con una formula nuova che non assomiglierebbe a quella de «La via del successo». I copi della TV di tempo pensano a sostituire il «telequiz» che non ricasca più a trovare i personaggi di una volta e li trascina stancamente, senza punte di entusiasmo; ed anche la «fiducia al campione», dopo aver esaurito i personaggi di Paola Bolognani e Gianna Ferrara, non ha più molto da dire. E' probabile, quindi, che l'autunno veda il grande addio. Dopo anni, la rubrica di Mike Bongiorno sparirebbe gli spettatori, e di essa rimarrebbe soltanto il ricordo; ricordo del tempo in cui i bar straripavano di folla ed i passeggeri dei tram guardavano con occhi inquieti, attraverso le strade deserte, per cogliere passando dalle vetrine dei caffè immagini fuggevoli del «telequiz».

La puntata di ieri sera non ha riserbato grandi emozioni. Edy Campagnoli, all'inizio, era molto incerta se indossare un vestito scollato e coprire le sue belle spalle con un bolerino di quelli che sono molto graditi in TV; nel pomeriggio, le si erano presentate alcune aspiranti cameriere, che avevano letto sui giornali della necessità di Edy di trovare una donna di servizio. Le giovani, desiderose di prender cura della sua casa, non hanno entusiasmato la bella moglie di Buffon: «Avevano certi atteggiamenti, certi rossetti sulle labbra, certe pettinature arditi, che mi hanno consigliato di rimandarle subito, senza pensarci un istante». Si trattava, evidentemente, di assidue lettrici dei fumetti, il cui acquisto, più che fare la spesa ai coniugi Buffon, era quello di vivere in un clima di letture romantiche, accanto ai loro beniamini. Ma la signora Edy Buffon non gradisce queste immaginazioni, ed ha ribadito il concetto per cui vorrebbe una domestica seria e coscienziosa, magari di mezza età, non una ragazzina che, invece di pensare alle faccende di casa, passa il tempo a guardare le vetrine.

Mike Bongiorno era reduce da Napoli, dove ha avuto l'avventura che ha diffusamente narrato alla televisione: trovatosi ad un tratto senza valigia, gli è bastato telefonare alla stazione, e l'ha subito ritrovata. Un solerte capotreno aveva pensato a farla recapitare.

I napoletani sono, in questo periodo, gli ospiti più interessanti di «Lascia o raddoppia». Giovanni Palmiero, che armai è diventato un personaggio fi suoi enormi baffoni alla Risorgimento, il suo modo di gestire pittoresche interiezioni, la sua allegria gli hanno creato una fisionomia caratteristica), il ritorno a Capodichino ha avuto accoglienze trionfali. Tutti vogliono sapere da lui com'è Mike Bongiorno, come dicono i milanesi, com'è il gallo ci di «Lascia o raddoppia», cosa dice il notaio.

Clara Cova sta accingendosi a scrivere un libro sul Brasile: vorrebbe compiere anche un viaggio nella terra dei suoi avi, ma finora non le sono giunte offerte in proposito.

Le due protagoniste della «sfida al campione» hanno tirato un grande sospiro di sollievo dopo aver superato le domande, «troppo molto difficili, quasi impossibili», ha detto Giovanna Ferrara, ch'era accompagnata come al solito dalla madre, ed anche ad attenderla due ammiratori. La signora Gloria Flournoy era invece nervosa: non vuole che la posta aumenta, sente accrescere la responsabilità di americana che deve dimostrare di conoscere a menadito la storia del proprio Paese.

Poco fortunati sono stati i due debuttanti della serata, il cameriere-poeta Zanella di Milano ed il palermitano Salvatore Grassi. Nessuno dei due personaggi ricorda: si sono rassegnati alla sconfitta. Non ha potuto esordire Carlo Cantalupp, esperto di Arsenio Lupin, un personaggio inquieto e nervoso. Ci avvicinammo alle settimane del grande colpo e «Lascia o raddoppia», cosa dice il notaio.

Clara Cova sta accingendosi a scrivere un libro sul Brasile: vorrebbe compiere anche un viaggio nella terra dei suoi avi, ma finora non le sono giunte offerte in proposito.

Le due protagoniste della «sfida al campione» hanno tirato un grande sospiro di sollievo dopo aver superato le domande, «troppo molto difficili, quasi impossibili», ha detto Giovanna Ferrara, ch'era accompagnata come al solito dalla madre, ed anche ad attenderla due ammiratori. La signora Gloria Flournoy era invece nervosa: non vuole che la posta aumenta, sente accrescere la responsabilità di americana che deve dimostrare di conoscere a menadito la storia del proprio Paese.

Poco fortunati sono stati i due debuttanti della serata, il cameriere-poeta Zanella di Milano ed il palermitano Salvatore Grassi. Nessuno dei due personaggi ricorda: si sono rassegnati alla sconfitta. Non ha potuto esordire Carlo Cantalupp, esperto di Arsenio Lupin, un personaggio inquieto e nervoso. Ci avvicinammo alle settimane del grande colpo e «Lascia o raddoppia», cosa dice il notaio.

Tutti gli ospiti saranno pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi pensionati che contano meno di più lettere iniziali non di disponibili all'intelligibilità; richiesta di fotografie e di autografi di denaro o fran bolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritagliare quali di loro possono aggiungere la frase «Scrivete anche a ...» (il Tizio o tal altra sede), organizzata per simpatia. In tal caso all'importo dell'inserzione dovranno aggiungere il costo della cartolina in lire 120 per ciascuna ed un primo versello di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e non ora che non possono comparire il primo dopo abbiamo della ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate al «Lascia non possono contenere documenti, valori, fotografie o cenni di propaganda; debbono essere inviate per Posta o autoraccomandate.

Previsioni per l'«Enalotto»

Un sistema per l'«Enalotto» potrebbe essere costituito assumendo come pronostici fissi i seguenti elementi (per altro assai discussi) derivanti dai ritardi e dalla frequenza dei terni, riferiti al primo estratto, i maggiori estratti in tale «determinato» (superiori alle 400 settimane) sono: Cagliari 77 (simbolo 2), Genova 72 (3), Milano 20 (2), Napoli 11 (1), Palermo 37 (X), Torino 30 (1), Venezia 90 (2). Nel secondo estratto: Roma 46 (X).

Le maggiori frequenze nei primi estratti sono: Genova 36 (1), Milano 38 (X), Napoli 37 (X) e 39 (2).

Ecco quindi, riepilogando, gli elementi così ricavati: Cagliari 2; Genova 1, 2; Milano X, 2; Napoli 1, X, 2; Palermo X; Torino 1; Venezia 2; Roma (2ª estr.) X.

Ma sull'aleatorietà di queste basi crediamo superfluo insistere.

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Le origini del gioco - Statistiche dei ritardi e delle frequenze su ciascuna delle dieci Ruote

L'art. 2 del Decreto Legge 19 ottobre 1938 n. 1933, convertito in Legge 5-6-1939 n. 973, modificato con Decreto legislativo presidenziale 27-6-1946 n. 122 e Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10-12-1947 n. 1471, stabilisce che le estrazioni pubbliche al sabbato presso le Intendenze di Finanza di Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia. Sono le 10 ruote sulle quali il giocatore può effettuare le sue giocate. Anteriormente all'8-7-1939, però, la ruota strana 2, mancando quella di Cagliari e Genova, allora introdotte. Pochi sanno però che una di queste due città, precisamente Genova, fu quella che diede vita al gioco del lotto.

Diedero occasione al suo sorgere le scommesse che si facevano appunto a Genova in occasione dell'elezione annuale di cinque membri del Serenissimo Collegio della Superba in sostituzione di altrettanti uscenti di carica, scelti fra «padri» che per prudenza, per virtù, per esperienza fossero i migliori. I cinque nuovi venivano estratti fra quelli di 120 candidati, posti in un'urna detta «scaminario», da cui l'antica denominazione di «gioco del seminario»; i nomi si riducevano successivamente a 90.

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 19 luglio '58 nelle 10 ruote:

TORINO: N. 33 (da 90 sett.); 66 (da 66); 72 (da 53); 36 (da 51). 42 (da 46); 40 (da 45); 41 (da 43); 17 (da 41); 83 (da 40); 7 (da 39).

BARI: N. 85 (da 111); 43 (da 94); 88 (da 70); 76 (da 60); 84 (da 57); 68 (da 52); 1 (da 48); 15 (da 43); 44 (da 43); 30 (da 40).

CAGLIARI: N. 88 (da 119); 28 (da 95); 18 (da 86); 58 (da 54); 56 (da 53); 40 (da 42); 90 (da 36); 13 (da 35); 89 (da 34); 48 (da 32).

FIRENZE: N. 78 (da 74); 64 (da 63); 17 (da 51); 80 (da 49); 61 (da 46); 9 (da 44); 90 (da 43); 16 (da 42); 48 (da 41); 89 (da 38).

GENOVA: N. 36 (da 62); 35 (da 60); 76 (da 59); 83 (da 53); 28 (da 43); 30 (da 47); 87 (da 46); 26 (da 45); 35 (da 45); 19 (da 32).

MILANO: N. 38 (da 141); 53 (da 77); 11 (da 61); 86 (da 53); 5 (da 51); 13 (da 48); 42 (da 46); 51 (da 44); 7 (da 43); 80 (da 40).

NAPOLI: N. 88 (da 103); 56 (da 94); 48 (da 88); 70 (da 70); 8 (da 59); 15 (da 55); 17 (da 54); 61 (da 53); 30 (da 50); 31 (da 46).

PALERMO: N. 10 (da 91); 81 (da 76); 47 (da 60); 14 (da 58); 70 (da 58); 13 (da 50); 83 (da 49); 7 (da 46); 71 (da 42); 24 (da 42).

ROMA: N. 17 (da 76); 33 (da 73); 28 (da 69); 80 (da 69); 49 (da 68); 18 (da 62); 41 (da 58); 81 (da 47); 29 (da 45); 47 (da 42).

VENEZIA: N. 7 (da 92); 16 (da 61); 67 (da 53); 71 (da 53); 5 (da 51); 21 (da 51); 13 (da 41); 65 (da 41); 47 (da 38); 60 (da 38).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gennaio, verificati, cadenze, figure, decine:

FIGURE: Torino, 2 (da 28 settimane); Bari, 3 (da 11); Cagliari, 8 (da 29); Firenze, 9 (da 34); Genova, 8 (da 34); Milano, 5 (da 23); Napoli, 2 (da 28); Palermo, 1 (da 38); Roma, 5 (da 29); Venezia, 8 (da 25).

DECINE: Torino, 1.ra (da 23 sett.); Bari, 60.ma (da 32); Cagliari, 10.ma (da 11); Firenze, 1.a (da 35); Genova, 30.ma (da 33); Milano, 50.ma (da 30); Napoli, 30.ma (da 31); Palermo, 80.ma (da 33); Roma, 60.ma (da 33); Venezia, 1.a (da 34).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 37 da 357 settimane;

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 35 da 736 settimane;

A Bari è uscito, dopo 334 settimane il n. 62, 1° estratto.

Numeri di massima frequenza (dall'inizio dell'anno - 30 settimane):

TORINO: 54, 90 (5 v.); 87 (5); 23, 26, 45, 54, 78, 85 (4).

BARI: 12, 28, 38, 46, 48, 60, 87, 90, 77 (4).

CAGLIARI: 37 (5); 2, 4, 50, 70, 74, 83 (4).

FIRENZE: 19, 79 (5); 22, 25, 52, 71 (4).

GENOVA: 54 (5); 12, 28, 32, 36, 45, 61, 65, 78, 80 (4).

MILANO: 77 (5); 21, 45, 90 (5); 23, 54, 60, 86, 74 (4).

NAPOLI: 77 (5); 22, 87 (5); 15, 25, 40, 43, 45, 52, 80, 90 (4).

PALERMO: 5, 41 (5); 17, 28, 42, 60, 67, 80, 83 (4).

ROMA: 28 (5); 26, 74, 78, 84, 89 (4).

VENEZIA: 77 (5); 66, 85, 72, 87 (4).

Frequenza degli estratti determinati dall'inizio dell'anno:

TORINO: 70 (3 v. 2°); 62 (3 v. 3°); 72, 83 (2 v. 3°).

BARI: 50 (2 v. 4°); 33 (2 v. 5°).

CAGLIARI: 56 (3 v. 3°); 74 (3 v. 4°).

GENOVA: 36 (2 v. 1°); 51 (3 v. 3°).

MILANO: 23 (3 v. 1°); 9 (2 v. 4°).

NAPOLI: 37, 39 (3 v. 1°); 11, 77 (3 v. 3°).

PALERMO: 41 (3 v. 3°); 42 (3 v. 5°).

ROMA: 88 (3 v. 3°); 89 (3 v. 4°).

E. M.

REGOLARE AUTOLINEA INTERNAZIONALE

TORINO - GINEVRA

con fermate a IVREA - ST. VINCENT - AOSTA COLLE DEL GRAN SAN BERNARDO (m. 2470) MARTIGNY - MONTREUX - LOSANNA

Partenze giornaliere dai Capilinea:
TORINO - SADEM-CIT, via Gobetti ang. via Bucchi
GINEVRA - AUDERSET-DUBOIS, Pl. Cornavin 16

PRENOTAZIONI E BIGLIETTI PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE VIAGGI ITALIANE ED ESTERE

PAM a TORINO in via Roma 120

DICHIARA:

FACILE è la concorrenza (... sui giornali!) usando nostre denominazioni veritiere per indicare sottoprodotti scadenti, come ad esempio: vitello quando si tratta di manzana, cinghiale quand'è grossa cinghialata ecc.

DIFFICILE è poter vendere prodotti originali e garantiti nelle qualità come i nostri sottocostati ai seguenti **prezzi ribassatissimi**

ALCUNI ESEMPI

VALIGIE tessuto impermeabile con cinghia cuoio L. 1980 - vitpelle novità tre colori L. 2350 - similfocca manico e cinghia cuoio L. 3390 - vera pelle bufalo L. 4500 - autentico cinghiale L. 5150 - vitello extra lusso - id. con soffietto doppie cinghie 10.490

RICORDATE: **PAM** VIA ROMA 120

è filiale della nota Casa fabbricante che vende direttamente e solo nei suoi negozi tutta la sua produzione

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il piano di questa rubrica deve essere compreso obbligatoriamente a qualunque ordine della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 22) per editoriali o veglie, a mezzanie rappresentanti sui conti correnti postale numero 2/30321. Torino. Ogni risalta dal pagamento del numero della parola (maiuscole, abbreviazioni, ecc. compresi) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, nell'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute pentire speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali ed una tabella tariffe le interessati.

Tutti gli avvisi saranno pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi nominali che contengono non o più lettere iniziali non disponibili all'intelligibilità; richiesta di fotografie o di autografi di denaro o fran bolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritagliare quali di loro possono aggiungere la frase «Scrivete anche a ...» (il Tizio o tal altra sede), organizzata per simpatia. In tal caso all'importo dell'inserzione dovranno aggiungere il costo della cartolina in lire 120 per ciascuna ed un primo versello di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e non ora che non possono comparire il primo dopo abbiamo della ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate al «Lascia non possono contenere documenti, valori, fotografie o cenni di propaganda; debbono essere inviate per Posta o autoraccomandate.

ALLOGGI signorili spaziosi 3-33 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via Balbis 9 (Stadio Comunale) Telefonare 883-412. 1767

CORSO Re Umberto vendesi, nuova costruzione due alloggi signorili finalissimi pronta consegna; uno 4 camere, altro 6 camere, otto vani, 2 doppi servizi. Telefonare 834-463. 3151

MONCALIERI 30, ventimila alloggi libero, ed occupati, Ventilazione, Visitare tutti i giorni, sabato ore 17-19. 3109

REGGIO ecceni posizione signore trasferi S. Rita affittasi 9°p. vendesi 4.000.000 via Tripoli 4, Telefonare 83-912.

LIVORNO vendiamo appartamenti, villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bono, Sanremo. 683

TERRENO entro dazio 600 mq. 3 milioni 500.000 trop veduto. Telefonare 393-987. 4179

OTTIMO AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A pochi passi ottimo semi-villino mq. signorile affittasi alloggio 6 camere, cucina, doppi servizi, pianp terreno, tre completamente mansardati, finissimi particolari via Belfiore 23. 6236

A S. Rita affittasi magnifico alloggio signorile nuova costruzione 3 camere doppio ripostiglio bagno accessorio termosifone. Rivolgersi ore pomeridiane portiere, corso Sebastopoli 198. 6134

A S. Rita affittasi magnifico alloggio signorile nuova costruzione 3 camere doppio ripostiglio bagno accessorio termosifone. Rivolgersi ore pomeridiane portiere, corso Sebastopoli 198. 6134

AUTOTRASLOCHI specialisti Torino provincia, personale specializzato, preventivo. Telefonare 32-732, Cigliori. 71151

AFFITTASI Giulio Cesare, nuovi costruzione affittasi alloggi signorili. Telef. 277-854.

MAGAZZINI quattro affittasi; 6000-7000, via Rivoli Bianchi 23. Telefonare 592-076. 177272

12.000 due camere cucina terzo bagno Lanzetto, altro uguale Lesona 37, proprietario. Telefonare 73-982. 93482

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

A Finalmarina. Pensione Monticelli, illuminata, riscaldata, vicino mare. Ottimo trattamento.

SCARIO Terme (Savoia) per la cura del fegato, Alberghi e pensioni di ogni categoria. Informazioni Azienda di Cura, Scario Terme. 3242

CASABLANCA Hotel a Bagliasco (Savona) sdraio a mare, ottimo cucina. Telefonare 780-622. 834

FINALE Ligure (Pia) Hotel Nord, direzione, tranquilla posizione. Aperto tutto l'anno. Servizio eccezionale.

RICCIONE rinomata pensione Ines Pesaro direttamente sulla spiaggia pensione propria. 9731

RIMINI pensione Lolea, tranquillissima, trattamento eccellente, posizione propria, luglio 1500. Agosto interpellateci.

RIMINI, pensione Noemi. Direttamente sulla spiaggia, luglio 1700 tutto compreso. Interpellateci. 8243

SALSOMAGGIORE Terme. Il meglio-attrezzato, l'attivissimo, le migliori giovinezza del mare, della pelle e del respiro si curano efficacemente con i fanghi, i bagni, le irrigazioni, le inalazioni e le polverizzazioni di Salsomaggiore Terme. Soggiorno ideale in alberghi di ogni categoria e dintorni Salsomaggiore Terme. 8245

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

SIST corso accelerato per esami (maturità) ammissioni. Ricevimenti rapidi esame esami gratuiti. Corso speciale corso superiore. «Sist», via Po 2. Telef.

(Continua a pag. 11)

L'OMMERCIALI L. 100 per parola

ARROCCAMORE tropical radiale antiriflettente pezzo parrucchi uomo. Tessitori, Re Umberto 47. 59035

DOMESTICHE abilitati Pont, via Mazzini 31, telefono 872-234. 8114

FERRO per cemento armato, prezzi concorrenziali. Metallurgica Piemontese, via Cigna 105, Torino. 456

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Lucchi, Unione Sovietica 157. 7888

SPECIALIZZATO ricerche negozi per legazione, acquedotti, ecc. Rivolgersi Subbenuzia Azzera, Stevi.

ARTIGIANATO L. 80 per parola

AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Autoriparazione, cabine, Domarchi, Monginevro 10, tel. 388-405. 8192

SOC. CAPITALI SESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

AUTO, case, terreni, sovvenzionismo rapidissimo valutando massimo. Telefonare 83-681; 83-880. 10242

PRESTITI al sicuro concorrenza sottocosto in giornata su qualsiasi autoveicolo, camion. Casi insoliti. Assicurazione valutazioni. Uscite valutazioni. Informazioni gratuite. Finanziaria S.p.A., corso Siccardi 9, tel. 650-03.

RISTORANTE completissimo, arredamento lo sfoggio, svariatissimo, con alloggio, affare sodo 12.000.000 eventuale dilazione, oppure cedesi cerena cauzionando. Filippi, Mattenti 32, Saluzzo. 8000

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Bordighera, nuova passeggiata mare Valleverde, vendo appartamenti, bella vista panorama. Telefono 777-583 Torino.

LOCALI uso magazzini e laboratori, rivolgersi via Cernaia 3/B. Visite lunedì, mercoledì, venerdì (pomeriggio).

DAILY AMERICAN

Via Dandolo, 8 - Tel. 587.115 - Roma

Il **DAILY AMERICAN** — il quotidiano in lingua inglese dell'Europa, Nord Africa, Medio Oriente e U.S.A. — è a vostra disposizione, in tutte le edicole in Italia, per informarVi — con tempestività — degli avvenimenti più importanti che accadono all'estero.

Industriali, commercianti, dirigenti, uomini d'affari, e chiunque abbia necessità ed avere informazioni economiche, finanziarie o politiche internazionali, trovano il **DAILY AMERICAN** utile, anche per praticare — eventualmente — la lingua inglese, oggi universalmente indispensabile.

Uffici Pubblicità:

ABBONAMENTI
1 anno - 11.000 Lire
6 mesi - 6.000 Lire
3 mesi - 3.500 Lire

ROMA
Via Dandolo, 8 - Tel. 587.115

MILANO
Via Agnello, 22 - Tel.

IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

VI. — Carolina di Saint-Geneix racconta alla marchesa di Villemer che quando il padre morì confessando la sua rovina, ella era stata abbandonata dal fidanzato. La ragazza se ne era andata a vivere con la sorella sposata.

Dopo la morte di suo cognato, Carolina rimase con la sorella aiutandola con uno straordinario coraggio perché Camilla, molto meno energica di Carolina, si lasciò presto abbattere. Ma il denaro mancava e quando madame d'Arglade, un'amica di pensione di Carolina, le propose di raccomandarla alla marchesa di Villemer, la giovane accettò con riconoscenza. Ora, di ritorno nella modesta camera d'albergo che ella ha affittato per qualche giorno, Carolina scrive alla sorella il risultato del colloquio con la marchesa di Villemer... Improvvisamente bussano alla porta: il domestico dell'albergo consegna a Carolina una lettera e un pacchetto da parte della marchesa di Villemer. Con una squisita delicatezza, la marchesa manda alla giovane un po' di denaro perché la sorella possa disporne subito e le annuncia che la pagherà centocinquanta franchi al mese, invece dei cento franchi previsti. Il pacchetto contiene un delizioso abito di seta grigio-perla che la giovane non sa resistere al desiderio di provare e che le sta a meraviglia.

SHERLOCK HOLMES: L'ENIGMA DI HERGATE

di sir Arthur Conan Doyle

XI. — Un ladro ha rubato al col. Hayter una copia del volume di memorie familiari e due candelabri di argento. Patrick Acton denuncia a Holmes la sparizione di un piccolo barometro e di un fermacarte di avorio. La notte successiva un ladro uccide il cocchiere del signor Cunningham.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sospeso da Consigliere Federale durante la seduta di ieri

La clamorosa "punizione„ al dirigente Paolo Marzotto

Il presidente della società veneta ha parlato troppo chiaro - Una violenta reazione di Ronzio - Hellas, Cirio, Pordenone (la squadra allenata da Cesarini) e Pisa ammesse alla C - Liverani arbitro internazionale

Entusiasmo dei baresi per la promozione in serie A

Dal nostro corrispondente

Roma, venerdì sera.

Il ritorno trionfale del Bari in serie A è stato accompagnato ieri, durante e dopo la partita con il Verona, da un tifo che ha offerto spettacolo a sé. Migliaia e migliaia di sportivi sono giunti dalle Puglie, nicchè le cifre riguardanti i presenti e l'incasso hanno toccato livelli record per partite non di campionato (e molto alte anche nei confronti di quelle di campionato); 43 mila presenti, oltre 30 mila i paganti e diciotto milioni e mezzo di incasso.

Mai però l'Olimpico aveva assistito a scene di entusiasmo incontenibile come quello di ieri; di certo i sostenitori dei pugliesi erano almeno ventimila, e tutti decisi a dare i polmoni per la propria squadra, incoraggiarsi quindi quali forze abbia assunto l'incitamento ai giocatori.

Al secondo e decisivo goal e soprattutto al fischio di chiusura del bravissimo Bassetto, arbitro perfetto di un incontro tanto difficile, seguendo l'esempio dell'undici ispano che alla prima rete era riuscito a evitare le maglie della forza pubblica giungendo fino ad abbracciare Kriba, parecchi tifosi sono piombati in campo, correndo letteralmente verso i beniamini, per portarli in trionfo. Ma gli ordini sono ordini, per i tutori dell'ordine, ed anche di fronte alla gioia scatenata di una folla in convegno va rispettato. Così la reazione della forza pubblica è stata decisa, e forse opportunamente dall'occasione. Lo spettacolo delle lotte ingaggiate ai margini del terreno di gioco ha in fondo guastato la festa di una così bella giornata sportiva.

Altri incidenti, di minima entità anche questi per fortuna, si sono registrati fuori dello Stadio agli ingressi: la vittoria deve aver accecato il ventitreenne Benito Manfredi, residente a Bari, che mentre con un gruppo di conoscenti sostenuti scendeva la scala della tribuna Tevere è ruzzolato fino in fondo alla rampa; niente di grave se non contusioni ed escoriazioni.

Nessuno la distrusione della propria automobile ha fatto scomparire il sorriso dal viso di alcuni tifosi giunti in pullman dal capoluogo pugliese. L'auto una 1100-103 si è incendiata sulla via del corso, all'altezza del Bauco di S. Spirito. Il proprietario Enrico Violante di Bari, che tornava dalla partita di spareggio allo Stadio Olimpico non ha saputo precisare le cause della improvvisa fiammata che ha in breve ridotto tutta la vettura «distruggendone le parti più delicate».

I vigili del fuoco hanno in breve domato l'incendio che aveva quasi mezz'ora paralizzato il traffico nel punto più nevralgico del centro di Roma.

Il Consiglio federale di ieri, prolungatosi fino a tarda notte, ha preso la decisione più grave non assunta nei confronti di un proprio componente: Paolo Marzotto è stato deferito alla Commissione giudicante della Lega nazionale e sospeso — il termine scaduto è quello di 5 sedute dalla cui data è richiesta come da lui stesso richiesto» — per un periodo che, secondo le previsioni, partirà da un minimo di sei mesi.

Il «caso Marzotto» ha portato alla discussione ieri documentata; il segretario generale Ranzio infatti, che presiede alla Presidenza dell'AIA, ha chiesto e avuto conferma dello stesso presidente del «Marzotto» dell'esattezza di una intervista concessa ad un quotidiano sportivo milanese, proprio sul fatto che spiacere il giovane industriale vicentino a ritirare in una squadra nella partita contro l'Udinese per protesta contro l'operato dell'arbitro Adami.

La reazione di Ranzio è stata violenta, e al termine del proprio intervento il segretario generale chiedeva al presidente Borsari di essere convocato per l'ultima volta dalla FIGC ed abbandonava l'aula. In seguito lo stesso Marzotto veniva invitato ad uscire ed in sua assenza il Consiglio all'unanimità prendeva il grave provvedimento: sospensione immediata dall'incarico e deferimento alla Commissione giudicante Lega nazionale per decidere la dimensione della punizione definitiva.

La seduta del mattino terminava con la nomina delle Commissioni selezionatrici delle squadre Nazionali A, B e giovani. Pasquale proponeva di scegliere Viani, Mazza e Macchetti ed il Consiglio accettava all'unanimità.

Ripresi i lavori alle 21, il C.F. decideva così la formazione della Commissione per le rappresentative giovanili: Canestri, Nardari, Barnieri, Patuelli e Cipolla.

Nominati arbitri internazionali Benatto e Liverani di Torino, Moriconi e Orlandini di Roma, Campanati di Milano, Lo Bello di Siracusa, Jonni di Macerata, il C.F. è passato ad esaminare i soli ricorsi contro l'ammissione in Serie C. Respinti quelli del Pro Gorizia e della Gallaratese sono state riconosciute valide le ragioni e i diritti del Pisa, del Cirio, dell'Hellas e del Pordenone (questa squadra è allenata da Renato Cesarini che ha istituito presso di essa la nota scuola di giovani calciatori). Il Consiglio però ha dichiarato estranea alla sua competenza la possibilità di allargare i gironi a 20 squadre. Pertanto è stato deciso di proporre alla Lega Nazionale l'allargamento dei gironi e, di conseguenza, l'ammissione delle quattro squadre prescelte, attraverso un referendum tra le società della stessa categoria.

Giorgio Nani

Marina Allasio, figlia dell'allenatore del Bari, e Silvia Noto esultano per la vittoria

CON BENEDETTI ANCORA MAGLIA VERDE

Il Giro dei Due Mari oggi sul Valico di Vallelunga

DAL NOSTRO INVIATO

Cesenatico, venerdì sera.

Di fronte al risultato della tappa di ieri del Giro dei Due Mari — sessantaquattro corridori nel gruppone che si è battuto in volata per il primo posto — scommetto che c'è della gente che si chiederà se proprio in un episodio del genere si può trovare un interesse alla corsa, o piuttosto se non si tratta d'un fallimento, s'intende, limitato a una sola giornata. Valeva la pena, ci si chiederà, di disturbare tanta gente per poi concludere la giornata con un risultato siffatto che, oltre tutto, lascia la classifica al punto di prima?

Immediata e valida è la risposta che su un percorso troppo lungo come quello di ieri, e sotto il sole di luglio, difficilmente si si poteva attendere di più e di meglio. Anche se si tratta di corridori nella maggioranza giovani, epperciò tratti a dar sfogo alle proprie risorse senza troppo pensarci su, la prudenza era d'obbligo: tanto più che essi sapevano che la tappa di oggi sarà faticosa per le salite e per le condizioni delle strade.

A buon conto lo «sprint» di ieri è stato assai bello da vedere, per l'arrivo simultaneo di Guazzini, di Baudellaro, di Benedetti, ai quali soltanto il giudice d'arrivo poteva assegnare il giusto posto: d'altronde il II è poi confermato da una fotografia miracolosamente presa d'infilata sul traguardo. E' pur vero che a gustar lo spettacolo non c'era gran folla.

Ma i corridori avevano battuto una fal velocità, che a Cesenatico arrivarono con ben un'ora di anticipo, trovando pochi spettatori ad aspettarli. E se erano venuti alla media finale di quasi quaranta all'ora è perchè già dai primi chilometri, scendendo da Rocca, essi si erano animosamente dati battaglia.

Sbaglia chi afferta indifferenza nei riguardi di questa corsa, fra l'altro trovando motivo di ironici commenti nella presenza del non più giovane e piuttosto agrumato Zampieri al comando della corsa sino a poca distanza dall'arrivo. «Bomba» era uno dei superstiti della fuga cominciata quasi 200 km. prima, i protagonisti principali della quale erano stati appunto tre giovani dell'ultimo bando, gettatisi nella lotta con tutta la baldanza della loro età. Che Mori e Mora — i due esordienti nel piccolo professionismo, i cui nomi quasi identici ieri fecero andare in bestia l'emozionatissimo della radio-mobile, al duecentesimo chilometro della corsa abbiano ceduto di schianto, sembrai dimostra che essi vissero generosamente l'intero loro capitale di forze.

Ma c'è una figura che tutte le altre sovrasta, ed è quella di Assini il vero protagonista della tappa per la competitività con la quale uscì dal gruppo per andare ad agganciarsi all'avanguardia, e poi per l'insensabile attività mostrata per mantenere il vantaggio, prodigandosi in modo ammirevole. Non si creda, però, che la sua sia stata la «sparata» d'un incosciente, che troppa fiducia nelle proprie forze. Assini sapeva quel che faceva, il suo scopo era di rosicchiare il più possibile dei quattro minuti di ritardo che ha in classifica, e l'occasione gli parve la buona. Bartali, che lo ha costantemente seguito a bordo dell'automobile della sua squadra, interpellato dopo l'arrivo, ha detto che Assini non aveva per nulla sbagliato. Gli era andata male: ecco tutto, ma il colpo doveva tentarlo.

Se il tentativo di risalire in classifica è riuscito ad Assini, non è detto che debba fallire ad altri, oggi stesso. Fra quelli che vengono verso Cesenatico a quaranta all'ora, più d'uno c'era che badava a risparmiare le forze, certo che oggi ne avrà bisogno per raddrizzare una situazione pericolante oppure per arrotondare quella vantaggiosa in cui già si trova. Tanto per fare dei nomi: Pambianco e La Ciampa tra i primi (e meritatamente assieme pure Pettinati), e fra i secondi tutti i quindici che aprono la classifica — a cominciare dal primo ch'è Benedetti, e seguendo con Germano Barale, Rancucci, Scudellaro, Bartalozzi e il temibile belga Vindevogel. Non è un convenzionale modo di dire che sul traguardo di Riccione fra poche ore ci aspettiamo delle «novità»: è nell'ordine dei fatti da prevedere, quello che sul valico di Vallelunga, a 950 m. dell'Appennino tosco-emiliano, che i corridori dovranno superare, forse si troverà in chiave per aprire una spiraglio abbastanza largo nel mare di incertezze che sbarra l'orizzonte della corsa.

Stamattina, qui si diceva che Pambianco ha tutte le chances di dover essere lui, la scorsa, di questa chiave. Le strade, le brutte strade dell'entroterra di cui si hanno fatto parlato, egli le conosce a perfezione: ci si è andato ad allenare ancora la settimana scorsa. Spagl, è ritornato in gambo, è pieno di salute, vogliono di rivincita.

Vittorio Varale

Zagatti neo-granata e Muccinelli che è tornato alla Juventus

NUOVO TERZINO PER I GRANATA

Zagatti al Torino

Allasio entra in clinica per una leggera operazione - Stuani lo scambio Aronsson - Bonilauri Stivanello e Nicolè richiesti alla Juventus, ma i bianconeri non cederanno i due giocatori

Il Torino ha definito l'acquisto del nuovo terzino che mancava alla squadra granata per completare la schieramento. Si tratta di un giocatore ben noto, Francesco Zagatti del Milan, il difensore a tariname, esordito a Venezia Reale nell'aprile del '52, ma dal punto di vista sportivo è cresciuto fra i rossoneri. Ha una lunga pratica di Serie A, poichè ha fatto il suo esordio nel '53 in Lazio-Milan (1-1), disputando da allora poco meno di 150 partite a partecipando quindi alla conquista di due scudetti ottenuti dalla società milanese nel '54-55 e '56-57.

Zagatti passa al Torino in comproprietà col Milan. Attualmente si trova in Sud-America, e si presenterà quindi nella sede granata non appena i rossoneri rientreranno dalla «tournée» d'oltre Atlantico.

L'acquisto di Zagatti è stato concluso ieri a Roma dal presidente del Torino Maria Rubatto, il quale ha poi esaminato con Allasio la ristrutturazione della società.

Cadono così le voci di un mancato trasferimento di Allasio. Il tecnico che ha guidato il Bari alla promozione in serie A, è quindi graziato. Allasio entra domani in clinica per subire un lieve intervento chirurgico, ma l'11 agosto sarà certamente nella sua nuova sede per presentare al raduno dei giocatori a lui affidati. Gli amichevoli successive verranno a Torino Farinelli e Turubbia per la prescritta visita medica.

L'ala sinistra ha giocato ieri una bellissima partita, sconcertando i difensori avversari con il suo stile personalissimo. «Credo che Farinelli entusiasmerà anche i tifosi del Torino — ha dichiarato stamane Rubatto — sempre che giochi come l'ho visto all'opera ieri all'Olimpico. Con Allasio abbiamo esaminato l'elenco delle forze a disposizione e vi è convenuto che dopo l'assunzione di Zagatti la nostra squadra ha elementi sufficienti per disputare un buon campionato».

«Stiamo così il risultato scambio Aronsson-Bonilacci?».

«In realtà non si tratterà di uno scambio, rimarrebbe Allasio mi ha detto che riesce sufficiente la rosa di titolari che gli metteremo a disposizione. Grosse novità al Torino non dovrebbero più verificarsi. Le liste di trasferimento non sono chiuse, però stiamo impostando gli altri movimento di rilievo.

In campo biancoverde nessuna novità. Ha Fadera si fanno premiosi per avere in prestito dalla Juventus una delle due ali Stivanello o Nicolè, ma i dirigenti bianconeri hanno tale possibilità. Il precedente di Ghezzi, ceduto per una stagione al Bianco-scudati e balzato ai primi posti nella classifica del mercato (è stato venduto per oltre 120 milioni) potrebbe consigliare un precedente analogo. La Juventus d'altra parte dovrà decurtare temporaneamente la difesa del titolo e vuole avere una ampia rosa di giocatori da mettere in campionato. Nicolè e Stivanello resteranno quindi a Torino.

Niente secondo orioundo per le società di calcio

Roma, venerdì sera.

Sciogliendo la riserva di natura interpretativa dell'art. 45 avanzata ieri in Consiglio federale e che si era per l'appunto ripromesso di chiarire nella mattinata di oggi, il presidente della FIGC ing. Barassi ha comunicato che, almeno per il momento, le società non potranno tesserare un secondo oriundo al posto di uno straniero partito di forza, e che vorranno pertanto continuare ad attenersi alle norme vigenti.

L'ing. Barassi ha motivato la sua inattesa decisione sostenendo che per un eventuale rinvio e una relativa modifica dell'articolo in questione occorrerà una ulteriore proposta della Lega Nazionale presentata in termini diversi. Si ha però la sensazione che per quest'anno l'emendamento non andrà in vigore.

Iniziano ad Asti i campionati di bocce

Asti, venerdì sera.

Al bocciodromo della Società Sportiva Way Assauto si iniziano oggi i campionati italiani di bocce per le categorie A, B e C.

Ai campionati sono stati ammessi i vincitori delle selezioni provinciali, in totale sedici formazioni.

Si svolgeranno tre gare: campionato italiano di bocce; campionato italiano della Società; campionato allievi.

TURISMO E CAMPEGGIO: SPORT DI MODA

La casa rimorchiata da una motocicletta

Quanto costa attrezzarsi per il camping - Dalla tenda a tenda fino ad una roulotte a due ruote

«Pionieri tipo Far West». Questa l'insegna dei campeggiatori. La nuova attività turistico-sportiva va sempre più diffondendosi ed ha ora anche di proseliti entusiasti ed una organizzazione in tutto il mondo. In Italia vi sono 500 Parchi Internazionali di Campeggio («Camping»).

Il presupposto basilare per un buon Moto-Campeggio, direbbe M. De Lapalisse, è un «buon» motoveicolo. Perchè arrischiar di rovinare una vacanza per insufficienza di traino o banale avaria meccanica del mezzo? E' bene dunque non iniziare neppure il trasferimento, se non si dispone di un veicolo adeguato al servizio richiesto, usato, od almeno compiutamente «rodato», con motore, telaio, sospensioni, pneumatici in ottima efficienza, e dal necessario, ma non «tartarinesco» corredo di utensili e ricambi. Occorre inoltre ricordare che il moto-campeggio è questione di raziocinio «dimensionamento» dei bagagli.

Vi è cemai tutta una scala tecnica di «combinazioni» fra motoveicolo portante e mezzi di ricovero trasportati. Essa si inizia dal ciclomotore; su questo l'isolato pilota sistema ingegnosi portapacchi, sorreggenti borse e sacchi con l'attrezzatura minuta. In quanto alla tenda arrotolata spesso egli la reca addirittura a tracolla. Si passa poi allo scooter ed alla motocicletta a due selle, che — con i più ingegnosi accorgimenti — riesce ancora a portare tenda ed attrezzatura varia. Praticissimo gradino evolutivo è quello che prevede il rimorchietto bi-ruota che aspetta praticamente tutto ciò che serve al «camping». Si può giungere infine al caso limite della minuscola «Caravan» o «Roulotte» leggera, appositamente progettata per il traino e disturbare tanto meno possibile la guida. Può bastare in questo caso un «150», ma è meglio adottare un motoveicolo trainante da almeno 175-250 cmc. Vi è un rimorchio italiano ripiegabile, che si trasforma in camera ed offre sufficiente ricetto e conforto a due viaggiatori. Ha un difetto: costa L. 300.000 su strada (ma senza materassini ed accessori).

A proposito di prezzi ecco un elenco indicativo di articoli indispensabili al motocampeggio, con relativo costo e peso.

Tenda munita di sopratetto, tappeto a catino e abside (può ospitare due persone)	L. 30.000	kg. 8,000
Materasso pneumatico in tessuto gommato di m. 2x0,72	» 7.500	» 2,000
Sacco letto in tessuto fino con gr. 300 caduno di piumino d'oca, lenzuolino	» 10.000	» 1,400
Fornello a benzina, tipo *Sudera Baby* a una fiamma, con una pentola da 2 litri, coperchio, padella, coltapasta. Complessivo	» 6.500	» 2,500
Borraccia: alluminio per benzina, piena (1 litro): per vino (vuota, da 2 litro)	» 1.200	» 1,100
Secchio (altro da 5 litri, per acqua potabile	» 1.800	» 0,200
Paravento tipo *Vepor* di tela impermeabilizzata (pieghevole) per fornello	» 1.200	» 0,150
Sedile pieghevole di acciaio e tela	» 800	» 0,850
Lampada tascabile a pila con portalampade isolato e filo da innestare sulla batteria della moto	» 2.200	» 0,150
Gonfleur, per materassi pneumatici	» 700	» 0,130
Bicchiere e piatti alluminio e ciottole,	» 500	» 0,200
Coltello da campo e posateria	» 1.350	» 0,350
Moschetto pieghevole, e ripiani, chiusi lampo	» 3.500	» 0,250
Servizi toilette e asciugamani, circa	» 1.000	» 0,200
Farmacia tascabile, circa	» 1.500	» 0,400
E se si vuole: Guida Campeggi in Italia (oltre carta stradali e guida T. C. I.)	» 900	» 0,300
Totale	L. 66.100	kg. 16,300

Volendo una maggior capacità e facilità di carico, e potendone affrontare la spesa relativa, un compisto e semplice ricovero di tutta l'attrezzatura «camping» si potrebbe trovare nel rimorchietto biruota, con attacco sostenitare, prezzo: lire 100 mila circa, su strada.

Una volta che (borsellino e circostanze varie permettendo) si è entrati in possesso dell'capitale tenda, materassi, sverniciate rimorchietto, ecc. sarà bene fare all'amione alla scelta del «camping». Sarà bene non fidarsi di informazioni private e vaghe, ma rivolgersi al Touring Club Italiano (Rep. Campeggio) o alla Federazione Italiana del Campeggio, Firenze (Casella Postale 255), che — e semplice richiesta d'ogni interessato — fornirà la Carta schematica dei campeggi.

r. f.

«Tris»: 173 mila lire

La corsa «tris» di ieri sera, al piccolo Ippodromo corsesi all'ippodromo di San Siro, ha visto il successo di Empire (4), davanti a Gianano (1) ed a Gulli (9). Ai vincitori sono toccate L. 172.190.

Il tennista torinese Motta campione italiano universitario

Si concludono oggi a Rimini i campionati universitari di tennis nel quali Sergio Motta, iscritto alla Facoltà di Economia e Commercio di Torino e tesserato per lo Sporting Club, ha conquistato il diritto di disputare le finali nel singolo. Anche nel doppio Motta in coppia con Toscano della Facoltà di Medicina e del T. C. Torino, è in finale.

Ed ecco i risultati delle semifinali svoltesi ieri: Motta (CUS Torino) batte Bruvin (CUS Milano) 6-2, 5-2, 6-0, 6-2; Motta-Toscano (CUS Torino) battono Zanolli-Zanelli (CUS Genova) 7-9, 6-4, 6-3.

Domenico Sergio Motta s'è imposto nella finale battendo Primas (Cus Trieste) per 6-2, 6-4, 3-6, 6-2.

Motta è stato convocato per la nazionale universitaria di tennis che — vasi permettendo — giocherà a Praga nell'incontro con la Cecoslovacchia.

Le gare per la Coppa Vincenzo Lancia (in notturna) sul campi di piazza Robilant, proseguono verso la fase finale. Nel singolare si sono avuti i seguenti risultati: Ferrero-Segato 6-2, 6-3; Trevisan-Altimani 6-0, 6-3; De Ferrari-Villata 4-6, 7-5, 6-4. Nel doppio: Bellegato-Altimani per ritiro degli avversari; Motta-Turinetti per 6-0, 6-2 e Bianchi-De Negri su Ferrero-Toscano per ritiro.

Al T.C. Torino (Coppa Assessore allo Sport, in notturna) per il secondo turno di singolare, si sono avuti questi incontri: Michelini-Molinari 6-2, 6-1; Cioli-Barbesio 6-2, 6-0; Ghigo-Deaglio 6-2, 6-3; Bianci-Casalli 6-1, 6-0; Boccalatte-Zappoli 6-3, 6-4; Capriolo-Girardi 6-2, 6-2; Marocchi-Villasco 1-6, 12-10, 6-3; Trevisan-Paduia 6-0, 6-1.

Un torneo di motopista che insegna a "circolare„

Roma, venerdì sera.

Il torneo di motopista di cui si è svolta recentemente la finale a Roma, dopo una serie di manifestazioni a carattere nazionale, ha ottenuto un magnifico successo.

La manifestazione è stata organizzata dal Comitato nazionale dei «Lambretta Club» sotto il patrocinio dell'Associazione «Via Sicura». Essa ha ribadito l'attività di tutte quelle iniziative che, nella forma più pratica, si propongano di diffondere, tra gli utenti della strada, una sempre maggiore e più cosciente disciplina.

Il torneo di motopista consisteva in una prova di corretta circolazione su di un tracciato prestabilito comprendente una vasta gamma di difficoltà contrassegnate dai normali cartelli di segnalazione. Decine di migliaia di lambrettisti hanno partecipato alla manifestazione.

Nel quadro delle lodevoli iniziativa deve essere segnalata la imponente dell'onore organizzativo che i Lambretta Clubs, presieduti dall'asso Gigi Villoresi, si sono assunti per offrire un contributo concreto all'opera di quei responsabili perseguono per rendere più sicure le strade e per porre un freno al dilagare degli incidenti: è inoltre meritevole l'aver indicato la via giusta per affrontare un così vasto problema.

Boxe stasera a Grugliasco

La Sala Boxe De Palma di Torino organizza per stasera alle 21 al campo sportivo di Grugliasco una manifestazione pugilistica. Dilettanti: pesi mosca: Russo (S. Incet) - Tarricani (A.P.G.); gallo: Caviglia (S. Incet) - Giampiero (A.P.G.); Martino (S. Baroni) - Cocci (A.P.G.); leggeri: Boni (S.B.D.) - Stefani (S. Barani); welter leggeri: Dos Maria (S.B.D.) - Pavone (A.P.G.). Novizi: pesi piuma: Budetti (A.B.D.) - Valieri (A.P.G.); welter leggeri: Penna (S.B.D.) - Cavellini (S. Barani); Piuma (S. Incet) - Sangermano (A.P.G.).

Mobilgas Economy Run

Bruxelles - Biarritz Km 2700

la più grande gara europea di economia

sicurezza ed economia sono gli scopi della Mobilgas Economy Run gara che la Mobil Oil promuove in tutto il mondo per dimostrare che usando una benzina di alta qualità e guidando la propria automobile con perizia e prudenza si possono realizzare notevoli economie

Mobil

Mobilgas special
Mobiloil special

economia sicura

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sono tornati dall'America

Canzoni nuovissime nel bagaglio dei Cetra

Da tre mesi non facevano che spedire cartoline variamente colorate ai loro amici italiani nell'intervallo fra una trasmissione televisiva e l'altra, fra uno spettacolo e l'altro. Alla fine, si sono stancati di tanto lavoro e hanno deciso di rientrare: sono arrivati a Genova l'altro giorno con il transatlantico «Venezuela», provenienti da Caracas, carichi del più eterogeneo bagaglio che si sia mai visto al valico doganale genovese. Virgilio Savona, Felice Chiusano, Tata Giacobetti e Lucia Mannucci, stretti da una folla di giornalisti, di amici e di «fans» hanno spiegato la provenienza di tanta mercanzia.

Un «totem» per ricordo

Nei loro tre mesi di «tournée» all'estero hanno fatto tappa in mezza dozzina di città degli Stati Uniti, sono stati a Cuba e nel Venezuela, ovunque accolti con simpatia e interesse dal pubblico, e da ogni località hanno portato con loro un ricordo. Dalla Florida hanno, per esempio, portato un autentico «totem» degli indiani locali e un alligatore imbalsamato, da Cuba alcuni strani strumenti che, essi assicurano, potranno impiegare per le loro incisioni fonografiche, da Caracas quattro splendide medaglie fatte coniare dal governo venezuelano.

Il viaggio, ha detto Tata Giacobetti che più interessato dai colleghi s'interessa dei rapporti con la stampa, è stato piuttosto lungo anche perché il quartetto ha evitato con cura di servirsi dell'aereo negli spostamenti, ed essi hanno dovuto quindi attendere coincidenze di piroscafi e treni. Ciò ha dato modo ai «Cetra» di raccogliere materiale originale per rinnovare il loro repertorio che, nel prossimo anno, sarà influenzato dalle impressioni americane.

«Follie d'autunno»?

A questo proposito, pare che il quartetto abbia già un programma ben definito: dopo un breve periodo di riposo, esordirà alla televisione in un programma domenicale che avrà per titolo «Follie d'autunno» che sarà presentato da Nino Taranto. Poi, con tutta probabilità, entreranno a far parte di una delle maggiori formazioni divistiche.

Accusa a Danny Kaye

Il successo crescente che in America ottengono le canzoni italiane avrebbe indotto Danny Kaye, l'asso della rivista degli Stati Uniti, a piagiare un motivo non troppo popolare da noi, lasciandola con notevoli benefici finanziari oltreatlantico. L'accusa è stata lanciata da un giovane compositore e chitarrista calabrese, Otello Ermanno Profazio, il quale ha citato dinanzi alla magistratura italiana il comico, vinendo una denuncia che secondo lui provrebbe in modo inoppugnabile il plagio. La canzone «Ciu Ciu Bella», della quale sono stati venduti alcuni milioni di esemplari di dischi negli Stati Uniti, ripeterebbe i motivi di un'altra del Profazio, dal titolo «O ciuccio».

Storia d'un asinello

La canzone, che si ispira a motivi popolari, racconta la storia di un asinello: ma il compositore calabrese, due anni or sono, ebbe la sorpresa di ritrovare gli stessi motivi musicali adattati in «Ciu Ciu Bella» di Danny Kaye, in cui non si parla di un asinello, ma dell'amore di una bella ragazza.

l.

Così Janet sullo schermo

La graziosa attrice cinematografica americana Janet Leigh si è dichiarata apertamente in favore della camicia da sotto corta. Eccola in una scena del film «Touch of evil», che essa ha recentemente interpretato in Inghilterra a fianco di Ch. Heston e Orson Welles

COME NACQUE IL «MANFREDI»

Schumann fu ispirato da un dramma di Byron

Il musicista diede al soggetto forma musicale non operistica

Questa sera sul programma Nazionale alle ore 21 viene trasmesso un concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella, con la partecipazione del violinista Giuseppe Prencipe. Il programma comprende l'«ouverture» del «Manfredi» di Schumann.

Nel terminare l'opera Genoveva, Roberto Schumann aveva già in mente un altro lavoro. Il Manfredi di Byron da qualche anno gli era frequentemente intimo. «A rammentarlo opera mi son mai dato con pari amore e con pari slancio impetuoso», soleva ricordare.

Ed il dramma di lord George Gordon Byron (1788-1824), pubblicato nel 1817, gli era difatti congeniale. Ricalcando talvolta il disegno del Faust (lo ammette lo stesso Goethe), quel poema agitava profondamente l'animo di Schumann, risvoltato, sembra, dalla passione del poeta per la sorellastra Augusta Leigh.

Tormentato dal rimorso d'un oscuro delitto, il protagonista s'è ridotto, sfuggendo ogni incontro con uomini, a vivere sulle Alpi, chiede la quiete, l'oblio, agli Spiriti dell'Universo, a quelli pensano dovergli molto ossa, ma non ciò cui egli aspira. Disperato, tenta di uccidersi. Precipitandosi da un picco altissimo, invoca la Fata dei monti. Attratto dalla magia, scende nel sotterraneo regno di Arimane, ma respinge la proposta di sottomettersi ai fautori del Male. Gli appare infine lo spirito di Astarte, colei che egli amò e che con un abbraccio fatale annullò. Le domanda quando finalmente gli sarà dato morire. Il giorno seguente, infatti i demoni sopraggiungono a catturarlo. Resiste, s'impone; quelli dileguano ed egli cade senza più vita.

A questo dramma scenico, tradotto in tedesco, Schumann diede una forma musicale non operistica, con rapida stesura. Nell'ottobre aveva compiuta l'ouverture, il 23 novembre fini il quindicesimo e l'ultimo pezzo. Gli era stato necessario abbreviare il testo di Byron.

Sempre sollecito nel favorire, proteggere, le vivaci forze giovanili, Liszt diresse una rappresentazione del testo e della musica. Schumann, che a Düsseldorf aveva potuto sentire in orchestra la partitura, rifiutava. D'altra parte, se Liszt aveva sedotto nell'impresa, egli poteva essere certo dell'esito. In realtà i tentativi di riscattare il dramma e contemporaneamente conquistare la composizione non hanno avuto grande favore. La sede concertistica senza scena né costumi è risultata più opportuna. Così è accaduto anche ad altre «musiche di scena»: all'Egmont dello stesso Schumann, al Sogno d'una notte d'estate di Mendelssohn, allo Struensee di Meyerbeer, all'Arlesiana di Bizet.

Un ammiratore di Schumann e del Manfred, il Bellaigue, non rinuncia dal notarne l'efficacia. «Dal punto di vista del sentimento, il Manfred è innanzi tutto un lavoro originale; non ha avuto modello, non ha copia. L'aspro tristezza, il nichilismo lirico, seducono e ispirano il musicista. Quella poesia volava una musica vasta e grandiosa, e l'ebbe. Il soggetto non richiedeva precisione di limiti. E' di quelli che, destata l'immaginazione degli ascoltatori, questa compiono da sé le visioni, le suggestioni. Talune pagine, taluni momenti, rimangono a lungo, come rintocchi di campana, la cui vibrazione resta nella nostra anima, quando l'udito non la percepisce più».

f. t.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Sul programma nazionale alle 21 "Concerto sinfonico" diretto da Massimo Pradella - Sul secondo (ore 19,30) "Il segreto di Javotte" di De Musset - Alle 1v (ore 21) "Tutto per bene" di Pirandello

VENERDI' 25 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 657,8. Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lanciatre e Tocciale (13,55): Patti di vita del Cavaliere Pantalon - 14: Giornale - 14,10: Bum di Milano - 14,30-14,50: Il libro della settimana - Un tram nel fondo di Oscar Alfano, a cura di Goffredo Bellonci - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 18,25: Le opinioni degli altri - 18,30: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «Il principe di Bimbi, goal e un pendere un po' troppo caffè» di Mario Pompei. Allestimento di Ugo Amerio. (Seconda episodio) - 17,30: Parlate un programma di Lia Origoni con l'orchestra diretta da Marcello De Martino - 17,45: Rai di campagna: II. Terza di Tornaco - 18,10: Pattuglione radiofonico - Esperia - diretto da Lajos Gyarmati - 18,30: «Questa sparta sempre al aspetti, cantanti e tenderne di oggi in ogni Paese - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Pietro Trelea: «Meraviglie degli Stati Uniti» - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Cabaret gulo - 20,35: Giuseppe Verdi - Radiosport - 21: Passi celebri: pianoforte - Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella con la partecipazione del violinista Giuseppe Prencipe - 22,30: Varietà internazionale - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,3. Torino m.f. II. Alessandria Ricezione Cuneo m. 196,1) — Ore 13: Musica sull'aders - Finchi intermezzo musicale - 13,30: Giornale - 13,40: Bombie e soprano - 13,50: Il discobolo - 13,55: Pool a pianoforti - 14,20: «Sulla palese»: quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Sourbo - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Discorama - 15: Giornale - 15,10: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 16,40: Rocky Tenley piano - 16,50: «Il segreto di Javotte», di Alfred de Musset. Adattamento radiofonico di Andrée Pascal. Interpreti: Enrico Corti, Adriana De Cristofaro, Carlo d'Angelo, Dilletta Fontani e Chicco Ricomo. Regia di Gian Domenico Giagni. E' la vicenda di un giovane ex-ufficiale, Tristano, che, per il [illegible] le accuse di viltà sostenute da una capricciosa marchesa, che egli ama, si reca a Parigi per ristabilire l'equilibrio che fu generato in gioventù e fortificato a una ballerinetta, Javotte, di cedimenti un nonnulla, da lui e da un suo amico donchino in altri tempi, il quale conoscerà il segreto atto a cancellare la calunnia. Giunto egli è in trattative con la ragazza, sopraggiungono una spaventata della marchesa, che in lacrimazione, le consegna e infine le confessa a duello. Quando, il giorno dopo, Javotte si decide di realizzare a Tristano l'assolo che prova il suo [illegible] nuovo, il giovane è morto, ucciso in duello per un futile pettegolezzo - 18,30: Dal lungo al rock and roll - Dita ci spiega al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passi [illegible] - Un po' d'allegria con il Quartetto Cetra.

Ore 21: «Chi muore muore», rivista di Dino Verde per l'interpretazione di Nino Taranto, Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma. Realizzazione di Maurizio Jurgens - Al termine: Ultime notizie - 22: Ritmo in danza - 22,25-23,05: Spettacolo - Trattato Tic Sandwich e il Quartetto Radar.

TELEVISIONE

Ore 17: La tv dei ragazzi: «Viaggio nella preistoria» (seconda parte); film. Regia di Karel Zeman. Interpreti: Peter Herman, Josef Lukas, Vladimir Dejeni - «Pik-Pok»; cartoni animati - 18: Rigoletto d'Verdi dall'Opera d'Arte - Telecronista Vittorio Mangili. Realizzazione di Giovanni Ceccarossi. Al-l'Arte d'accolto, simulare costruzione al largo di Marina di Ravenna, attraverso le potenziare per collegarsi, una quattordici chilometri di circolatore, a una grande raffineria dell'entroterra. E' questa la prima trasmissione diretta in onore e sperimentale dalla costa - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Lei e gli altri: collezionista di vita femminile - 19,30: «Ritmica». Lettere alla tv, a cura di Emilio Garroni - 19,45: Le vie del lavoro: orientamenti professionali, a cura di Vittorio Di Giacomo - 20: Grandi attori e incontro col deserto», telefilm. Regia di Ray Kellino. Interpreti: Charles Bogar, Susan Kohner - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: «Tutto per bene», commedia in tre atti di Luigi Pirandello. Interpreti: Rubeo Rubeini, Mario Ferrari, Gennaro Manzoverdi, Giuseppe Calvani, Lola Braccini, Mauro Bottiglieri e altri attori. Regia di Claudio Fino. La vicenda: Martino Lori è il solo a non sapere che Palma non è sua figlia, poiché tali erano ciò le ordinando Salvo Manfroni, amico di famiglia del Lori, di l'amante di sua moglie e il vero padre della fanciulla. Dopo la morte della sua consorte, Martino vive tra il disamore di Palma che invece adora Manfroni e va a frequentare [illegible] Quando la ragazza, ragginnta l'età della ragione, apprende la verità, si convince che Martino, seguendo ogni cosa a tacerne, per rigiocherla e ingannarla, sia stato un ignobile marito. Un giorno essa grida a Martino tutto il suo disprezzo e gli soffierà [illegible] anche se Palma sia non sia per lui una novità. Ma per Martino è invece la terribile rivelazione, che lo rende indegno dinanzi al mondo, mentre egli realmente ignorava tutto. Ora il povero Martino medita la vendetta, che senz'altro sarebbe [illegible] Manfroni; ma, comprendendo la enormità di ciò che sta per fare, vi rinuncia. Gli basta sapere che Palma, gli crede, e, quando sia per andarsene, la ragazza gli rimarrà [illegible] accanto a lui come figlia. Allora Martino accetta l'amore di Palma, poiché quest'amore è l'unica realtà in cui potrà vivere. Insomma, è andato a [illegible] per bene», come egli medesimo alla fine - Al termine: Telegiornale (edizione della notte).

SABATO 26 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Crescendo - 11: Orchestra Segurini - 11,30: Musica da camera - 12,10: Musiche di Corelli - 12,20: Messaggio del Santo Padre alle donne di campagna - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 16,30: Orchestre Belasco e Conte - 17: Giornale - Incontro Radio - 17,40: Pagine scelte dalla «Carmen» di Bizet - 18,45: Università Starcent - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 20: Mambi e ritratto - 20,30: Giornale e Radiosport - 21,05: «Di che vivranno, di che moriranno», radiocommedia di H. Kimmerich - 22: Complesso Brubek - 22,30: «Il pianeta della fortuna» - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Almanacco del giorno - 9,30: Giranduia di canzoni - 10: Spettacolo del mattino - 13: Cantanti del Golfo - 13,30: Giornale - 13,50: Orchestra Rose - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - 15,10: Pentagramma - 14,45: Cantano per voi - 16: Tocca Paglia - 17: I solisti - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Vacanze sul Mississippi - 19,30: Tavolera - 20: Radiosera - 20,35: Carosello Canzoni - 21: «Aida», opera di G. Verdi - Ultime notizie - Sportivo.

TELEVISIONE — Ore 17: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo - 18,40: Telegiornale - 18,50: Passaporto n. 2 - 19,05: Vita celebri - 19,25: Panorama d'America - 19,40: Canzoni in buona prosa - 20: I viaggi del Telegiornale - 20,15: Mode in Italy - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Il Maleficio» - 22: «La scrivania» signorina Rendel», con atti di Amiel e Obey - 23,30: Telegiornale.

Autoservizio BIANCHI da Torino per la

RIVIERA ADRIATICA

Cervia - Cesenatico - Bellaria - Igea Marina - Viserba - Rimini - Bellariva Riccione - Cattolica

Partenze da Piazza Carlo Felice - Giornaliero ore 6,25

FIRPI viaggi Telef. 41-380 555-450

VIAGGI - GITE - SPORT

VILLEGGIATURE

LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

AVIGLIANA LAGHI - SACRA S. MICHELE autopullman L. 550 e 350. Martedì, giovedì, sabato 20,45 - festivi 14,30 - 20,45. Partenze piazza Carlo Felice

BOSSEA Grotte (Frabosa Soprana) nuova Fontana, avvincente viaggio nel cuore della montagna tra resti di fossili di grossa spelenza, stalattiti stalagmiti. Pullman fest. Torino ore 7. Ag. FIRPI

GITE Ferragosto in pullman: 3 giorni: Nizza, Cortemana, Laghi Canton Ticino, Ginevra, Monte Bianco, St. Moritz; 5 giorni: Venezia, Ginevra, Dolomiti, Interlaken, St. Raphael, Firenze-Pisa. ATIV, t. 47-060

GITE Ferragosto in pullman: 4 giorni: Germania-Svizzera, Monaco Baviera, St. Tropez-Marsiglia; 5 giorni: la Svizzera pittoresca, Parigi; 10 giorni: Benelux, Crociere Napoli-Ischia. Progr. ATIV, telef. 47-060

MARSIGLIA Servizio diretto giornaliero autopullman Ballaux - Cuneo - Barcellonnette Partenze ore 6,00. Piazza Carlo Felice. FIRPI - VIAGGI

MELANI SPORT COSTUMI BAGNO. Teli mare. Abbigliamento. Attrezzi per tutti gli sport. Campeggio. Mare. Monti. ecc. - Via Cavour 8, telef. 50-294

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 27)

CAMERE MOBIL. PENS. L. 75 per parola

CAMERE ammobiliate, ampia cucina, pensione completa, buon trattamento. Telefonare 873-316. 3608

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

IMPORTANTE società milanese ricerca giovane laureato tecnico esperto impianti termici e di condizionamento. Inviare curriculum dettagliando dati personali, studi compiuti e posti occupati. Scrivere casella 122 B. API, Milano.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

OFFRESI donzella facile lavoro macchina. Arabia, via Bernardino Lotti 66.

TUTTOFARE 30-40enne, esper cucina, referenziata, cercasi coniugi con figlio ubbidiente. Telefonare 779-332. 10211

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

CERCASI intraprendente vendita lampadari privati. Scrivere casella 20 U. Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca venditore provvisto autocarro zona Piemonte, Filipodia rimborso spese, provvigione. Già munito mezzi trasporto. Preferisce specialista campo vendita e conoscenza vitas. Scrivere API, casella 31, Padova. 10038

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca rappresentanza in esclusiva distribuzione provincia Torino munito autocarro, refrigerato/isotermo. Scrivere casella 3287, API, Torino. 63682

PRIMARIA industria alimentari cerca viaggiatore per permanente visita Liguria Lombardia Piemonte Veneto, residente interno, possibilmente provincia adriatica. Referenze. Casella 47 M, API, Milano. 10159

RAFFINERIA Margarinifício importanza nazionale cerca agenti muniti autonoma per mente intraprendenti piazzeristi pratici industrie dolciarie zone libere Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia. API, Torino, casella 1158. 10211

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

MASSAGGIATRICE bellezza viso corpo, specialista dimagranti distenzioni circolatori. Telefonare 362-570. 62894

OCCASIONI L. 100 per parola

IMPORTANTE società milanese ricerca giovane laureato tecnico esperto impianti termici e di condizionamento. Inviare curriculum dettagliando dati personali, studi compiuti e posti occupati. Scrivere casella 122 B. API, Milano.

ALL'AUTOGARAGE Motta, Traiat 187, vendesi cambiasi: [illegible] (1957) 26 rodare, 1400 B [illegible] scattivore, 1400 A. Diesel; furgone Appia (1956), Autella giardiniera ultima (1953) scattivore, autocarro 103 e 400, altre occasioni. Telefonare 870-092. 503

AUTOGARAGE Fiat, Arredamia Alfetta 1900, 3, tel. 882-892: Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1393

BELLISSIMA 1957 familiare guida destra zona nuova, 500 c., Belvedere 870.000, 1100 E sei posti e 4 posti, 1953 bellissima, '56, vendesi, permuta, rateazione. Corso 42 E. 10312

BUONE occasioni camioncini, furgoni 7-10 quintali, originali, assortimento vetture, Cavalieri, Semeria 16. 376

CINQUECENTO C in ottime, bella, privato vende facilitando. Carmagnola 5.

SCAMPOLI eccezionali da rivenditori, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, usatissime. Roberto, Lagrange 13.

CITROEN automatici cambi, velocità, sicura. Provatela! Concessionaria Torino, corso Vittorio Emanuele 290, telefono 258-283. 8572

DITTA vende permuta televedere permuta giornalistiche 600 A bella. Mezza 2CV.

FINANZIAMENTI, personalizzati solo ai lettori, massima rateazione, rapidità. Telefonare 371-015. 10342

LANCIA Balbo Automobilismo dispone nuovi ultimi ritiri d'usato. Via Accolla 7, interno. Telef. 43.447, 628-777

SPRINT Farina TV 1957 altre occasioni vendo causa. Telef. 43-265. 7169

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ABBIAMO in esposizione esclusiva monocilindri modelli Sprint, la più recente, elegante, veloce e divertente, ultimi 12 mesi. Rateazioni, permute. Parona, Volvera 8. 4026

ATTENZIONE! Vespa Lambretta 125, 150 4 marce, rateazio 24, consegna immediata, rateazioni, cambi. Franchino, Repubblica 24, Telef. 280-214. 6587

CAPRIOLI maggiore celerità, potenza con nuovo Caprioli 75. Peirone, Mazzini 5

CAPRIOLO nessuno il più sportivo!! Presenta nuova Caprioli 75. Corso Mazzini 5. 4144

CAPRIOLO 125, lire 172.000!! Supermotoleggera dalle grandi prestazioni. Corso Marconi 5. 4144

LEONARDO Rocks, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Francesco Reinhlera 24. 3537

MOTOPROFONDINI Ape, Vespa, nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Ispettorato, corso Peschiera 178.

VESPAMOLEGGIO, 'Tini modelli 150, convenientissimo. Via Sal ...a 52, tel. 69-771.

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

AGENZIE, semiabbigni, legni, occasioni troverete via Silvio Pellico 8, telefono 69-096. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, diversi, apparecchiatili, oggetti vari. Tel. 785-845.

AL Fogliz Radio, 8, fornisce 45, complessi valvole apparecchi radiomodelli da 10.000 a 15.000 lire; con molte valvole modulazione di frequenza per perfetti programmi televisori. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, scooter speciali, rateazioni. 3814

APPROFITTATE! Favoloso quantitativo pubblico ogni specie a spelta fini e liquidazione. Viale Asia, Cigna 17. 275

ATTENZIONE! Matrimoniali 40.000, ricevi 30.000, Lagrange 20 (centro). Principe Amedeo 11 B. 389

CAMPANARI! Troverete ogni sorta pacchetto minuto, accessorio, via Cigna 17, Viale Asia. 275

PESCOSUPERI, alle migliori condizioni di vendita e pagamento, offriamo Indesit, Ilca, Ignis, Bendy, Wery, Rilco, Fiat ecc. Grilloselli, corso Vittorio 37, tel. 322-855.

FRIGORIFERI quattromarche grandissimo disponiamo migliori marche: Indes, Ilca, Ignis, Bendy, Wery, Rilco, Fiat, ecc. Grilloselli, assistenza rottami d'occasione. Via Accolla 7, interno. Telef. 43.447, 628-777

SPRINT Farina TV 1957 altre occasioni vendo causa. Telef. 43-265. 7169

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brôn»). L'Elettrica, Casa del Lampadario. 481

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Ingranaggi, rotazione, accessori, leggi, cuscini, San Quintino 4 bis.

MOBILIFICIO Orso, prezzi propagandistici, tinelli da 98.000, camere da 78.000. Vendi rate, Garibaldi 9 scantinato. 8280

TAPPEZZERIA carta argentiera a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgetevi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 2038

LAMPO FREN

RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO

Potenziamento - Revisione completa in tre ore

Via Valperga Caluso 16 - TORINO - Telef. 688-796

TUBI FERRO - neri e zincati per acqua - gas GHISA e TAS per scarico fogna e pluviali TRAFILATI per mobili

SCRIBANTE - Torino

C.so Trapani 163 - Tel. 353.942 - 30.087

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Caccia grossa (alla moglie)

Titolo: SAFARI NEI TROPICI.

Regista: Paul May.

Interpreti: Claus Holm, Bernhard Wicki, Erica Beer.

Con mariti di poco sentimento, è pericoloso andare in Africa, dove belve a due gambe possono facilmente confondersi con quelle a quattro.

Robert, ricco commerciante americano, ha ucciso la consorte per gelosia: atto indelicato che gli pesarà. Riescastasi con la bella Barbara, la conduce con sé a Nairobi, sicuro di averla fatta franca. Ma proprio a Nairobi s'è cti se: è un certo Murphy, fratello dell'uccisa. Comincia costui a ricattare l'ex-cognato, e poiché Robert non ha denaro liquido, Murphy gli consiglia perfidamente di far fuori Barbara (tanto l'arta la conosce...), dopo aver fatto un'assicurazione sulla vita di lei.

Così il delitto chiama il delitto. Per tre volte il marito, approfittando d'un «safari», tenta di rimanere decapo vedovo: la prima con un serpente velenoso, la seconda con un guasto ai freni dell'automobile; la terza con una fucilata. E tutte gli vanno male, fra che l'infelice signora, sospettando, sta all'erta, e che la scaltrene, protegge e difende un cacciatore di tigri innamoratosi di lei. Dopo molti spaventi, Barbara è sollevata dall'incubo: avendo ucciso per errore (quanti errori!) un indigeno, Robert sarà giustiziato dalla tribù, il suo complice ammanettato, e la vedovella potrà rifarsi una vita, col galante cacciatore. Tutti i luoghi comuni del drammione esotico, con contorno di fauna e folclore africano, nelle immagini [illegible] dagli interpreti poco noti.

Titolo: COME SVALIGIARE UNA BANCA.

Regista: Henry Levin.

Interpreti: Tom Ewell, Mickey Rooney, Mickey Shaughnessy, Dina Merrill.

E' stato recentemente presentato, con buon successo, alla rassegna internazionale del cinema umoristico di Bordighera. In chiave ironico-parodistica offre una guida pratica ai pivelli che volessero cimentarsi nell'arte della rapina bancaria. E' la storia di tre amici che con inconfessabile intenzioni si mettono in società e intimano ai cassieri di due banche la consegna del malloppo. Alla ridicola avventura partecipa in margine anche un cavallo, che da ronzino, grazie a una cura di vitamine, si trasforma in puro sangue. Comicità non irresistibile, ma garbata: un film da sorriso più che da risata. Con tre ottimi interpreti, che ne correggono la gracilità con una concertata, [illegible] recitazione.

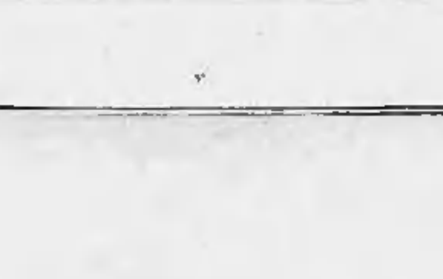
p.

I briganti del Reno

III. — *Gianni Buckler, un giovane diciassettenne sciupero, viene affidato dal vecchio padre a Mastro Nagel boia e scalpitore della cittadina di Boevenbach, affinché gli insegni i propri mestieri. Egli viene soprannominato «Gianni lo Scalpitore». Un bel giorno il padrone si accorge che dal magazzino sono spariti due pelli di cavallo. Ne chiede a Gianni, il quale, candidamente, confessa di [illegible] prese lui e di averle vendute. Visto la mala parata, il giovane si dà alla fuga, ma il padrone lo fa inseguire ed arrestare dai gendarmi in un villaggio vicino. Il tribunale lo condanna a ricevere cinquanta bastonate in fondo alla schiena. Sulla pubblica piazza, seduta stante, gli vengono tolti i pantaloni e si procede alla punizione corporale del giovane. Il dolore è forte ma l'onta il più e Gianni giura di odiare la società, giurando di vendicarsi. Intanto si associa ad un vagabondo violoso, col quale decide di tornare da padron Nagel.*

Il boia Nagel viene ad aprire la porta ai due giovani: «Mio buon padrone — dice Schinderhannes, con tono sincero e pentito — ieri sono stato punito e l'ho meritata. Ma d'ora innanzi nessuno avrà più motivo di lamentarsi di me, vo lo giuro! Volete prendermi nuovamente al vostro servizio, insieme al mio compagno? Saremo i migliori operai scuoiatori del Reno». «E sia, cialtroni!», concede il boia. Intanto una violenta epidemia di afta epizootica, che colpisce il paese di Kirn e i dintorni di Boevenbach, [illegible] molto da fare a Nagel e ai suoi aiutanti che fanno lauti guadagni. Ma il lavoro costante non garba troppo a Schinderhannes e al suo compagno. «Siamo proprio sciocchi ad affaticarci a scuoiare [illegible] bestie morte, quando ci sarebbe facile procurarci delle bestie vive e venderle» dice un giorno

Ladri di pecore



Nicolas. «Hai ragione» risponde Schinderhannes. E il giorno dopo i due giovani delinquenti si mettono a rubare delle pecore al pascolo. In precedenza essi si sono intesi con un garzone macellaio loro amico, al quale portano il bestiame rubato che egli si incarica di vendere clandestinamente. Questo traffico illecito dura parecchie settimane. Troppo presto Schinderhannes e Nicolas si felicitano del successo delle loro azioni disonesta. Messo in sospetto dalle spese eccessive compiute dai suoi dipendenti, Nagel li sorveglia e viene ben presto a conoscenza la fonte dei loro guadagni. Portatto informa della cosa la polizia. Nicolas, fiutando il vento infido, se la squaglia, tanto che i gendarmi devono accontentarsi di arrestare Schinderhannes. Il giovane

viene rinchiuso nelle prigioni del palazzo municipale; ma, fin dalla prima notte, egli riesce a forzare la porta e ad evadere, prendendo la via dei tetti. Sul far del giorno, quando riesce a raggiungere la campagna, ecco che incontra un vecchio compagno di scuola, il quale inavvertitamente gli chiede: «Dove vai tanto in fretta?» Ed ecco la risposta tanto sfrontata, quanto inaspettata data dal giovane con fierezza, e quasi con orgoglio: «Vado a farmi brigante!».

Segue: *Nel covo di «Testa Rossa»*

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
	mesi 2	» 1380
	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola) dalle 8 alle 18 e dalle 14,30 alle 18, o su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1260*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

ULTIME NOTIZIE

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE E QUELLA INTERNA

Fanfani alla vigilia della partenza per Washington

Il ritorno è previsto per la sera del 30 corrente e per la mattina del 31 - Il documentato atto di accusa del ministro Tambroni contro la propaganda allarmistica dei comunisti - Dal primo gennaio 1959, a favore di centocinquantamila artigiani, pensioni che vanno dalle 21 mila alle 33 mila mensili

Roma, venerdì sera.

Mentre il Presidente del Consiglio si accinge a recarsi negli Stati Uniti (la partenza avverrà domani o domenica e il ritorno è previsto per la sera del 30 o la mattina del 31) i comunisti insistono perchè il governo definisca il suo atteggiamento nei riguardi della crisi del Medio Oriente. Essi vorrebbero che la partenza fosse preceduta da un dibattito parlamentare, o almeno dalla riunione della Commissione degli Esteri del Senato, e non Fanfani, come ha detto ieri nella consueta conferenza-stampa, al termine della riunione del Consiglio dei ministri, non avrebbe nulla in contrario: solo che la Commissione degli Esteri dovrebbe essere convocata dal suo presidente, il che, almeno fino ad ora, non è ancora avvenuto. Poi, si osserva negli ambienti governativi, il pensiero del governo è stato reso noto e lo più riprese: adoperarsi perchè nell'ambito dell'Onu sia trovata una soluzione alla vertenza medio-orientale che tenga conto degli interessi di tutti; in ogni caso, l'Italia resta fedele ai suoi impegni internazionali.

Lo stesso Fanfani ha riferito a lungo ai colleghi di gabinetto, precisando l'azione che intende svolgere per concorrere a mantenere la sicurezza nei Paesi liberi, preservando la pace nel mondo. «Mentre il governo invita tutti gli italiani ad avere fiducia nell'opera svolta in tal senso — ha aggiunto il Presidente del Consiglio —, il suo scopo è non secondare la propaganda comunista diretta a suscitare allarmi e sfiducia nell'azione costruttiva dell'Italia e dei Paesi liberi».

Ma i comunisti non intendono evidentemente assopirsi: lo hanno dimostrato al Senato, dove il discorso del ministro degli Interni on. Tambroni è stato spesso sommerso dal clamori e dalle urla dell'estrema sinistra, tanto che, a un certo punto, il presidente Merzagora ha dovuto ricorrere all'abbandono della sua poltrona presidenziale e alla sospensione, per qualche minuto della seduta.

Il ministro Tambroni cose estremamente sgradevoli per i comunisti: documentava come tutte le manifestazioni sono state organizzate dagli attivisti allo scopo di provocare allarme nella popolazione, rivelava che alcune associazioni comuniste erano state messe in stato di preallarme e che in una riunione avvenuta a Roma s'era parlato addirittura di far sparare qualche colpo di fucile all'aeroporto di Ciampino, per far credere che anche in Italia erano pronti i guerriglieri per combattere gli invasori anglo-americani; Tambroni ha precisato in quali condizioni sono avvenuti i fermi dei dirigenti comunisti (che del resto sono stati quasi tutti condannati per direttissima dal magistrato) e che l'ex-deputatessa Carla Capponi, che il p.c.i. non aveva rimesso nelle sue liste nelle recenti elezioni politiche, era stata invitata ben cinque volte a desistere dalla sua azione sobillatrice nelle dimostrazioni organizzate dinanzi alle ambasciate; infine, anche perchè si era ribellata agli agenti, fu fermata.

Dal quadro fatto da Tambroni risulta che tutto l'apparato comunista era stato messo in moto per scatenare disordini e violenze. Evidentemente il governo non poteva rimanere inerte e le contromisure sono state sufficienti a impedire guai peggiori. Poichè i comunisti accusavano il ministro di partigianeria «fascista», Tambroni ha avuto la risposta facile: fu proprio la polizia, oggi coperta di ingiurie da parte della sinistra, nel novembre del 1956, al tempo della rivoluzione ungherese, a difendere le sedi comuniste. Lo Stato, dunque, difende tutti i cittadini e non permette a chicchessia, perchè non può permetterlo, di cercare di sovvertire l'ordine. Il governo, pertanto, è pronto a stroncare ogni tentativo di sedizione.

Fanfani, che per tutta la durata della seduta era stato a fianco del ministro, si è alla fine congratulato con lui.

Ma i comunisti hanno anche i loro guai interni: il giornalista Tommaso Chiaretti, nella perchè firmava la rubrica *Il dito nell'occhio* pubblicata da *l'Unità*, è stato radiato dal partito per avere ospitato, nella sua rivista *Città aperta*, un articolo di deplorazione dell'uccisione di Imre Nagy, e la stessa sorte ha subito l'on. Sante Semeraro, per avere assunto atteggiamenti revisionistici e non conformi alle istruzioni dell'apparato del partito. Sono due casi piuttosto grossi, che vanno ad aggiungersi a quelli di Giolitti, di Eugenio Reale, di Corbi e di molti altri.

Pur nell'asprezza della polemica e delle delicate condizioni attuali della situazione internazionale, Fanfani non rallenta l'attuazione del suo programma: la pensione agli artigiani è stata deliberata, ed ora, dopo il parere del Consiglio dell'Economia, diverrà operante dal primo gennaio 1959, a favore di 150 mila artigiani, in una misura che va dalle 21 mila alle 33 mila mensili. Per il primo anno di attuazione è prevista una spesa di circa dieci miliardi di lire.

E' stato anche approvato il disegno di legge che riordina la Presidenza del Consiglio. In base ad esso tutte le attività sportive, nel compreso il Coni, passano al Ministero della Pubblica Istruzione; e anche gli enti artistici (Biennale di Venezia, Triennale di Roma, ecc.) passano alle dipendenze dello stesso Ministero. Al Ministero dell'Interno passano gli enti di carattere assistenziale; le organizzazioni di arma e combattentistiche al Ministero della Difesa; le attività turistiche e l'Eti al Ministero dell'Industria; lo Spettacolo passa alla Pubblica Istruzione.

Infine il Consiglio dei Ministri ha deciso un movimento diplomatico di cui sarà data notizia appena sarà pervenuto il gradimento dai governi interessati. Sono esclusi dal movimento le sedi di Parigi, Londra e Washington.

v.

Tre cavalli uccisi da uno sciame d'api

Lodi, venerdì sera.

Tre cavalli di tiro sono stati uccisi da uno sciame d'api forse, a quanto si crede, di circa 500.000 insetti. Un contadino intento a falciare il proprio campicello ha trovato scampo sotto un cocomo, ma non senza essere stato a sua volta crudelmente punzecchiato.

Il fatto si è prodotto nei pressi di Pignicourt-sur-Aisne, tra Reims e Laon. L'attacco delle api è stato fulmineo che nessuno ha potuto tentare di salvare i cavalli, i quali sono morti in meno di dieci minuti.

PRIMA SELEZIONE TRA LE CONCORRENTI GIUNTE DA TUTTO IL MONDO

Clara Coppola eliminata a Long Beach con altre 18 aspiranti «Miss Universo»

Rimangono in gara quindici ragazze, tra le quali questa sera, dopo una semifinale, verrà scelta la più bella - Domani la splendida cerimonia di incoronazione - Pianto e disperazione delle escluse; "Miss Paraguay,, sviene - Paurosi gialli a lieto fine: era sparita (forse rubata) una gemma, che vale 60 milioni, dalla corona della vincitrice - Dopo febbrili ricerche è stata trovata nel fondo di un lavabo - La rappresentante giapponese eletta "Miss amicizia,,

Nostro servizio particolare

Long Beach, venerdì sera.

«Miss Italia», Clara Coppola, la bella bruna dagli occhi verdi che aveva affrontato con moderato ottimismo l'esame della giuria, è stata eliminata con altre diciotto aspiranti al titolo di «Miss Universo». Le superstiti sono: Eurlyne Howell (Stati Uniti); Birgitta Elisabeth Gardman (Svezia); Gertrud Gummels (Antille Olandesi); Alicja Bobrovska (Polonia); Beatriz Polvarto (Perù); Tomoko Moritake (Giappone); Miriam Harar (Israele); Corine Rotshafer (Olanda); Geri Rae (Hawaii); Marilyn Collimopoulou (Grecia); Marilee Ebehrens (Germania); Evy Nurlund (Danimarca); Lee Marina Zuloaga (Colombia); Raquel Molina (Cile); Adalgisa Colombo (Stati Uniti).

Il verdetto della giuria è stato accolto con comprensibile gioia dalle semifinaliste, ma non con stoicismo dalle eliminate. Come ogni anno, i nervi delle escluse hanno ceduto alla fine della cerimonia e dietro le quinte si sono svolte le scene ormai abituali: pianti disperati, singhiozzi, recriminazioni e anche svenimenti.

Difatti «Miss Paraguay», la bella diciottenne Graciela Scorza, si lasciava prendere da una crisi di nervi che culminava con un breve svenimento. La sua accompagnatrice, la signora F.S. Crum, sparita da altre ragazze, l'adagiava su una panca in attesa dell'arrivo di un medico, intendola intanto a sorseggiare dell'acqua con un bicchiere di carta.

L'unica a conservare la serenità nella bufera è stata «Miss Inghilterra», la quale ha detto: «Non capisco perchè ci sia da piangere tanto. Ci siamo divertite un mondo. Evidentemente una sola sarà la eletta e le altre debbono apparati rassegnarsi». Ad aumentare la confusione si apprendeva ad un certo momento che «Miss Messico», la bruna Elvira Risser, in preda alla disperazione, aveva iniziato la porta d'uscita ancora nell'esiguo costume indossato per la sfilata. La sua accompagnatrice preoccupatissima doveva inseguirla tenendo sul braccio il vestito da sera della giovane.

In attesa della semifinale che si svolgerà stasera e si concluderà nella stessa serata, con la selezione delle cinque bellezze che entreranno in finale e quindi con l'elezione della vincente, il pubblico si abbandona in previsioni. La candidata favorita fino ad ora sono: la giapponese, la statunitense e la svedese. «Miss Giappone» si è già conquistata un titolo prestigioso: essa è stata eletta ieri sera «Miss amicizia» dalle altre concorrenti al titolo di «Miss Universo». La fanciulla non sa una parola d'inglese ed ha conquistato la vittoria unicamente con il suo sorriso e la sua grazia.

Oggi, per ognuna delle concorrenti, è giorno di preparativi febbrili. Le «miss» dedicano l'intera giornata alla loro bellezza e ai loro abiti. I telefoni di questa ore di ansia sono i parrucchieri, le esperte di «maquillage», le sarte. La serata prevede per le quindici ragazze ancora in lizza sfilate in abito da sera e poi in costume da bagno, che culmineranno con la scelta della bellissima. Si domani Gladys Zender, la vincitrice dell'anno scorso, porrà sul capo della prescelta, durante una fastosa cerimonia, la preziosa corona di «Miss Universo».

Per questa corona gli organizzatori hanno vissuto istanti, stanotte e questa stamane, ore di trepidazione. La più bella gemma che l'adorna, valutata 60 milioni di lire, era sparita. E si temeva che fosse stata rubata. Dopo ricerche minuziose e affannose questa mattina essa è stata trovata, nel tubo di scarico di un lavabo. Non si capisce come fosse finita lì dentro. Forse ce l'aveva nascosta il ladro.

Antonio Master

Paurose volo da trenta metri

Vede la sorella sfracellarsi in un burrone

La vittima, una maestra trentina in pensione, era appoggiata a uno steccato che si è improvvisamente spezzato

Trento, venerdì sera

(n.c.) Una raccapricciante disgrazia, di cui è rimasta vittima una anziana insegnante in pensione, è avvenuta ieri sera a Fondo, in val di Non: trattasi della maestra Maria Clauser, di 66 anni, abitante col fratello Eligio in una casetta che s'affaccia sul ciglio d'un burrone che corre parallelo al paese ed è profondo una cinquantina di metri.

Al pian terreno della casetta la maestra aveva piantato un orticello e ieri sera aveva deciso di raccogliere un po' di verdura: l'orto, che s'affaccia proprio sul burrone, è contenuto da un basso muricciolo e da uno steccato; la povera signora, per cause che rimarranno inspiegabili, s'è appoggiata proprio a questo steccato di legno che, non sostenendone il peso, si è spezzato all'schianto. Con un grido disperato la povera maestra è precipitata dapprima lungo una scarpata di una diecina di metri, quindi è piombata nel vuoto da un'altezza di oltre trenta metri sfracellandosi!

Impietrito dal dolore e dallo sgomento, unico testimone della sciagura è stato il fratello Eligio, che proprio in quell'ultimo si era affacciato alla finestra della casa.

Concluso in una sola udienza il processo contro la miliardaria

La impetuosa Lady Docker assolta per insufficienza di prove

Per tutta la mattinata i suoi difensori hanno temuto l'arrivo in aula della cliente Era salpata ieri all'alba da Marsiglia sul suo «yacht», diretta probabilmente sul golfo del Vesuvio - Forse darà una festa a Capri con fiumi di whisky e fuochi artificiali

Dal nostro corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Alle 12,30 il Tribunale dopo venti minuti di permanenza in camera di consiglio ha assolto per insufficienza di prove lady Norah Docker dalle due imputazioni di oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza molesta.

Al tavolo dei difensori sedevano come osservatori tre avvocati giunti in nave da Londra: due di essi, sir Christopher Shawcross e Gilbert Beyfus sono anche «Queen Counsel» cioè «difensori della corona», il terzo, il «solicitor» era David Jacobs. Difendeva in udienza l'accusato l'avvocato Paolo Arangio Ruiz del Foro di Roma.

Il teste deposto il finanziere Bruno Pellegrino attualmente in servizio presso la squadriglia anti-contrabbandieri di Messina che ha riconfermato in pieno l'accusa; il brigadiere delle guardie sottorno Emilio Castaldo, che ha anch'egli nuovamente ribadito gli elementi a carico di lady Docker; l'autista Pinchiaro De Martino che ha fatto, come poi diremo, numerose ammissioni e discolpa della miliardaria inglese) e due testimoni inglesi — chiamati a comparire su interessi della difesa — cioè David Ivor Philips e Sydney Charles Cauldbard appartenenti quest'ultimo all'equipaggio dello yacht «Shemara». Quindi ha deposto il barman dell'Hôtel Quisisana di Capri, Marcello Federico, il quale ha detto che in rapporto agli elementi in suo possesso né la lady né i suoi amici commisero alcunchè da censurare — come era invece precisato in un rapporto giudiziario — la protesta del personale.

Il Pubblico Ministero Mario Zanfini ha sostenuto nella sua arringa il reato dell'ubriachezza, non ha chiesto quattro mesi e dieci giorni di carcere per quello di oltraggio a pubblico ufficiale.

L'aula della III sezione penale del Tribunale in Castelcapuano stamane conteneva a stento la folla venuta per assistere al processo. E ciò soprattutto per una voce diffusasi ieri sulla.

Si sapeva infatti che sin da martedì l'impetuosa miliardaria inglese era giunta insieme al marito a Parigi e si era recata di là a Marsiglia per imbarcarsi sul suo lussuoso e potente yacht d'alta crociera, lo Shemara. La coppia era poi salpata per St. Tropez sulla Costa Azzurra.

Ma l'accordo tra la Francia e il governo di Monaco per cui chi è capitato da una dei due Stati non può rimanere nell'ambito del principato né sulla riviera francese in una zona specificata senza possibilità di dubbi, ha forse influito — se quelle notizie rispondono a verità — sul far dirigere la prua del panfilo battente bandiera britannica verso il golfo di Napoli.

Ciò significava, essendo la partenza avvenuta almeno ieri all'alba, che, navigando a lenta forza, vi era la probabilità stringente di poter giungere all'ombra del Vesuvio la non mai vulcanica signora. E così è stato: perchè lady Docker ha dato disposizioni al comandante dello Shemara di partire a tutto vapore verso questa città? Se il vento solo per diporto perchè allora correre a quel modo come una saetta lungo tutto l'arco del Tirreno?

Perciò si attendeva che questa mattina la tellurica dama facesse il suo fragoroso ingresso nel palazzo di giustizia.

Questa prospettiva era tutt'altro che piacevole per i difensori i quali, non a torto, temevano che lady Docker, interrogata dal giudice e dal Pubblico Ministero, uscisse da qualche intemperanza tipico del suo carattere quanto meno focoso. Si può dunque immaginare con quale ansia i suoi legali hanno misurato durante il breve dibattito il passar delle ore con un occhio all'orologio della parete su cui all'improvviso poteva brillare la donata chioma della signora il cui peso carattere non avrebbe certo reso più agevole il compito della difesa. Fortunatamente per gli avvocati, la miliardaria ha seguito i consigli e non è giunta. Sembra anzi, secondo notizie dell'ultima ora, che il suo panfilo continui a incrociare al largo della Costa Azzurra a che comunque si trovi in navigazione verso Napoli.

La difesa ha poi basato con successo la sua linea di difesa sulle deposizioni dell'autista Vincenzo De Martino che la notte del 26 agosto '56 accompagnò a Marina Grande lady Docker e i suoi amici. L'autista infatti ha sostenuto che un ragazzo resistendo all'ordine di divieto di transito, ma ha insistito più volte nel dirla «ubriaca», aggiungendo una frase preziosissima per l'avvocato difensore Paolo Arangio Ruiz. «Nell'impossibilità di poter essere compreso — ha spiegato il De Martino — in quanto parlava inglese, lady Docker ha preso il barretto del militare e l'ha stropicciato gettandolo per terra. Ma la signora alla fine avendo capito che si trattava di poliziotto italiano ha cercato di fare delle scuse».

In sostanza questa deposizione ha permesso di sostenere la mancanza di dolo da parte della miliardaria e di conseguenza si è avuta l'assoluzione per insufficienza di prove.

Una voce, stando ad alcune attendibili indiscrezioni, attribuisce a lady Docker — che anche se non è venuta all'udienza dovrebbe essere in giornata a Napoli — l'intenzione, dopo l'assoluzione, di celebrare l'avvenimento a Capri con una solenne festa. Fiumi di gin e whisky senza l'ingrato di soda, danze fino all'alba, elettrizzanti musiche di Pat Boone e Harry Bellafonte in un gran gala pirotecnico da riempire il cielo di stelle, fiocchi, grappoli d'oro, granate, verde, argento come si fa in questa stagione in tutti i paesi delle provincie campane per celebrare l'Assunta o i santi patroni e, sulle coste d'Amalfi e di Sorrento, il ricordo delle vittorie sul «turco cane».

Crescenzo Guarino

Morsicato da un cane che si affaccia da un'auto

Alessandria, venerdì sera.

Vittima di un curioso incidente è rimasto il dodicenne Giancarlo Amaliani, residente in Alessandria. Mentre transitava in via Parma angolo via Trapani, mentre un'automobile in sosta, è stato morsicato al torace da un grosso cane lupo che ha sporto la testa dal finestrino.

Impressionante sciagura nei pressi di Civitavecchia

Una trebbiatrice carica di contadini travolta da un autotreno di Alessandria

Due morti e otto feriti - Una terza vittima si troverebbe ancora incastrata fra le lamiere contorte della trebbia - Fra gli infortunati i due autisti piemontesi

L'autotreno di Alessandria e la trebbiatrice dopo lo scontro sulla Via Aurelia (Telefoto)

Roma, venerdì sera.

Un impressionante incidente stradale, con due morti e otto feriti finora accertati, è avvenuto questa notte sulla Via Aurelia, all'altezza del chilometro 51, nei pressi di Santa Severa: un autotreno targato Alessandria 37949 (con un carico di gabbie vuote) condotto dall'autista Giacomo Mazzoglio, residente a Bozzolo (Alessandria) e con a bordo il secondo autista Antonio Sartori di 25 anni residente a Sacomarengo, nell'Imperiale un altro autotreno proveniente in senso inverso ha travolto una trebbiatrice, ferma sul lato della strada, agganciata ad un trattore.

Sono rimasti uciai sul colpo i contadini Oreste Crusco e Antonio Benvenuto che erano sulla trebbia. Altre otto persone più o meno gravemente ferite, sono ricoverate all'ospedale di Civitavecchia, tra cui i due autisti piemontesi. Tra i feriti, in preoccupanti condizioni versano soltanto due (dei quali i medici non hanno precisato i nomi): uno per frattura del femore e lesioni varie e l'altro per una profonda ferita al collo e altre ferite alla mascella.

Tra i due morti, i due rimasti indenni ed i feriti ricoverati all'ospedale, si ha un totale di 12 persone, mentre i contadini che si trovavano sulla trebbiatrice (tutti meridionali e nel Lazio per ragioni di lavoro stagionale), formavano un gruppo di 13 uomini; mancano quindi notizie del tredicesimo contadino. Probabilmente questi è rimasto incastrato fra le lamiere contorte della trebbiatrice: agenti della stradale, carabinieri e vigili del fuoco stanno conducendo alacri ricerche.

L'autista dell'autotreno, Giacomo Mazzolio, interrogato dai carabinieri ha dichiarato: «Mentre procedevo sulla mia destra lungo la strada Aurelia, incrociai ad un certo momento un altro autocarro per cui fui costretto ad abbassare i fari, come d'altro canto ha fatto l'altro autista. Subito dopo l'incrocio, nel momento stesso in cui riaccendevo i fari, mi accorsi di essere già addosso alla trebbiatrice che, trovandosi ferma nella strada, aveva le luci spente».

Oltre ai carabinieri sul luogo della sciagura sono accorsi i vigili del fuoco di Civitavecchia per rimuovere gli automezzi e ristabilire il traffico, che è rimasto interrotto. Nel frattempo urto, infatti, la trebbiatrice, ridotta ad un ammasso contorto di lamiere, è stata proiettata in un campo mentre l'autotreno abbandonato è finito di traverso sulla strada ed il rimorchio ha ribaltato seminando a terra le gabbie che trasportava.

Dodici anni di carcere al calciatore russo Streltsov

Il famoso centro-avanti della «Torpedo» è colpevole di gravi violenze contro una donna

Mosca, venerdì sera.

Eduard Streltsov, l'idolo dei tifosi del calcio sovietico, è stato condannato a 12 anni di carcere per gravi violenze ai danni di una ragazza. L'ignominioso fine del centravanti della «Torpedo», di colui che forse avrebbe potuto dare all'Urss la Coppa del Mondo, era già prevista da oltre un mese.

Al tempo dei Campionati del Mondo a Stoccolma la «Komsomolskaia Pravda» aveva spiegato le ragioni per cui l'asso del calcio sovietico era stato escluso dalla nazionale inviata a Stoccolma. Durante un'orgia, il giovane, ormai avviato sulla via della dissolutezza, si era reso colpevole di vergognose violenze contro una giovane donna.

Già da tempo, avevano riferito i giornali, il calciatore, spesso ventenne e accecato dalla «miglia del divismo» credeva di «poter fare» tutto potesse essergli lecito. Nel club della fabbrica d'automobili in cui lavorava, aveva malmenato un operaio e si era avventato contro un agente di polizia. Non era stato denunciato per il timore che ne fosse licenziato e passasse ad un'altra squadra. Aveva cacciato la moglie che aspettava un bimbo dal nuovo lussuoso alloggio in cui si era insediato.

Altri atti di teppismo intorno pur rendergli inviso ai più e provocarne la sua espulsione dalla Torpedo.

Il processo si è svolto al principio della settimana ed è durato due giorni. Davanti alle esplicite accuse dei testi a carico, Streltsov non ha avuto il coraggio d'alzare il capo. Fra i testimoni erano anche due compagni di squadra, presenti all'orgia e, per questo, espulsi anch'essi dalla «Torpedo». Due ragazze, amiche dell'imputato, «hanno deposto — sono le parole della Komsomolskaia Pravda — sfacciatamente e quasi allegramente, fornendo particolari sulla baldoria a cui esse medesime avevano preso parte con lo Streltsov ed i suoi compagni». Il giornale nota: «C'è da chiedersi a qual punto di corruzione si debba arrivare per mostrare tanto cinismo».

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La settimana si conclude con una diffusa indecisione di contenutezza, sulla scia del rialzo maturato nel dopoborsa di ieri. L'intero mercato azionario approfitta di questa tendenza migliore, con particolare rilievo per le Fiat, le Mediocatini, le Sip, le Pirelli, la Saffa, le Finelettrica e l'Immobiliare Roma.

Le chiusure sono effettuate generalmente sui massimi della giornata, con netto distacco dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni risultano egualmente sostenuti. Dopoborsa caratterizzato da qualche contrasto nel quadro di un normale assestamento di mercato.

Diritti Soci: 54,25.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,50; dollaro canad. 649,50; franco svizzero 145,80; fiorino olandese 168,50; franco belga 12,40; franco francese 127,90; sterlina G.B. 1750; marco germanico 148,45; scellino austriaco 23,95.

Premi informativi della vasta raccolta fiorituna: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1750-1780; dollaro carta Usa 622-625; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 126-140; oro fino 704-714; argento 18,75-19,25.

A MILANO — In un clima di vivace attività ed euforia, il settore azionario ha proseguito stamane il cammino del rialzo, generalizzato alla quasi totalità del listino, ma ben contenuto nuovo livello dei prezzi. Malgrado le evidenti riaperture dello scoperto, non si sono registrate esagerazioni in senso rialzista. Le quotazioni miglioravano gradualmente, assestandosi man mano sui livelli superiori. Sollecito la Cotini, titolo sul quale lo scoperto era più diffuso, realizzava un punteggio veramente rimarchevole, sfiorando le 2110 lire. Anche la Fiat si portava a 1195.

Ben tenuti, come d'abitudine, i finanziari e gli assicurativi. Lievemente più calmo le Pirelli.

Il settore del reddito fisso era tuttora sottoposto alla pressione del denaro, con miglioramento di molte quotazioni.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 10.470; Bastogi 1635; Finelettrica 1190; Fiat 1195; Edison 2445; La Centrale 2165; Sviluppo 1597; Ass. Generali 21.750; Fond. Incendio 4520; Assicurat. Italiana 2205; RAS 8040; Farr. N. Ord. 3090; Châtillon 2645; Cantoni 11.550; Dicese 720; Cucirini C.C. 7890; De Angeli 2455; Cascami Seta 4800; Gavardo 3209; Lanif. e Canap. 597; Toni 2260; Snia Viscosa 1470; Un. Manifatture 28.500; Dalmine 1488; Ilva 433; Metalli 4750; M. Amiata 5145; Montecatini 2169; Monteponi 1153; Siele 3250; Bianchi 3005; Fiat 1195; Nebbiolo 15.350; Safe 1344; Cieli 2795; Dixmo 2480; Edison 2445; Breda 2382.

Sarda 3300; Valdarno 2916; Emiliana 2750; Subalpina 2373; Magneti Marelli 518; Ercole Marelli 401; Orobia 2138; Romana Elettr. 2780; Sese 2490; Sip 1384; Meridionale 1235; Stet 2322; Telecomunic 1585; Teti «A» 3150; Teti «B» 3130; Terni 238; Unes 752; Vizzola 3185; Dist. Italiano 3580; Eridania 6540; Romana Zuccheri 434; Ansi 2405; Ibigas 1314; Liquigas 450; Pirigas 312; Rumianca 1850; Saffa 2380; Ansbes 2340; Beni Stabili 2042; Immobiliare 548,50; Risanamento 3580; Silos Genova 4220; Cartiere Burgo 12.900; C.i.g.a. 3550; Eternit 4080; Linoleum 12.750; La Rinascente 771; Pirelli S.p.A. 2400; Pirelli e C. 2500; Milfoi 4500; Edison Volta ord. 1747; Edison Volta pref. 2120.

Premi informativi: sterlina oro c. vecchio 5850-6030; sterlina oro c. nuovo 5800-6000; marengo 4550-4750; sterlina unitaria 1755-1775; dollaro carta 622,50-621,50; franco svizzero 145,50-145,75; franco francese 137-139; nuovo fiorino 107-711; argento 18,50-19,00.

Banconote, premi [illegible]: dollaro Usa 624,13; dollaro canadese 649; sterlina 1735; franco svizzero 145,75; franco francese 138; franco belga 12,42; fiorino olandese 168,15; marco germ. 148,50; scellino austriaco 23,94; peseta spagnola 11,85; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,75; corona svedese 120,60; corona norveg. 83,25; dinaro jugoslavo 0,92.

A GENOVA — La settimana borsistica termina con una seduta ben intonata e animata. Ricuperi notevoli in quasi tutti i settori dell'azionariato.

Alcuni prezzi: Centrale 9150; Generali 21.875; Meridionali 1635; Viscosa 1475; Finelder 388,50; Cotini 2119; Amiata 3300; Fiat 1194; Teti B 3120; Edison 2449; Eridania 6355.

A FIRENZE — Andamento molto sostenuto con particolare riguardo alle Montecatini, insistentemente richieste con scarsa contropartita.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1035; La Centrale 2160; Fondiaria Incendio [illegible]; Fondiaria Vita 6340; Viscosa 1472,50; Montecatini 2116; La Magona 410; Fiat 1194; Valdarno 2885; Immobiliare 548.

Conferiti a Dossetti gli Ordini minori

Bologna, venerdì sera.

Il cardinale Lercaro ha conferito stamane gli ultimi due ordini minori — accolitato ed esorcistato — al chierico Giuseppe Dossetti e al compagno Efrencarlini. La cerimonia si è svolta nel tempio di San Giacomo Maggiore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona e generosa di

Emanuele Massa

di anni 68

Partecipano angosciati la moglie Cristina Rossa, il figlio Carlo con la moglie Luciana Pessa ed i bambini Mariacristina ed Emanuele da lui tanto amati;

la sorella Vittoria Aceto;

i nipoti prediletti Ferdinando, Cristina e Peline;

i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento all'amico dott. Franco Ghemi per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

Per espressa sua volontà non fiori ma tutto in preghiere.

I funerali avranno luogo domani sabato 26 luglio ore 17 da corso Montecucco 1 angolo corso Francia 200

TORINO - A. XII - N. 176
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
25-26 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

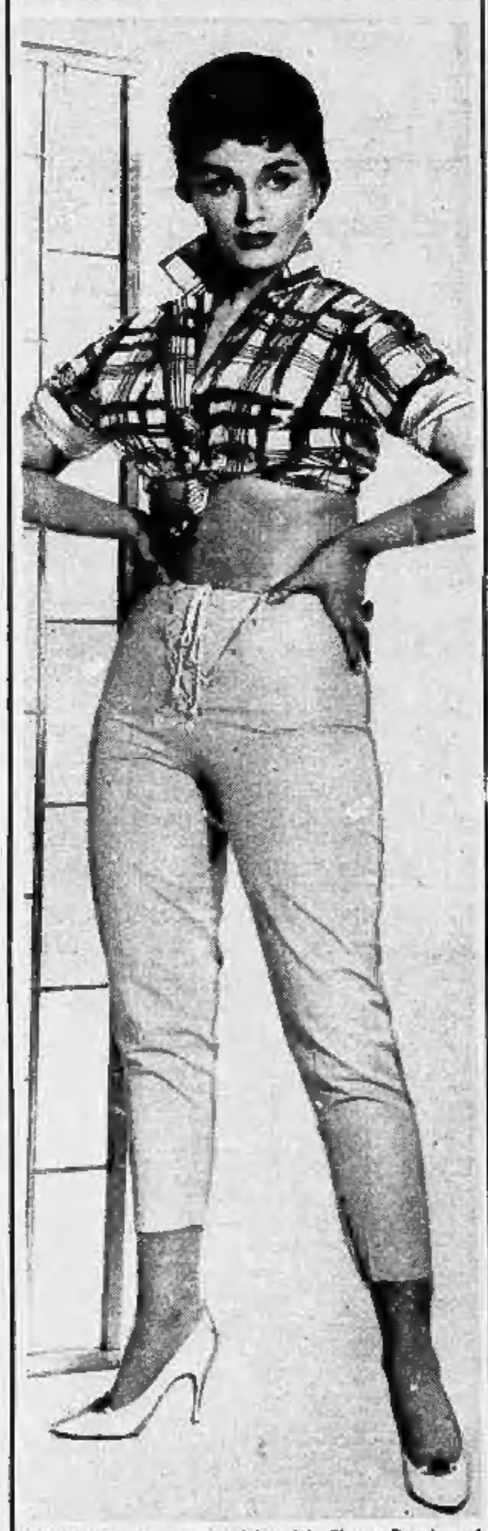
Sconfitta Miss Italia a Long Beach

Dopo una nuova sfilata in abito da sera e in costume da bagno, la giuria di Long Beach ha scelto questa notte le quindici concorrenti che parteciperanno alla finale del concorso per « la più bella ragazza dell'universo ». Esse rappresentano Brasile, Cile, Colombia, Danimarca, Germania, Grecia, Hawaii, Olanda, Israele, Giappone, Perù, Polonia, Antille Olandesi, Svezia e Stati Uniti. Clara Coppola, Miss Italia (nella foto), è stata eliminata insieme ad altre dieciotto sue sfortunate compagne. (Radiofoto a « Stampa Sera »)

Sorride Mamie

Mamie Van Doren, l'attrice dai capelli platinati, protagonista del nuovo film « Sabrina's lovely legs » (Le belle gambe di Sabrina). La foto è stata scattata a New York, nel momento in cui Mamie saliva sull'aereo che l'ha portata a Roma, ove ora si trova

Jackie bizzarra



Jackie Collins, protagonista del film « Pronto ad uccidere », si presenta ai suoi ammiratori in pantaloni gialli « alla torera » e con una bizzarra camicetta scozzese grigio e verde

Un torrente d'acqua sulla Parigi-Tolosa

In seguito a piogge torrenziali che si sono abbattute nei giorni scorsi nel centro della Francia, si sono verificate gravi inondazioni specialmente nella regione dell'Indre. Ad Argenton, lo straripamento della Creuse in piena ha interrotto la strada di Eguzon. Nella foto un automobilista bloccato dalle acque all'uscita di un ponte sul quale corre la linea ferroviaria Parigi-Tolosa, allagata in più punti

Dietro le sbarre di un carcere francese

Una scena del film francese « Carcere femminile » di Maurice Cloche. Al centro l'attrice Danièle Delorme, nella parte della protagonista

WAGNER

Le nozze con Cosima

XLV. — *Wagner, che vive a Triebschen con Cosima Liszt, moglie del suo amico Hans Bülow, riceve la visita dei poeti Villiers e Catulle-Mendès, e dalla giovane e bella consorte di quest'ultimo, Giuditta, figlia di Teofilo Gautier.*

« Oggi Riccardo Wagner mi ha sorpresa sulla soglia della sua stanza da lavoro, quel santuario in cui io non osavo entrare, sentendomi turbata nel più profondo dell'animo dagli aspetti umani di quello che era per me tanto evidentemente sovrannaturale — scrive Giuditta Gautier. — E fui sconvolta, tanto da perdere addirittura il respiro, sentendo all'improvviso risuonare accanto a me la voce ed il riso di quello che mi appariva già nella prospettiva dei secoli, insieme ad Omero, Eschilo, Shakespeare, di quello che avrei ancora preferito fra i più grandi!... « Quanto siete entusiasta! — esclamò Wagner — non bisogna esserlo troppo, può nuocere alla salute! ». Riccardo voleva scherzare, ma l'affettuosa espressione dei suoi occhi mi diceva abbastanza ciò che mascherava il suo riso ». Il fascino di Wagner agiva già sulla giovane parigina... Giuditta diventa molto amica di Cosima. Poichè il tempo è splendido e fa molto caldo, Cosima con le sue bimbe e con Giuditta va ogni mattina a bagnarsi nel lago. Un giorno, dopo il bagno, Cosima confida a Giuditta il dolore che prova a trovarsi in rotta con suo padre, che biasima la sua condotta e non vuol sentire parlare di

divorzio. Qualche giorno più tardi Giuditta si trova, con suo marito Catulle-Mendès, a Monaco. La si invita ad un ricevimento dalla contessa di Schleinitz. E Giuditta ha la sorpresa di vedervi l'eroina della « Sinfonia » (un poema di suo padre Teofilo Gautier), la contessa di Kalergis. Questa nordica bellezza si chiama ora la contessa Muchanoff. Ella è sempre circondata da cavalieri, ma specialmente da un religioso in lunga sottana nera, dal viso volitivo, con i capelli che gli ricadono fin sulle spalle: l'illustre pianista e compositore Franz Liszt, che sarà fra poco l'abate Liszt. Al momento di recarsi al rinfresco, Liszt offre il braccio a Giuditta Gautier e le dice: « Ho saputo che siete stata a Triebschen. Avete visto Cosima? ». Giuditta replica con vivacità: « Sono stata molto in compagnia di vostra figlia e vi posso dire che approvo completamente la sua condotta. Quando si tratta di un essere talmente al di sopra degli uomini come Riccardo Wagner, i pregiudizi e le leggi non hanno più alcun valore ». E Liszt risponde: « Conosco troppo bene gli allettamenti dell'amore per giudicarli con severità: dite a Cosima che io sono nuovamente ben disposto verso di lei ». La sera stessa Giuditta scrive a Cosima per metterla al corrente delle opinioni di Liszt

nei suoi confronti. Nel maggio 1870 viene pronunciato il divorzio fra i coniugi Bülow. Il 15 giugno il cognato di Cosima, Emilio Ollivier, primo ministro di Napoleone III, dichiara guerra alla Prussia. Il 25 agosto [illegible] la cattolica Cosima sposa, nel tempio protestante di Lucerna, il luterano Riccardo Wagner.

Segue: *Il teatro wagneriano*